

PARTE PRIMA

**IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

### LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) *L'agricoltura, le foreste e la pesca.* - B) *L'industria.* - C) *Le attività terziarie.* - D) *Il prodotto netto del settore privato.* - E) *La Pubblica Amministrazione.* - F) *Il prodotto interno.* - G) *Il reddito nazionale.* - H) *Gli scambi con l'estero di beni e servizi e le risorse disponibili per usi interni.*

#### A) L'AGRICOLTURA, LE FORESTE E LA PESCA.

##### a) *Risultati economici generali.*

1. - La produzione vendibile dell'agricoltura, delle foreste e della pesca è risultata nel 1965 pari a 5.259 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari dell'8 % rispetto ai 4.871 miliardi del 1964.

Poichè le spese per l'acquisto di beni e servizi correnti utilizzati nel processo produttivo sono passate da 944,2 a 1.073,8 miliardi di lire (+ 13,7 %), il prodotto lordo al costo dei fattori del complesso di tali attività si è ragguagliato a 4.205 miliardi, registrando un aumento in termini monetari leggermente inferiore (+ 6,6 %) a quello della produzione vendibile.

Anche gli ammortamenti, dal canto loro, hanno registrato nell'anno considerato un aumento superiore a quello del prodotto lordo (+ 8,9 %), passando da 365,4 a 398 miliardi di lire; il prodotto netto al costo dei fattori del complesso delle attività dell'agricoltura, delle foreste e della pesca è risultato pertanto pari, in definitiva, a 3.807 miliardi, con un aumento del 6,3 % rispetto ai 3.580,3 miliardi del 1964.

Eliminando infine l'influenza delle variazioni dei prezzi, il prodotto lordo complessivo risulta aumentato in termini di quantità del 3,5 %, saggio lievemente più elevato di quello registrato nel 1964, e superiore alla media di lungo periodo.

##### b) *L'agricoltura.*

2. - Il 1965 è stato un anno in complesso positivo per l'agricoltura italiana. Il valore della produzione lorda vendibile dei prodotti agricoli e zootecnici è difatti ammontato a 4.988,4 miliardi di lire, con un aumento del 5,3 % in termini quantitativi e dell'8,4 % in termini monetari rispetto al 1964, potendosi stimare che i prezzi medi dell'anno abbiano superato del 2,9 % quelli dell'anno precedente.

Le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi presso altri settori produttivi sono passate rispetto al 1964 da 906 a 1.034,2 miliardi di lire, facendo così registrare — per effetto sia delle maggiori quantità impiegate (+ 10,9 %), sia d'un sistema di prezzi a livelli mediamente più elevati (+ 3,0 %) — un aumento del 14,2 %. In conseguenza di tali andamenti, il prodotto lordo del settore è risultato pari a 3.954,2 miliardi di lire, con un aumento del

TABELLA N. 1. - Prodotto lordo e netto al costo dei fattori dell'Agricoltura delle Foreste e della Pesca (in miliardi di lire)

RAMI E CLASSI	A prezzi correnti			A prezzi 1963		
	1963	1964	1965	1963	1964	1965
<b>A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>						
1. Produzione vendibile .....	4.283,4	4.601,1	4.988,4	4.283,4	4.453,9	4.691,0
1.1 Coltivazioni erbacee .....	1.544,7	1.652,2	1.806,2	1.544,7	1.629,8	1.707,8
1.2 Coltivazioni legnose .....	1.273,2	1.304,3	1.415,9	1.273,2	1.238,5	1.290,9
1.3 Coltivazioni foraggere .....	21,1	18,7	20,3	21,1	20,2	19,8
1.4 Allevamenti zootecnici .....	1.444,4	1.625,9	1.746,0	1.444,4	1.565,4	1.672,5
2. Acquisto di beni e servizi .....	786,9	906,0	1.034,2	786,9	858,9	952,7
3. Prodotto lordo .....	3.496,5	3.695,1	3.954,2	3.496,5	3.595,0	3.738,3
<b>B) FORESTE</b>						
1. Produzione vendibile .....	159,7	178,6	174,2	159,7	170,6	160,8
2. Acquisto di beni e servizi .....	8,6	9,5	9,8	8,6	8,6	8,6
3. Prodotto lordo .....	151,1	169,1	164,4	151,1	162,0	152,2
<b>C) PESCA</b>						
1. Produzione vendibile .....	79,7	90,9	96,0	79,7	86,4	88,2
2. Acquisto di beni e servizi .....	25,7	28,7	29,8	25,7	27,7	28,3
3. Prodotto lordo .....	54,0	62,2	66,2	54,0	58,7	59,9
<b>TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA</b>						
1. Produzione vendibile .....	4.522,8	4.870,6	5.258,6	4.522,8	4.710,9	4.940,0
2. Acquisto di beni e servizi .....	821,2	944,2	1.073,8	821,2	895,2	989,6
3. Prodotto lordo .....	3.701,6	3.926,4	4.184,8	3.701,6	3.815,7	3.950,4
- Contributi alla produzione .....	16,4	19,3	20,2	16,4	18,7	19,0
4. Prodotto lordo al costo dei fattori .....	3.718,0	3.945,7	4.205,0	3.718,0	3.834,4	3.969,4
5. Ammortamenti .....	318,4	365,4	398,0	318,4	340,9	360,6
6. Prodotto netto al costo dei fattori .....	3.399,6	3.580,3	3.807,0	3.399,6	3.493,5	3.608,8

4 % in termini quantitativi e del 7 % in termini monetari, solo di poco inferiore, quindi, a quello della produzione vendibile.

Nel 1965, l'agricoltura ha potuto pertanto registrare saggi globali di aumento sia della produzione vendibile, sia del prodotto lordo superiori ai saggi indicati per il settore del Programma nazionale di sviluppo economico. Al di là degli andamenti climatici, ciò è in larga misura il risultato dei profondi processi di riconversione produttiva, dei notevoli investimenti, delle maggiori dotazioni — in una parola della spinta alla modernizzazione — cui l'agricoltura ha dato luogo negli anni recenti grazie anche all'apporto fornito dallo Stato col piano di sviluppo agricolo.

Indubbiamente, i risultati sarebbero stati migliori, ove le suddette determinanti fossero state assecondate da un andamento climatico più favorevole. Le caratteristiche stagionali, invece, dopo una normalità segnata all'inizio dell'annata agraria, sono state estremamente irregolari, dando peraltro luogo a manifestazioni diverse nelle diverse regioni ed epoche.

TABELLA N. 2 - Prodotto lordo e netto al costo dei fattori dell'Agricoltura delle Foreste e della Pesca

Variazioni e composizioni percentuali

RAMI E CLASSI	Variazioni percentuali						Composizione percentuale dei valori a prezzi correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		1964	1965
	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964		
<b>A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>								
1. Produzione vendibile .....	+ 4,0	+ 5,3	+ 3,3	+ 2,9	+ 7,4	+ 8,4	100,0	100,0
1.1 Coltivazioni erbacee .....	+ 5,5	+ 4,8	+ 1,4	+ 4,3	+ 7,0	+ 9,3	35,9	36,2
1.2 Coltivazioni legnose .....	- 2,7	+ 4,2	+ 5,2	+ 4,2	+ 2,4	+ 8,6	28,4	28,4
1.3 Coltivazioni foraggere .....	- 4,3	- 2,0	- 7,4	+ 10,8	- 11,4	+ 8,6	0,4	0,4
1.4 Allevamenti zootecnici .....	+ 8,4	+ 6,8	+ 3,9	+ 0,6	+ 12,6	+ 7,4	35,3	35,0
2. Acquisto di beni e servizi .....	+ 9,1	+ 10,9	+ 5,5	+ 3,0	+ 15,1	+ 14,2	19,7	20,7
3. Prodotto lordo .....	+ 2,8	+ 4,0	+ 2,8	+ 2,9	+ 5,7	+ 7,0	80,3	79,3
<b>B) FORESTE</b>								
1. Produzione vendibile .....	+ 6,8	- 5,7	+ 4,7	+ 3,4	+ 11,8	- 2,5	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi .....	-	-	+ 10,5	+ 3,2	+ 10,5	+ 3,2	5,3	5,6
3. Prodotto lordo .....	+ 7,2	- 6,0	+ 4,4	+ 3,4	+ 11,9	- 2,8	94,7	94,4
<b>C) PESCA</b>								
1. Produzione vendibile .....	+ 8,4	+ 2,1	+ 5,3	+ 3,4	+ 14,1	+ 5,6	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi .....	+ 7,8	+ 2,2	+ 3,6	+ 1,6	+ 11,7	+ 3,8	31,6	31,0
3. Prodotto lordo .....	+ 8,7	+ 2,0	+ 6,0	+ 4,3	+ 15,2	+ 6,4	68,4	69,0
<b>TOTALE AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA</b>								
1. Produzione vendibile .....	+ 4,2	+ 4,9	+ 3,4	+ 3,0	+ 7,7	+ 8,0	100,0	100,0
2. Acquisto di beni e servizi .....	+ 9,0	+ 10,5	+ 5,5	+ 2,9	+ 15,0	+ 13,7	19,4	20,4
3. Prodotto lordo .....	+ 3,1	+ 3,5	+ 2,9	+ 3,0	+ 6,1	+ 6,6	80,6	79,6
- Contributi alla produzione .....	-	-	-	-	+ 17,7	+ 4,7	0,4	0,4
4. Prodotto lordo al costo dei fattori .....	+ 3,1	+ 3,5	+ 2,9	+ 3,0	+ 6,1	+ 6,6	81,0	80,0
5. Ammortamenti .....	+ 7,1	+ 5,8	+ 7,2	+ 2,9	+ 14,8	+ 8,9	7,5	7,6
6. Prodotto netto al costo dei fattori .....	+ 2,8	+ 3,3	+ 2,4	+ 2,9	+ 5,3	+ 6,3	73,5	72,4

Per effetto congiunto di questi fattori, l'annata è stata contraddistinta da buoni raccolti per il frumento, l'orzo e l'avena, per la barbabietola da zucchero, per alcuni ortaggi, per la vite e per l'olivo mentre flessioni più o meno accentuate si sono registrate nelle produzioni di riso e di granoturco, delle leguminose da granella, del tabacco, di alcuni ortaggi e della più parte dei fruttiferi.

Un rilevante aumento hanno avuto le produzioni zootecniche, come effetto fra l'altro della ripresa degli allevamenti bovini e dello sviluppo degli allevamenti suinicoli ed avicoli ad indirizzo industriale.

Per quanto riguarda i prezzi, l'incremento medio è anch'esso la risultante di andamenti diversi per i vari prodotti, sui quali a loro volta hanno influito numerosi fattori: per alcuni settori, come la frutta fresca, le minori disponibilità; per altri, come gli ortaggi e, per un limitato periodo di tempo, la carne, gli elevati prezzi spuntati sui mercati esteri dalle nostre

TABELLA N. 3. - Costi dell'agricoltura per acquisto di beni e servizi  
(in miliardi di lire correnti)

COSTI	Cifre assolute					Variazioni percentuali 1965 su 1964		
	A prezzi correnti			A prezzi 1963		Quantità	Prezzi	Valori
	1963	1964	1965	1964	1965			
Concimi .....	112,1	114,2	126,4	108,6	118,0	+ 8,7	+ 1,8	+ 10,7
Antiparassitari .....	45,2	51,0	53,6	49,4	47,1	- 4,7	+ 10,3	+ 5,1
Sementi .....	42,8	45,3	48,3	43,6	43,9	+ 0,7	+ 5,9	+ 6,6
Mangime e spese varie per il bestiame .....	385,8	480,3	568,2	456,8	528,6	+ 15,7	+ 2,2	+ 18,3
Energia motrice .....	36,7	40,2	43,5	38,8	41,7	+ 7,5	+ 0,7	+ 8,2
Acque irrigue .....	36,3	34,0	38,1	33,2	36,9	+ 11,1	+ 0,9	+ 12,1
Altri costi .....	128,0	141,0	156,1	128,5	136,5	+ 6,2	+ 4,2	+ 10,7
TOTALE...	786,9	906,0	1.034,2	858,9	952,7	+ 10,9	+ 3,0	+ 14,2

esportazioni o gli elevati prezzi pagati per le importazioni; per altri ancora, infine, la stabilizzazione assicurata dai congegni di mercato previsti dai regolamenti C.E.E. Nè è da dimenticare che i mercati di alcuni prodotti hanno fatto registrare prezzi più bassi rispetto all'anno precedente, come per il settore vitivinicolo, quello agrumicolo e quello del pollame.

#### *L'andamento della produzione.*

3. - Come si è messo già in evidenza, gli andamenti stagionali hanno avuto durante l'anno un andamento irregolare. Dopo un inizio dell'annata generalmente normale, di cui si è avvantaggiato lo sviluppo vegetativo del frumento e degli altri cereali autunno-vernini, delle leguminose da granella, degli ortaggi a raccolto primaverile e degli erbai, sono seguite nel periodo invernale precipitazioni particolarmente intense nelle regioni centro-meridionali e nelle isole. Con l'inizio della primavera in molte zone settentrionali si verificarono fenomeni di siccità e abbassamenti di temperatura, mentre nei primi mesi dell'estate si avevano eccessi di pioggia al nord e fenomeni di siccità nel centro e nel mezzogiorno. Infine, nella prima quindicina di settembre danni alle colture venivano determinati da rovesci e temporali in molte zone centro settentrionali.

Per effetto di tali andamenti, l'aumento complessivo del 4,8 % registrato per i prodotti delle coltivazioni erbacee è ascrivibile essenzialmente alle maggiori produzioni dei cereali autunno-vernini, della barbabietola da zucchero e di alcuni ortaggi.

4. - Per quanto riguarda i cereali, il notevole aumento del 9,9 % registrato nella produzione vendibile è dovuto quasi esclusivamente al frumento, mentre per il granturco e per il riso si debbono registrare sensibili flessioni produttive.

La produzione del frumento è passata da 85,9 a 97,8 milioni di quintali, con un aumento del 13,9 %; tale aumento è tuttavia dovuto alle elevate rese unitarie — quintali 22,8 per ettaro contro quintali 19,5 nell'anno precedente — essendo per contro la superficie diminuita di 118 mila ettari, passando da 4.408 a 4.290 migliaia di ettari. A tale proposito, va ricordato come ancora nel 1958 la superficie granaria assommava a 4,8 milioni di ettari: risulta evidente quindi come, pur con alterne vicende, essa vada nel nostro Paese progressivamente riducendosi nel quadro del processo di riconversione.

Alle elevate rese si è accompagnata quest'anno, in genere, una buona qualità del prodotto, che ha presentato alti pesi specifici, bassi tassi di umidità, buona purezza.

L'incremento quantitativo ha interessato non solo il grano tenero, la cui produzione è salita da 71,3 a 78,3 milioni di quintali (+ 9,8 %) ma anche e soprattutto il grano duro, la cui produzione è passata da 14,6 a 19,5 milioni di quintali (+ 33,6 %).

Anche per gli altri cereali autunno-vernini è proseguita la tendenza alla diminuzione delle superfici investite. Tuttavia, le maggiori rese unitarie hanno permesso un notevole aumento delle produzioni totali dell'orzo e dell'avena, che sono passate rispettivamente da 2,5 a 2,8 milioni di quintali e da 4,7 a 5,3 milioni di quintali. La segale ha invece subito una flessione produttiva del 2,9 %, con una produzione totale di 832 mila quintali: la quantità di tale prodotto reimpiegata nelle aziende produttrici è risultata però meno elevata rispetto all'anno precedente.

La diminuzione della produzione di granoturco, passata da 39,6 a 33,2 milioni di quintali (— 16,2 %) è dovuta sia alla minore superficie investita — da 1.072 a 1.041 mila ettari — sia alle minori rese per ettaro (— 10,4 %). È noto come per questa coltura vada da tempo manifestandosi la tendenza ad una progressiva riduzione delle superfici, che trova peraltro compenso, ove gli andamenti stagionali lo permettano, nell'aumento di produzione unitaria consentito dalla adozione di tipi ibridi viepiù idonei ai diversi ambienti. Quest'anno, peraltro, la coltura ha risentito, più o meno gravemente nelle diverse regioni, degli andamenti climatici e non è stata così in grado di manifestare a pieno le sue potenzialità produttive.

Ai crescenti fabbisogni di granoturco, soprattutto da parte degli allevamenti, si è fatto fronte importandone oltre 51 milioni di quintali, che rappresentano il quantitativo più elevato fino ad oggi importato nel corso di un'annata.

Circa i risultati produttivi del riso, è da mettere innanzitutto in evidenza come, malgrado che le ridotte disponibilità idriche all'epoca delle semine abbiano ritardato le semine stesse, le superfici investite sono risultate in definitiva superiori dell'1,6 % a quelle dell'anno precedente. Gli andamenti stagionali sfavorevoli hanno tuttavia colpito la coltura che ha registrato diminuzioni del 5,8 % nelle rese unitarie, sicché la produzione totale è passata da 6,2 a 4,8 milioni di quintali.

5. — Risultati negativi hanno conseguito le produzioni dei legumi secchi che sono diminuite, nel loro complesso, dell'12,6 %. Nel 1965 è continuata, infatti, la flessione della superficie investita a fagiolo per la produzione di granella, passata da 299 a 286 mila ettari, cui si è associata una minore resa unitaria; conseguentemente la produzione complessiva ha subito una diminuzione del 20,3 %, passando da 2,0 a 1,6 milioni di quintali. Produzioni pressochè uguali a quelle del 1964 sono state invece ottenute per il cece e le cicerchie. I migliori risultati produttivi registrati per la coltivazione della fava da granella (+ 9 %) sono dovuti essenzialmente alle maggiori rese unitarie, essendo la superficie diminuita di circa il 10 per cento.

6. — Il gruppo dei legumi freschi, delle patate e degli ortaggi, la cui domanda interna ed esterna è tuttora crescente, ha registrato globalmente un ulteriore aumento produttivo dell'1,2 %; incremento, quindi, inferiore a quello verificatosi sia nel 1964 rispetto al 1963, sia in questo ultimo anno rispetto al 1962.

Contrariamente a quanto si verificò nel 1964, si deve registrare un leggero aumento nelle superfici investite per quasi la totalità di queste coltivazioni, in particolare per il carciofo, per la carota, per l'aglio e per la cipolla; una flessione, peraltro lieve, hanno fatto registrare le superfici ad asparago, a cavolfiore ed a patata comune.

TABELLA N. 4. - Principali produzioni agricole  
(in migliaia di quintali)

C O L T U R E	Media 1948-51	1962	1963	1964	1965	Variaz. % 1965 su 1964
<i>Cereali:</i>						
Frumento .....	80.169	94.969	81.268	85.858	97.766	+ 13,9
Segale.....	1.130	929	768	857	832	- 2,9
Orzo .....	2.735	2.854	2.803	2.515	2.847	+ 13,2
Avena .....	5.258	5.972	5.479	4.656	5.273	+ 13,3
Riso (risone) .....	7.437	6.630	5.643	6.240	4.811	- 22,9
Granoturco .....	30.796	32.633	36.919	39.573	33.169	- 16,2
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava .....	4.367	4.380	4.935	4.022	4.385	+ 9,0
Fagiuolo .....	1.566	1.621	2.029	2.040	1.627	- 20,2
Pisello .....	118	113	95	85	83	- 2,4
Cece .....	506	377	438	406	408	+ 0,5
Lenticchia .....	144	136	144	138	126	- 8,7
<i>Colture industriali:</i>						
Barbabietola da zucchero .....	66.160	71.473	78.821	79.663	(a) 90.416	+ 13,5
Tabacco.....	719	463	652	789	(a) 660	- 16,4
Canapa tiglio .....	448	141	142	96	99	+ 3,1
Cotone fibra.....	71	40	53	49	45	- 8,2
Semi oleosi .....	515	409	398	376	316	- 16,0
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata.....	32.385	35.614	43.842	38.234	35.477	- 7,2
Fagiuolo .....	1.331	2.134	2.327	2.476	2.477	..
Pisello .....	1.471	2.196	2.201	2.163	2.308	+ 6,7
Pomodoro.....	16.988	26.921	28.385	29.912	31.772	+ 6,2
Finocchio .....	1.664	2.038	2.933	2.973	2.965	- 0,3
Indivia, lattuga, radicchio.....	(b) 6.164	6.607	7.258	7.510	7.367	- 1,9
Peperone .....	(b) 2.240	2.466	2.983	3.234	3.156	- 2,4
Carciofo .....	2.086	3.426	2.480	4.685	5.392	+ 15,1
Cavolo .....	7.004	6.833	8.206	8.462	(a) 7.886	- 6,8
Cavolfiore .....	5.265	4.818	6.699	6.845	(a) 6.806	- 0,6
Cipolla e aglio.....	3.099	4.518	4.890	4.779	5.227	+ 9,4
Popone e cocomero .....	4.593	6.805	9.091	8.871	8.700	- 1,9
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio .....	5.901	7.363	9.222	10.196	(a) 10.264	+ 0,7
Mandarino .....	1.007	1.171	1.437	1.638	(a) 1.700	+ 3,8
Limone .....	3.317	3.524	4.866	5.595	(a) 5.527	- 1,2
Melo .....	11.750	21.823	23.364	23.814	21.848	- 8,3
Pero .....	4.391	8.752	9.615	10.808	9.620	- 11,0
Pesco .....	4.938	10.349	12.670	13.388	12.998	- 2,9
Albicocco .....	336	483	604	649	714	+ 10,0
Ciliegio .....	1.375	2.164	2.195	2.301	1.964	- 14,6
Susino .....	907	1.075	1.251	1.211	1.375	+ 13,5
Mandorlo .....	1.692	989	2.155	2.558	2.264	- 11,5
Nocciuolo .....	363	524	573	464	598	+ 28,9
Noce .....	548	655	672	603	696	+ 15,4
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite .....	82.656	109.662	86.980	103.581	(a) 107.623	+ 3,9
Olivo .....	15.332	17.413	28.607	18.763	(a) 21.270	+ 13,4

(a) Dati suscettibili di variazioni.  
(b) Media 1958-61.



All'aumento produttivo hanno tuttavia contribuito quasi esclusivamente i pomodori (6,2 %), il carciofo (+ 15,1 %), le cipolle (+ 9,7 %), il pisello (+ 6,7 %), le melanzane (+ 9,1 %), il cetriolo (+ 6,3 %) ed altri di minore importanza.

Per contro risultati produttivi inferiori a quelli dello scorso anno sono stati realizzati dal cavolfiore (— 0,6 %), dal cavolo (— 6,8 %), dai cocomeri (— 3,0 %), dall'asparago (— 4,8%), dalla carota (— 5,6%) e soprattutto dalle fragole (— 9,1%) e dalla patata (— 7,2%).

In particolare per quanto concerne quest'ultima coltivazione, è da rilevare per la patata primaticcia un sensibile incremento della produzione unitaria, salita da 114 a 125 quintali per ettaro, essendo rimasta pressochè stazionaria la relativa superficie, mentre per la patata comune si sono avute variazioni in meno sia nella superficie (— 2,2 %), sia nella produzione unitaria (— 5,1 %).

Appaiono quindi evidenti i diversi effetti degli andamenti stagionali sulle diverse produzioni, mentre va segnalato che, particolarmente per gli ortaggi, tanto le maggiori produzioni unitarie conseguite da alcune colture quanto le flessioni di altre (contenute in definitiva entro limiti modesti in rapporto alle notevoli avversità atmosferiche manifestatesi nel corso dell'anno), sono in larga misura risultante del progresso tecnico che queste coltivazioni registrano, ed in particolare del miglioramento genetico delle varietà adottate.

In particolare, nell'anno in esame si è ormai confermato l'orientamento, già manifestatosi negli ultimi anni, circa la tecnica colturale ed il tipo di pomodoro da coltivare; precisamente si è accentuata la preferenza per i pomodori « da pelati », e, tra le varietà di prodotto destinato alla concentrazione, dei pomodori coltivati « a terra » rispetto a quelli sostenuti a filari.

**7.** — Il risultato produttivo globale delle coltivazioni industriali è stato lievemente superiore a quello del 1964. Tuttavia le diverse coltivazioni del gruppo hanno presentato risultati fra loro divergenti.

In particolare la barbabietola da zucchero, dopo la brusca caduta di superficie degli anni 1960 e 1961 — che fece seguito all'eccezionale produzione del 1959 di 115 milioni di quintali su una superficie di 287 mila ettari — ha fatto registrare nel 1965, per effetto dell'aumento dei prezzi di consegna del prodotto, una notevole ripresa negli investimenti. Le superfici interessate alla coltura sono risultate pari a 272 mila ettari circa; il maggiore aumento delle semine si è avuto in quelle zone dove la coltivazione trova ancora disponibili le forze di lavoro occorrenti e nel contempo costituisce parte prevalente del valore della produzione agricola della zona stessa. Tuttavia, l'andamento stagionale non ha consentito che l'estensione della coltura desse pieni i suoi effetti sul piano delle quantità prodotte; la produzione è comunque valutata sui 90 milioni di quintali, con un aumento del 13,5 % rispetto agli 80 milioni dell'anno precedente. Anche il grado polarimetrico risulta maggiore.

La produzione del tabacco è stimata del 16,4 % inferiore a quella del 1964 (da 789 a 660 mila quintali) mentre la superficie risulta superiore di circa 2.000 ettari. La coltivazione ha subito sensibili danni da attacchi di « peronospora tabacina »: la diffusione di tale parassita è stata agevolata dalle prolungate piogge e da grandinate. Tuttavia l'adozione di varietà ibride resistenti ha fatto sì che i danni siano stati sensibilmente inferiori a quelli che si ebbero per la infestazione dello stesso parassita nella campagna 1961.

Risultati superiori a quelli dell'anno passato sono stati conseguiti invece dalla canapa, per la quale — almeno nel Mezzogiorno — si è notato un certo rinnovato interesse.

Per quanto concerne le colture minori, è sufficiente ricordare l'incremento delle produzioni di colza e ravizzone (rispettivamente dell'11 % e del 4,5 %).

Il valore dei prodotti commerciali delle coltivazioni floreali è passato da 74 a 79 miliardi di lire, con un aumento del 6,6 % dovuto alla estensione della coltura specializzata

che ha largamente compensato la riduzione della superficie promiscua. Il maggiore incremento si è verificato nella produzione di piante ornamentali (+ 18,6 %); in diminuzione sono risultati, invece, i valori dei prodotti utilizzati dall'industria della profumeria.

8. — Nel gruppo delle coltivazioni legnose il raccolto è stato sensibilmente superiore a quello del 1964 per i prodotti dell'olivicoltura (+ 24,7 %), in minore misura della viticoltura (+ 4 %) e pressochè pari per quelli dell'agrumicoltura (+ 0,1 %). Inferiori, nel complesso, i raccolti della frutta fresca.

La produzione di uva è risultata nel complesso pari a 107,6 milioni di quintali, superiore quindi del 3,9 % rispetto all'anno precedente (quintali 103,6 milioni). L'aumento è stato del 16 % per l'uva da tavola per consumo diretto e del 3,1 % per quanto riguarda il vino prodotto.

La coltura della vite è stata influenzata all'inizio della primavera da un andamento climatico piuttosto freddo che ha determinato un ritardo nello stato vegetativo: successivamente, salvo alcune zone peraltro circoscritte, il decorso stagionale è stato normale fino al periodo della maturazione dove, a seconda delle regioni, si sono avute o piogge torrenziali o una prolungata siccità. La gradazione alcoolica media del vino è risultata pertanto leggermente più bassa rispetto al 1964.

La produzione di olive in complesso è risultata pari a 21,3 milioni di quintali (+ 13,4 % rispetto al 1964), di cui 400 mila quintali per il consumo diretto, mentre il quantitativo di olio ottenuto è risultato di 3,8 milioni di quintali. Il raccolto è stato quindi assai superiore a quello del 1964 e quasi pari a quello medio dell'ultimo quinquennio, anche se distante dalle produzioni del 1963. La qualità delle olive si è presentata generalmente buona, essendo risultati contenuti gli attacchi della mosca olearia specialmente nelle Marche, in Toscana e negli Abruzzi.

Per quanto riguarda gli agrumi, a raccolto quasi ultimato la produzione è risultata nel complesso pressochè pari a quella dell'anno precedente e comunque superiore alle previsioni che l'avverso andamento climatico permetteva di formulare nelle ultime settimane del 1965.

Aumenti produttivi si sono avuti per le arance, che hanno raggiunto 10,3 milioni di quintali con un aumento dello 0,7 % rispetto all'anno precedente e per i mandarini, la cui produzione risulta di 1,7 milioni di quintali (+ 3,8%). Una limitata flessione si è avuta, invece, per i limoni (— 1,2 %).

Il raccolto della frutta fresca è stato globalmente inferiore del 7,3 % a quello del 1964, malgrado che si debba ritenere abbia continuato il processo di espansione degli impianti specializzati — soprattutto per alcuni tipi — e, più in genere, di miglioramento delle coltivazioni. Ad eccezione di alcune specie a maturazione primaverile, la produzione ha risentito delle particolari condizioni atmosferiche sia della primavera — in cui giornate fredde e piovose hanno provocato difficoltà nell'allegagione dei frutti e la cascola in parte di essi — sia dell'estate, nel corso della quale frequenti temporali hanno danneggiato le produzioni, soprattutto nell'Italia settentrionale.

Ove si scenda all'analisi delle singole specie, si osserva infatti che solo le susine e le albicocche, con produzione rispettivamente di 1,4 e di 0,7 milioni di quintali, hanno registrato un notevole aumento produttivo nei confronti del 1964 (+ 13,5 e + 10 %); per contro le mele, con una produzione di 21,8 milioni di quintali, hanno subito una flessione dell'8,3%; le pesche, con 13,0 milioni di quintali, una flessione del 2,9 %; le pere, con 9,6 milioni di quintali, dell'11 % e le ciliege infine, con 2,0 milioni di quintali, del 14,6 per cento.

Sostanzialmente positivi sono stati i risultati della frutta in guscio (+ 1,9 %). La flessione della produzione di mandorle (— 11,5 %) è stata infatti largamente compensata dall'aumento delle produzioni di noci (+ 15,4 %) e le nocciole (+ 28,9 %).

9. - Il settore degli allevamenti, con un incremento complessivo delle produzioni del 6,8 % in termini reali, ha fatto registrare nel 1965 risultati nettamente positivi e comunque superiori alle pur buone prospettive che i vari elementi disponibili durante l'anno lasciavano apparire. I progressi più sensibili si sono avuti nei settori in cui è ormai decisamente orientata la produzione zootecnica (carne bovina, latte e pollame), mentre decrementi si sono avuti per i prodotti zootecnici non alimentari, il cui peso, tuttavia, è di lieve entità.

È da rilevare pertanto che l'espansione degli allevamenti bovini è continuata nell'anno in esame, anche se ha assunto caratteristiche diverse da quelle dell'anno precedente; infatti, ad una accentuata dinamica nella consistenza dei bovini da carne si è accompagnato nel 1965 un maggiore incremento di capi da latte, mentre sul finire dell'anno il ribasso intervenuto sui mercati della carne ha determinato alcune perplessità negli allevatori. D'altro lato, le disponibilità di foraggio, che nel primo quadrimestre dell'anno erano ovunque generalmente sufficienti, sono risultate successivamente scarse in talune zone della media ed alta Valle Padana, dove si sono registrate alcune flessioni nella produzione delle coltivazioni foraggere avvicendate. Nel complesso la produzione di foraggio è risultata infatti inferiore del 7 % circa rispetto al 1964.

Gli allevamenti suini sono riusciti ad evitare le ricorrenti crisi di produzione finora proprie del settore; mantenendo infatti immutato il livello dei prezzi, essi hanno conseguito un incremento produttivo del 6,3 %. Questo importante risultato è stato conseguito con la riconversione, ormai a buon punto, dei sistemi di allevamento mirante ad ottenere capi da macello per carni magre da consumo diretto.

Con un ritmo superiore agli anni precedenti si sono sviluppati anche gli allevamenti avicunicoli. La produzione tuttavia ha registrato nell'arco dell'anno notevoli squilibri in rapporto alle possibilità del consumo interno ed ha messo in luce alcune manchevolezze nell'organizzazione della conservazione e della distribuzione della carne di pollame. Il maggiore incremento della produzione avicunicola si è avuto nel pollame (+ 18,5 %), seguito da un incremento proporzionalmente inferiore (+ 3,8 %) nella carne di coniglio.

Per contro è continuata la flessione della produzione di carne ovina e caprina (— 13,5%) e di quella equina (— 7,3 %).

Per effetto delle predette variazioni positive e negative, la produzione complessiva della carne ha segnato un incremento pari al 7,4 per cento.

La produzione del latte bovino (al netto dell'alimentazione dei redi) è aumentata del 12,2 % passando da 66,2 a 74,3 milioni di ettolitri; mentre quello ovino e caprino ha registrato un livello produttivo pressochè uguale a quello del 1964 (+ 0,2 %). Nel 1965, la produzione di latte, tuttavia, si è trovata di fronte ad un mercato dei prodotti lattiero-caseari caratterizzato da una disponibilità di burro superiore al fabbisogno ed a carenze di formaggi duri e semi duri (grana e provolone) la cui domanda è risultata superiore all'offerta.

L'andamento produttivo delle uova ha dal canto suo risentito negativamente dei risultati economici dell'anno precedente, allorchè, a causa dell'eccesso d'offerta, si erano avuti prezzi bassi con conseguente riduzione del numero delle galline ovaiole. Nel 1965 la produzione di uova è stata di conseguenza pari a 8,3 miliardi di pezzi, contro 8,4 nell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti zootecnici non alimentari, è sufficiente mettere in rilievo la maggior produzione di lana, che tuttavia non ha compensato i risultati negativi della bachicoltura (— 22,6 %) e dell'apicoltura (— 6,7 %).

## *L'andamento dei prezzi. (1)*

10. — Assieme agli accennati incrementi produttivi si è verificato nel 1965 un aumento del livello generale dei prezzi del 2,9 % che ha interessato la quasi totalità dei prodotti anche se con andamento assai difforme durante l'intero anno. Il predetto aumento risulta da variazioni positive registrate tanto dai prodotti delle coltivazioni erbacee (+ 4,3 %) e legnose (+ 4,2 %) che, in misura proporzionalmente inferiore (+ 0,6 %), dagli allevamenti.

11. — Per quanto riguarda il gruppo dei cereali, all'aumento globale del 3,5 % hanno contribuito, sia pure in varia misura, tutti i prodotti ed in modo particolare il frumento duro (+ 7,4 %) che, come si è visto, ha registrato anche il maggiore incremento produttivo.

Il mercato del frumento, stabilizzato dai congegni previsti dalla regolamentazione comunitaria, ha fatto registrare solo una lieve flessione al momento del raccolto, ma in seguito ha ripreso, malgrado la notevole produzione, una tendenza sostanzialmente sostenuta, talchè le quantità vendute all'organismo d'intervento sono state assai scarse. I vari motivi dell'aumento del prezzo del frumento, oltre all'ottima qualità dei prodotti, sembrano ricondursi, prevalentemente, da un lato alla esiguità delle scorte dell'industria molitoria e dall'altro alla garanzia dei prezzi minimi, che ha provocato una più oculata distribuzione delle vendite degli agricoltori.

Per gli altri cereali, invece, l'aumento del prezzo del risone e del granoturco è da mettere in relazione alla sensibile flessione dell'offerta interna in un momento in cui la domanda, soprattutto per il granoturco, è risultata in aumento.

12. — Per quanto concerne i legumi secchi, il cui consumo, come già si mise in evidenza, tende ad assumere aspetti non più popolari, il livello generale dei prezzi ha superato del 16 % quello dell'anno precedente. Anche in questo gruppo tutti i prodotti hanno registrato aumenti, particolarmente sensibili per il pisello (+ 21,7 %), per la fava (+ 19,6 %) e per il cece (+ 17,9 %).

Nel gruppo delle coltivazioni ortive si è avuto un aumento complessivo dei prezzi pari al 4,7 %. A tale rialzo, hanno contribuito fra l'altro sia alcuni ritardi produttivi che hanno determinato rincari per la patata primaticcia (+ 26,8 %), l'asparago (+ 15,7 %), la fragola (+ 17,2 %), le zucchine (+ 5,3 %), il radicchio (+ 7,0 %), l'indivia ed il finocchio (+ 8,0 %), sia i buoni prezzi spuntati sui mercati esteri dalle esportazioni, che si sono riflessi sul mercato interno.

Diminuzione di prezzo si sono avute invece per il carciofo (— 22 %), il pisello (— 19,0 %), l'aglio (— 21,9 %), la cipolla (— 11,4 %), il cavolo (— 4,5 %) ed il cavolfiore (— 9,9 %).

Durante l'intero anno, la dinamica dei prezzi dei prodotti ortivi è stata in ogni modo caratterizzata da una temporanea flessione in coincidenza con l'epoca di vendita dei principali ortaggi estivi e particolarmente del pomodoro. La variazione (+ 1,7 %) conseguita per questo ultimo prodotto è stata determinata dalla maggiore richiesta di prodotto sano per la trasformazione industriale particolarmente di pelato.

Anche per le coltivazioni industriali, infine, ad una maggiore produzione si è associato un aumento del prezzo (+ 6,8 %) che ha interessato prevalentemente la barbabietola da zucchero (+ 8,5 %), in dipendenza sia del maggiore grado polarimetrico sia dell'aumento del prezzo medio a grado polarimetrico.

(1) I prezzi considerati nel calcolo della produzione vendibile delle coltivazioni agricole si riferiscono al periodo gennaio-dicembre e non, come nei calcoli precedenti, alla campagna di vendita dei singoli prodotti.

**13.** — Nel comparto delle coltivazioni legnose, si notano aumenti complessivi di prezzi dell'ordine del 10,9 % per l'olivicoltura e del 14,6 % per la frutticoltura e diminuzioni, invece, del 2,7 % nei prodotti della viticoltura e del 2,1 % per l'agrumicoltura.

Il mercato del vino, sul quale ha svolto azione stabilizzatrice l'ammasso volontario agevolato, ha segnato prezzi cedenti nella prima parte dell'anno, ma ha assunto successivamente anche nella previsione di una non buona vendemmia, una tendenza più sostenuta. Le disponibilità di prodotti hanno poi manifestato la loro influenza, talchè la media dell'annata segna una flessione del prezzo del vino (— 2,4 %).

Circa invece l'andamento del mercato dell'olio — anche per il quale è attuato l'ammasso volontario — è da osservare che i prezzi, dopo un brusco aumento tra l'ottobre 1964 ed il febbraio 1965, hanno oscillato intorno al livello raggiunto fino ad agosto; mentre dal settembre in poi hanno subito un ulteriore aumento a causa delle scarse disponibilità sul mercato interno. Tale tendenza è sostanzialmente continuata anche successivamente al raccolto.

La diminuzione dei prezzi degli agrumi è da porsi in relazione sia alle aumentate disponibilità, sia all'andamento dei mercati internazionali. Come è noto, la regolamentazione comunitaria degli agrumi nel quadro del mercato ortofrutticolo è stato oggetto nel corso degli ultimi mesi del 1965 di alterne vicende che si sono risolte in favore della produzione italiana.

Per quanto infine attiene alla frutta, è indubbio che le minori produzioni hanno contribuito a imprimere una diffusa sostenutezza ai corsi di mercato. Ciò è dimostrato anche dal fatto che l'esportazioni di frutta, contrariamente a quanto avvenuto per quelle degli ortaggi e di agrumi — che hanno registrato un importante aumento — hanno fatto verificare una certa contrazione rispetto all'anno precedente. Ma proprio le quotazioni in aumento sui mercati esteri verso i quali affluiscono le nostre esportazioni sono state, con ogni probabilità, un altro elemento di spinta per la lievitazione dei prezzi sui mercati alla produzione.

**14.** — Per le produzioni zootecniche nel loro complesso il livello dei prezzi è risultato lievemente superiore a quello del 1964 (+ 0,6 %) in conseguenza del diverso andamento del prezzo medio delle carni (— 3,7 %) e di quello del latte (+ 1,9 %) e delle uova (+ 15 %). Ma anche nel comparto delle carni si sono avute variazioni talora sensibili a seconda della specie animale di provenienza; più in ispecie, si sono avuti aumenti medi nei prezzi delle carni bovina (+ 1,6 %), ovina e caprina (+ 6,3 %) ed equina (+ 11,8 %) e diminuzione nel prezzo del pollame (— 16,7 %).

Per quanto concerne in particolare i bovini da macello è da registrare che nel primo semestre i relativi prezzi sono risultati sostenuti ma non più crescenti. Da giugno in poi, si è iniziata una fase di costante flessione, talchè in novembre le quotazioni medie erano inferiori a quelle dell'inizio 1965; a fine anno, i prezzi medi erano poi inferiori a quello di orientamento maggiorato del 5 %, che è poi il livello dal quale decorre l'applicazione del cosiddetto « mezzo prelievo ».

Il mercato delle carni suine ha mantenuto per tutta la prima metà dell'anno un andamento sostanzialmente calmo e assai vicino ai livelli minimi al di sotto dei quali sarebbe entrato in vigore l'ammasso volontario. Questo in effetti ha iniziato a funzionare il 1° giugno, così che in seguito si è manifestata una concreta ripresa dei corsi, alla quale ha contribuito anche l'espansione stagionale dei consumi di questo prodotto.

Positivo è stato l'andamento del mercato delle carni ovine, verso le quali, fra l'altro, sembra si orienti in maniera crescente il consumo.

La discesa del prezzo del pollame derivata dal fatto che per queste produzioni si è avuta in alcuni periodi dell'anno, e principalmente a fine primavera ed all'inizio dell'estate, una espansione produttiva in misura notevolmente superiore alle possibilità del consumo per

cui, soprattutto per i polli di allevamento intensivo di batteria, i mercati hanno registrato quotazioni molto basse.

Per quanto concerne il prezzo del latte, occorre infine mettere in evidenza l'ulteriore aumento dello stesso (+ 1,9 %) in dipendenza dei maggiori ricavi realizzati dai prodotti lattiero-caseari e specialmente da « grana », che ha, per così dire, trascinato i prezzi prima degli altri formaggi duri, poi di quelli semiduri.

*Le spese per l'impiego dei mezzi tecnici.*

15. — L'incremento del valore delle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi da parte dell'agricoltura (+ 14,2 %) è dovuto prevalentemente alle maggiori quantità impiegate nel processo produttivo (+ 10,9 %), essendo, come si è visto, i prezzi aumentati in misura assai inferiore (+ 3,0 %).

All'accennato aumento quantitativo hanno contribuito pressochè tutti i prodotti impiegati ad eccezione degli antiparassitari; l'aumento dei prezzi ha interessato, invece, tutti i prodotti o gruppi di prodotti.

L'incremento nell'impiego dei concimi nel 1965 (annata di consumo 1964-65) è stata di elevata quantità; l'indice complessivo in termini di quantità di prodotto, pari a 108,7, risulta dei più elevati registrati negli ultimi anni ed è la risultante di aumenti globali del 5,5 % per gli azotati, del 7,1 % per i fosfatici, del 7,5 % per i potassici e del 12,8 % per i complessi. Questi ultimi rappresentano ormai circa il 41 % di tutti di concimi impiegati.

Nell'ambito di ciascun gruppo, si sono avute variazioni in più o in meno a seconda dei vari prodotti. Tra quelle in meno si ricordano, per gli azotati, le variazioni relative alla calciocianamide, al nitrato ammonico ed al solfonitrato ammonico, il cui consumo ha registrato livelli molto bassi; per i fosfatici la diminuzione del superfosfato d'ossa e delle scorie di defosforazione; per i concimi potassici la flessione del cloruro potassico; per i concimi complessi, infine, il lieve calo del super-ammonizzato e degli azoto-potassici.

Per contro, incrementi considerevoli si sono avuti nel consumo di nitrato ammonico, di nitrato di calcio, di urea agricola, di superfosfato minerale, di solfato potassico, di fosfoazotati e di concimi fosfo-azoto-potassici.

Andamento nettamente opposto ha presentato, invece, l'impiego degli antiparassitari (— 4,7 %) i quali, fatta eccezione per gli oli minerali ed i derivati clororganici (+ 4,2 %), hanno registrato una generale flessione che ha raggiunto le punte più significative per i composti del rame (— 22,2 %) e lo zolfo e derivati (— 11,2 %).

L'impiego delle sementi selezionate, nel complesso, ha registrato nella campagna 1964-1965 il lieve incremento dello 0,7 %. Consistenti aumenti si sono registrati infatti solamente nell'impiego di sementi ortive (+ 4,5 %), di barbabietola (+ 11,2 %) e di altre sementi meno importanti, mentre si è avuto minore ricorso a sementi selezionate per il mais nostrano (— 10,4 %) e per quello ibrido (— 2,6 %), per i cereali minori, per le foraggere (— 10,9 %) e per le patate nazionali (— 23,3 %).

Nel 1965 si sono raggiunti traguardi finora mai toccati nel consumo di mangimi, che è aumentato in quantità del 17,2 per cento.

Con riferimento ai singoli gruppi, è risultato in aumento l'impiego per l'alimentazione del bestiame di tutti i prodotti e sottoprodotti dei cereali foraggeri, nonché quello delle polpe di barbabietola da zucchero e del melasso, mentre è risultato in diminuzione quello dei sottoprodotti del risone in dipendenza della minore produzione di questo cereale.

Per quanto concerne i prodotti dell'industria mangimistica vera e propria, si nota un sensibile incremento nel consumo delle farine di latte, dei mangimi integrati e degli inte-

gratori minerali e vitaminici. Per i mangimi composti ed integrati viene segnalata, in particolare, una produzione di oltre 20 milioni di q.li contro i 13 milioni del 1964.

È continuata anche l'espansione della produzione della farina di erba medica disidratata.

Fra gli elementi che hanno provocato una così elevata domanda di mangimi di produzione industriale sono da ricordare, oltre alla minore produzione di foraggio, la migliorata qualità della produzione mangimistica nazionale, che ha tratto nuovo impulso della disciplina legislativa del 1963, nonché l'influenza del progresso tecnico e dalla diffusione degli allevamenti.

Il processo di meccanizzazione delle aziende agricole è proseguito nel corso del 1965 con un ritmo sostenuto. Incrementi notevoli si sono registrati negli acquisti di tutti i tipi di macchine, fatta eccezione per le mietitrebbiatrici ed i motocoltivatori.

Questa accentuata tendenza allo sviluppo della meccanizzazione agricola è dovuta fra l'altro a precisi orientamenti degli operatori agricoli, nell'intento di ridurre i costi di produzione e di accentuare la capacità competitiva delle loro aziende nei confronti delle agricolture degli altri Paesi, soprattutto della C.E.E.

Contemporaneamente all'aumento delle dotazioni di macchine sono aumentate le spese per il consumo di carburanti e lubrificanti (+ 8,3 %), dovute prevalentemente alle maggiori quantità impiegate (+ 7,8 %) avendo i prezzi subito, nel complesso, soltanto un lieve aumento (+ 0,5 %).

16. - L'esame dei prezzi delle principali categorie di beni e servizi impiegati, dal canto suo, mostra che quasi tutti i prodotti hanno contribuito, sia pure in maniera diversa, all'accennato aumento generale del 3 %: in particolare i concimi (+ 1,8 %), le sementi (+ 5,9 %) ed i mangimi (+ 2,2 %). Fra i concimi, tuttavia, trascurabile è stato l'aumento dei prezzi dei concimi complessi (+ 0,4 %).

In aumento sono risultati anche i prezzi di quei prodotti antiparassitari il cui consumo è diminuito (zolfo e derivati: + 4 %; composti del rame: + 27,7 %).

Infine, è ancora da rilevare che i prezzi medi dei mangimi di produzione nazionale sono aumentati nel 1965 in misura inferiore a quelli di produzione estera.

#### *Risultati economici del settore.*

17. - Il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura ha raggiunto nel 1965, come si è visto, i 4.988,4 miliardi di lire, con un aumento dell'8,4 % rispetto ai 4.601,1 miliardi del 1964.

I rapporti secondo i quali ciascuno dei tre principali comparti produttivi dell'agricoltura — quello delle produzioni erbacee, quello delle coltivazioni legnose e quello degli allevamenti — è intervenuto a costituire il valore della produzione vendibile, sono però solo leggermente variati per effetto dei risultati di produzione e degli andamenti dei prezzi.

I prodotti delle coltivazioni erbacee — con un aumento del 4,8 % in quantità e del 4,3 % nei prezzi — sono passati, infatti, comprese le foraggere, da 1.670,9 a 1.826,5 miliardi di lire (+ 9,3 %) e la loro partecipazione è salita dal 36,3 % al 36,6 %; i prodotti delle coltivazioni legnose — con un aumento del 4,2 % in quantità e ancora del 4,2 % nei prezzi — sono passati da 1.304,3 a 1.415,9 miliardi di lire (+ 8,6 %) e la loro partecipazione al valore della produzione vendibile è rimasta costante (28,4 %); infine, i prodotti zootecnici — con un aumento del 6,8 % in quantità e dello 0,6 % in valore — sono passati da 1.625,9 a 1.746,0 miliardi di lire (+ 7,4 %), mentre la loro partecipazione è scesa dal 35,3 al 35 per cento.

L'aumento più che proporzionale delle spese rispetto al valore della produzione vendibile ha però fatto sì che, come si è visto, il prodotto lordo, passato da 3.695,1 a 3.954,2 miliardi — sia aumentato in misura inferiore alla produzione vendibile (+ 7,0 %) scendendo a rappresentarne il 79,3 % del relativo valore, contro l'80,3 % del 1964.

c) *Le foreste e la pesca.*

18. — La produzione vendibile delle foreste è risultata nel 1965 pari a 174,2 miliardi di lire, con una flessione del 2,5 % rispetto all'anno precedente, determinata unicamente dalle minori quantità prodotte (— 5,7 %) essendo i prezzi saliti del 3,4 % circa. La flessione nelle quantità prodotte è attribuibile esclusivamente alle produzioni non legnose, diminuite di oltre il 30 % rispetto al 1964.

Essendo il valore dei beni e servizi acquistati passato da 9,5 a 9,8 miliardi di lire, il prodotto lordo delle foreste è risultato di 164,4 miliardi di lire, contro 169,1 miliardi nel 1964, con una flessione del 2,8 per cento.

La produzione vendibile del settore della pesca è passata da 90,9 miliardi di lire nel 1964 a 96,0 miliardi di lire nel 1965, registrando un incremento del 5,6 % in termini monetari e del 2,1 % in termini reali, essendo nel contempo i prezzi mediamente aumentati del 3,4 per cento.

Le spese per l'acquisto dei beni e servizi hanno segnato aumenti non molto diversi da quelli della produzione, perciò il prodotto lordo del settore è ammontato nel 1965 a 66,2 miliardi di lire, contro i 62,2 dell'anno precedente con un aumento del 6,4 per cento.

B) L'INDUSTRIA.

19. — La fase di indebolimento della produzione industriale che aveva caratterizzato larga parte del 1964, è stata superata nel corso del 1965 con una ripresa che si è andata progressivamente diffondendo in quasi tutti i settori industriali, con l'eccezione tuttavia delle costruzioni edilizie.

Nell'ambito delle attività industriali in senso stretto — cioè industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, del gas e dell'acqua — i segni di tale miglioramento si sono viceversa manifestati in misura sempre più decisa, in ispecie dopo il primo quadrimestre dell'anno, estendendosi via via a nuovi settori.

I meno elevati livelli di inizio anno — in molti casi notevolmente inferiori a quelli sui quali si era iniziato il 1964 — hanno fatto tuttavia sì, che nella media del 1965 i progressi rispetto al precedente anno rimanessero ancora relativamente contenuti, mentre per taluni settori la ripresa — per quanto nettamente delineata — non è stata sufficiente a riportare il volume della produzione realizzata nell'intero 1965, al di sopra di quella del 1964.

20. — L'indice generale della produzione industriale intesa nella sua accezione più ristretta — ossia industria delle costruzioni esclusa — ha registrato fra il 1964 e il 1965, nel dato annuo, un incremento del 4,5 %, determinato dalla positiva evoluzione delle industrie manifatturiere (+ 4,6 %) e delle industrie elettriche e del gas (+ 6,7 %), in presenza tuttavia di una contenuta flessione (— 2,6 %) verificatasi per le industrie estrattive.

L'incremento della produzione industriale è stato sostenuto in larga misura dalla domanda estera, che ha compensato nei confronti di numerosi settori l'ancor persistente pesantezza di talune componenti della domanda interna. Le esportazioni di prodotti delle



TABELLA N. 5. - Indici annuali della produzione industriale per rami e classi di attività economica

RAMI E CLASSI	Base 1953 = 100			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
1. Industrie estrattive .....	196,4	208,5	203,1	+ 6,2	- 2,6
2. Industrie manifatturiere .....	240,3	243,1	254,3	+ 1,2	+ 4,6
Alimentari e affini .....	166,2	168,4	178,8	+ 1,3	+ 6,2
Tabacco .....	141,2	148,8	146,8	+ 5,4	- 1,3
Tessili (a) .....	139,6	130,2	115,3	- 6,7	- 11,4
Pelli e cuoio .....	175,7	163,9	152,4	- 6,7	- 7,0
Legno .....	156,7	156,9	153,0	+ 0,1	- 2,5
Metallurgiche .....	275,0	270,7	349,7	- 1,6	+ 29,2
Meccaniche .....	213,7	187,0	180,0	- 12,5	- 3,7
Mezzi di trasporto .....	355,4	320,5	328,4	- 9,8	+ 2,5
Minerali non metalliferi .....	283,5	300,9	277,5	+ 6,1	- 7,8
Chimiche (b) .....	378,8	433,8	453,5	+ 14,5	+ 4,5
Petrolio e carbone .....	347,4	408,9	491,1	+ 17,7	+ 20,1
Carta .....	221,0	217,0	219,3	- 1,8	+ 1,1
Gomma .....	228,9	223,5	236,0	- 2,4	+ 5,6
3. Industrie elettriche e del gas .....	199,6	211,9	226,1	+ 6,2	+ 6,7
Elettriche .....	218,7	235,0	253,3	+ 7,5	+ 7,8
Gas .....	116,1	110,9	107,1	- 4,5	- 3,4
INDICE GENERALE ...	236,3	240,0	250,9	+ 1,6	+ 4,5

(a) Escluse le fibre tessili artificiali e sintetiche.  
(b) Comprese le fibre tessili artificiali e sintetiche.

industrie manifatturiere effettuate nel 1965 hanno segnato infatti — merita di essere sottolineato anche in questa sede — un aumento sul 1964 pari al 20,7 % in termini di valore, essendo passate fra i due anni considerati da 3.400 a 4.105 miliardi di lire.

21. - L'aumento della produzione si è accompagnato — sempre nel confronto fra le medie del 1964 e del 1965 — a un lieve rialzo dei prezzi dei prodotti finiti industriali, e ad una modesta contrazione dei costi unitari delle materie prime ed ausiliarie impiegate. L'incremento del prodotto lordo delle attività industriali in senso stretto è pertanto risultato — in termini monetari — superiore a quello riscontrato per il volume fisico della produzione; più precisamente, risulta pari a 9.820 miliardi di lire nel 1965, contro 9.281 miliardi di lire nel 1964, con un aumento relativo del 5,8 per cento.

Ove si tenga conto anche dell'industria delle costruzioni — il cui prodotto lordo è passato, sempre in termini monetari, da 2.505 a 2.554 miliardi, con un aumento del 2 % — il prodotto lordo delle attività industriali globalmente considerate ascende nel 1965 a 12.374 miliardi di lire, superando del 5,0 % quello del precedente anno (11.786 miliardi). A prezzi costanti, l'aumento sarebbe stato invece del 3,1 per cento.

22. - Per le industrie estrattive, nel 1965 si è avuta una contrazione dell'attività produttiva determinata in gran parte dalla minore richiesta di materiali delle cave utilizzati dall'industria delle costruzioni, materiali che — nella struttura delle risorse minerarie del paese — costituiscono una parte rilevante della produzione del settore.

Il prodotto lordo di questo ramo di industria è così passato da 236 miliardi nel 1964 a 226 miliardi nel 1965 con una flessione tra i due anni pari al 4,2 %; è da rilevare tuttavia, che tale contrazione risulta un po' inferiore a quella registrata dal valore della produzione per effetto di un modesto miglioramento del rapporto tra i ricavi ed i costi del settore.

Oltre alla contrazione già segnalata nelle produzioni destinate all'industria dei materiali da costruzione ed alle industrie edili, flessioni di un certo rilievo nelle quantità prodotte si sono altresì avute nel comparto dei carboni fossili e della torba (— 16 %), dei minerali di ferro (— 14,1 %) ed anche in quello dei combustibili liquidi e gassosi (— 3,9%) per effetto della sensibile diminuzione manifestatasi per la produzione di petrolio greggio (— 17,1 %).

Un aumento di un certo rilievo (+ 6,2 %) si è invece verificato nel comparto dei minerali non ferrosi, specialmente in relazione alla notevole espansione della produzione dei minerali di mercurio (+ 16,7 %); buoni risultati, infine, sono stati conseguiti nella produzione di minerali non metalliferi, che ha registrato, rispetto al 1964, un aumento delle quantità prodotte pari al 4,4 per cento.

TABELLA N. 6. - Indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti di alcune classi di attività economica

RAMI E CLASSI	Base 1953 = 100			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Industrie estrattive .....	109,9	119,2	119,8	+ 8,5	+ 0,5
Industrie manifatturiere.....	103,9	108,2	109,4	+ 4,1	+ 1,1
Alimentari e affini .....	101,7	108,8	114,0	+ 7,0	+ 4,8
Tabacco.....	116,8	116,8	116,8	—	—
Tessili (a).....	104,9	109,8	107,4	+ 4,7	— 2,2
Calzature .....	106,4	110,5	112,6	+ 3,9	+ 1,9
Pelli e cuoio.....	96,7	100,9	103,2	+ 4,3	+ 2,3
Legno.....	122,6	128,1	129,6	+ 4,5	+ 1,2
Metallurgiche .....	93,3	94,5	97,5	+ 1,3	+ 3,2
Meccaniche .....	115,1	117,2	117,7	+ 1,8	+ 0,4
Mezzi di trasporto .....	95,4	96,2	96,5	+ 0,8	+ 0,3
Materiali da costruzione .....	106,7	114,3	101,2	+ 7,1	— 11,5
Chimiche (b).....	91,5	96,2	99,3	+ 5,1	+ 3,2
Petrolio e carbone.....	95,4	100,3	100,8	+ 5,1	+ 0,5
Carta.....	110,2	108,4	104,3	— 1,6	— 3,8
Gomma .....	86,0	88,8	89,3	+ 3,3	+ 0,6

(a) Escluse le fibre tessili artificiali e sintetiche.

(b) Comprese le fibre tessili artificiali e sintetiche.

#### Industrie manifatturiere.

23. - Il prodotto lordo delle industrie manifatturiere è salito da 8.257 miliardi nel 1964 a 8.735 miliardi nel 1965 con un incremento del 5,8 per cento.

Tale aumento, trae origine dall'effetto combinato dello sviluppo delle quantità prodotte (+ 4,6 %) e di una contenuta lievitazione di prezzi. Esso tuttavia nasconde situazioni settoriali abbastanza differenziate.

Tali diversificazioni, dipendono essenzialmente dal difforme sostegno offerto dalla domanda — differenziata anche essa nelle sue componenti — alle singole attività industriali, fra le quali non tutte hanno avuto eguali possibilità di sostituire, quando necessario, le esportazioni sui mercati esteri al meno ricettivo mercato interno. Nei consuntivi annui, laddove le esportazioni hanno rappresentato quote massicce della produzione si sono conseguiti risultati positivi in termini di produzione, o sono quanto meno stati contenuti i regressi; quando ciò non ha potuto verificarsi — nei settori più strettamente legati a specifiche componenti della domanda interna, o che hanno incontrato particolari difficoltà di sbocco sui mercati esteri — i risultati sono stati spesso meno favorevoli, e nella media dell'anno, talora, anche negativi.

In questo quadro — e sempre nel confronto fra risultanze annue, giacchè in termini congiunturali talune situazioni hanno teso, come si è più volte sottolineato, a migliorare — piuttosto pesante è risultata la situazione di non pochi settori tessili, delle industrie della carta e del legno e dell'industria dei minerali non metalliferi, in larga misura rappresentata da aziende produttori materiali da costruzione.

Soddisfacenti risultati sono stati per contro conseguiti dalle industrie siderurgiche, da quelle dei derivati del petrolio e del carbone e dall'industria chimica, le cui esportazioni sono complessivamente aumentate tra il 1964 ed il 1965 del 31,5 %, passando da 755,3 a 992,9 miliardi di lire. Le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, a loro volta, non hanno registrato flessioni di produzione grazie al collocamento sui mercati esteri di 1.567 miliardi di prodotti contro i 1.309 del 1964 (+ 19,7 %); e analoga osservazione vale anche per le industrie del vestiario e dell'abbigliamento.

24. — Quando, dopo queste considerazioni di ordine generale, si passa ad esaminare le singole classi d'industria, con riferimento anche alla destinazione economica dei rispettivi prodotti, si deve rilevare anzitutto il fatto, che nell'ambito dell'industrie manifatturiere — e come già nel 1964 — i risultati comparativamente più elevati sono stati conseguiti dalle indu-

TABELLA N. 7. — Prodotto lordo delle attività industriali al costo dei fattori

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
<i>In miliardi di lire correnti</i>							
Industrie estrattive .....	214	236	226	+ 10,3	— 4,2	2,0	1,8
Industrie manifatturiere .....	7.776	8.257	8.735	+ 6,2	+ 5,8	70,1	70,6
Industrie elettriche, gas, acqua .....	715	788	859	+ 10,2	+ 9,0	6,7	6,9
Industrie delle costruzioni .....	2.106	2.505	2.554	+ 18,9	+ 2,0	21,2	20,7
TOTALE ...	10 811	11 786	12 374	+ 9,0	+ 5,0	100,0	100,0
<i>In miliardi di lire a prezzi 1963</i>							
Industrie estrattive .....	214	227	219	+ 6,1	— 3,5	2,1	1,9
Industrie manifatturiere .....	7.776	7.876	8.237	+ 1,3	+ 4,6	71,6	72,6
Industrie elettriche, gas, acqua .....	715	773	838	+ 8,1	+ 8,4	7,0	7,4
Industrie delle costruzioni .....	2.106	2.126	2.049	+ 0,9	— 3,6	19,3	18,1
TOTALE ...	10.811	11.002	11.343	+ 1,8	+ 3,1	100,0	100,0

strie produttrici *materie ausiliarie*, quali i derivati del petrolio e del carbone e i prodotti chimici. Le *industrie dei derivati del petrolio e del carbone* sono anzi quelle, per le quali il prodotto lordo — passato fra il 1964 e il 1965 da 89 a 105 miliardi di lire — ha segnato in termini relativi il più consistente progresso (18 %).

In questo settore, è altresì da aggiungere, la sensibile espansione delle quantità prodotte è da attribuire tanto alla domanda proveniente dai mercati interni — sviluppatasi tuttavia, come tasso annuo, in misura inferiore al passato — quanto alla domanda estera, che ha manifestato viceversa una impostazione anche più sostenuta, che nei precedenti anni.

Le raffinerie di petrolio hanno lavorato nel 1965 — più in particolare — una quantità di greggio pari a 69,4 milioni di tonnellate, contro i 57,9 milioni di tonnellate del 1964, con un incremento di circa il 20 %; quanto ai prodotti ottenuti, aumenti quantitativi piuttosto sensibili si sono registrati negli olii lubrificanti (+ 33,5 %), nelle benzine (+ 19,8 %), negli olii combustibili (+ 19,4 %) e nel gasolio (+ 18,7 %).

Le esportazioni di prodotti petroliferi, dal canto loro, hanno toccato nel 1965 un valore di 242,4 miliardi di lire contro i 186,7 miliardi del 1964, con un incremento pari al 29,8 per cento.

Per quanto riguarda invece la domanda interna, e a completamento di quanto già rilevato in precedenza, è ancora da osservare come essa si è allargata in maniera disuguale nei confronti dei singoli prodotti. Elevata nei confronti della benzina, ha avuto cioè una impostazione più debole per quanto riguarda gli olii combustibili e il gasolio, per i quali in taluni momenti si è manifestata una larga eccedenza dell'offerta. Tale fenomeno, si è riflesso in taluni sensibili cedimenti di prezzi.

TABELLA N. 8. - **Prodotto lordo delle industrie manifatturiere al costo dei fattori**  
(in miliardi di lire correnti)

C L A S S I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composiz. percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Alimentari e affini.....	792	888	999	+ 12,1	+ 12,5	10,7	11,4
Tabacco .....	55	64	72	+ 16,4	+ 12,5	0,8	0,8
Tessili .....	742	764	748	+ 3,0	- 2,1	9,2	8,6
Vestiario e calzature.....	499	531	539	+ 6,4	+ 1,5	6,4	6,2
Pelli e cuoio .....	67	66	63	- 1,5	- 4,5	0,8	0,7
Legno e mobilio .....	426	450	459	+ 5,6	+ 2,0	5,4	5,3
Metallurgiche .....	511	467	533	- 8,6	+ 14,1	5,7	6,1
Meccaniche .....	2.011	2.141	2.293	+ 6,5	+ 7,1	25,9	26,2
Mezzi di trasporto .....	577	591	617	+ 2,4	+ 4,4	7,2	7,1
Minerali non metalliferi .....	532	587	540	+ 10,3	- 8,0	7,1	6,2
Chimiche ed affini.....	799	899	1.005	+ 12,5	+ 11,8	10,9	11,5
Petrolio e carbone .....	77	89	105	+ 15,6	+ 18,0	1,1	1,2
Carta e cartotecnica .....	174	178	180	+ 2,3	+ 1,1	2,2	2,1
Gomma.....	127	131	140	+ 3,1	+ 6,9	1,6	1,6
Grafiche .....	252	271	289	+ 7,5	+ 6,6	3,3	3,3
Varie.....	135	140	153	+ 3,7	+ 9,3	1,7	1,7
TOTALE ...	7.776	8.257	8.735	+ 6,2	+ 5,8	100,0	100,0

25. — Il prodotto lordo delle *industrie chimiche*, ivi compresa la produzione di fibre tessili artificiali e sintetiche, ha registrato tra il 1964 ed il 1965 un incremento dell'11,8 % passando da 899 a 1005 miliardi di lire.

L'andamento produttivo di questo settore può pertanto considerarsi positivo — come incremento del prodotto lordo esso si pone infatti al quarto posto — anche se è da rilevare l'esistenza all'interno di esso di qualche situazione di pesantezza, per effetto del riflettersi di analoghe situazioni proprie di settori industriali ad esso strettamente legati.

Lo sviluppo produttivo delle industrie chimiche, è stato anche favorito — come già ricordato in precedenza — da un maggiore assorbimento da parte dei mercati esteri: le esportazioni del settore, comprese sempre le fibre tessili artificiali e sintetiche, sono infatti passate da 349,7 miliardi di lire nel 1964 a 422,8 miliardi nel 1965 con un incremento pari al 20,9 per cento.

Fra le varie produzioni chimiche, discreti aumenti sono stati registrati nelle produzioni quantitative di soda caustica (+ 11,7 %), resine sintetiche (+ 10 %), ammoniaca sintetica (+ 4,8 %) e acido solforico (+ 3,3 %). Buoni risultati sono stati anche conseguiti dall'industria farmaceutica, per la quale il valore della produzione può stimarsi di circa il 10 % superiore a quello del 1964.

Flessioni quantitative più o meno accentuate, si sono avute invece in talune produzioni destinate all'industria tessile e cioè per le fibre tessili artificiali e per i colori organici sintetici.

26. — Nel settore dei *beni di consumo*, sono stati registrati — in termini di dati annui — risultati difformi, anche se nel corso del 1965 l'attività produttiva ha ripreso ad espandersi in pressochè tutti i settori.

Ove si limiti comunque, come di consueto, l'esame ai consuntivi globali dell'anno, i risultati più favorevoli sono stati di gran lunga conseguiti dalle *industrie alimentari e delle bevande*, che hanno visto nel complesso aumentare il loro prodotto lordo del 12,5 %, ossia da 888 miliardi di lire nel 1964 a 999 miliardi nel 1965.

Il valore della produzione di questo settore ha registrato in ispecie un discreto incremento, determinato sia dall'aumento delle quantità prodotte sia da una lievitazione dei prezzi dei prodotti fabbricati; i costi per materie prime ed ausiliarie e per servizi hanno registrato dal canto loro un aumento percentuale lievemente inferiore a quello dei ricavi, cosicchè la quota di valore aggiunto sul valore della produzione ha registrato un miglioramento, sia pure modesto, rispetto al 1964.

I comparti che hanno registrato gli incrementi più sensibili del valore della produzione sono le industrie dello zucchero, degli estratti, dadi ed alimenti dietetici, dei formaggi e degli olii di semi, queste ultime favorite dalla più limitata offerta di olio di oliva. Aumenti più modesti hanno registrato l'industria molitoria e quella della conservazione e lavorazione dei prodotti della pesca; il settore delle bevande, infine, è stato caratterizzato da un modesto aumento nella produzione di birra e da una flessione del valore della produzione di acquavite e liquori, valutabile intorno al 4 per cento.

27. — Fra i rimanenti, principali comparti produttori beni di consumo, le *industrie tessili* hanno invece risentito anche nel 1965 degli effetti della pesantezza della domanda interna — domanda che ha dato i primi cenni di risveglio solo nella seconda metà dell'anno — pur se in parte mitigati da un maggiore collocamento di prodotti sui mercati esteri.

Il valore complessivo della produzione ha così registrato in questo settore una contrazione di una certa entità, causata principalmente dalla flessione del volume fisico della produzione, cui si è accompagnata una modesta tendenza al ribasso dei prezzi dei prodotti finiti.

In relazione al fatto che i costi delle materie prime ed ausiliarie impiegate dal settore e quelli dei servizi resi da altri settori esterni hanno registrato una flessione più marcata di quella del valore della produzione, il prodotto lordo ha subito tuttavia una contrazione piuttosto limitata (— 2,1 %), essendo passato da 764 miliardi nel 1964 a 748 miliardi nel 1965.

L'esame più approfondito del settore, dal canto suo, permette di osservare che la sfavorevole congiuntura del 1965 ha colpito in modo più o meno marcato tutti i comparti che lo formano; in quasi tutti, segni di un certo miglioramento della situazione si sono tuttavia rilevati nella seconda metà dell'anno.

Il comparto che ha maggiormente risentito della pesante situazione del mercato interno è stato quello cotoniero, che ha registrato una contrazione del volume fisico della produzione di circa il 20 %; più modesto è stato invece il rallentamento produttivo degli altri comparti, per i quali la quota di produzione assorbita dai mercati esteri ha costituito in genere — rispetto al cotoniero — una percentuale più elevata.

Le esportazioni di filati e di tessuti di lana hanno registrato infatti, nel 1965, un aumento del 13 % rispetto al 1964 passando da 115,1 a 130,1 miliardi di lire; e buoni progressi nelle vendite all'estero sono stati del pari ottenuti dal comparto della maglieria e calzetteria, che ha esportato nel 1965 prodotti per 175,0 miliardi di lire contro i 161 miliardi del 1964 (+8,7%)

**28.** — Modesti, sono stati anche i risultati conseguiti dalle *industrie del vestiario e dell'abbigliamento*: l'aumento dell'1,5 % del prodotto lordo, passato da 531 miliardi nel 1964 a 539 miliardi nel 1965, è dovuto infatti al gioco dei prezzi, e non a un incremento delle quantità prodotte.

La flessione della domanda del mercato di consumo interno è stata in ogni modo anche in questo settore attutita in parte dall'incremento delle esportazioni, salite da 224,6 miliardi nel 1964 a 264,2 miliardi nel 1965 con un incremento tra i due anni del 17,6 %. In particolare, i mercati esteri hanno assorbito nell'anno in esame 64,3 milioni di paia di scarpe, per un valore di 116,4 miliardi di lire e un aumento rispetto al 1964 del 18,6 % in termini di quantità e del 20,7 % in termini di valore.

Il prodotto lordo delle *industrie delle pelli e del cuoio* ha registrato dal canto suo una flessione del 4,5 %, essendo passato da 66 miliardi di lire nel 1964 a 63 miliardi nel 1965. Tale flessione è stata determinata da un lato dalla diminuzione del valore della produzione, dall'altro dall'aumento dei costi unitari delle materie prime ed ausiliarie impiegate. Anche per questo settore, è altresì da rilevare, si sono protratte ancora nella prima metà del 1965, le difficoltà manifestatesi già nel corso del 1964, mentre solo nel secondo semestre, si sono avvertiti i sintomi di una discreta ripresa.

La produzione in termini quantitativi ha segnato, rispetto al 1964, una flessione del 7%; in termini di valore, la contrazione è stata tuttavia meno sensibile, per effetto di una certa lievitazione dei prezzi degli articoli venduti dal settore.

Un sia pur minimo aumento ha caratterizzato invece il prodotto lordo delle *industrie della carta e cartotecnica*, passato da 178 miliardi di lire nel 1964 a 180 miliardi nel 1965, con un aumento dell'1,1 per cento.

Anche questo settore, è tuttavia da rilevare, ha risentito di una perdurante stasi del consumo interno di carta, che ha fatto sì che la produzione non si discostasse dai livelli produttivi del 1964. D'altra parte, l'eccedenza dell'offerta rispetto all'assorbimento del mercato, ha determinato il cedimento delle quotazioni dei prodotti fabbricati.

L'accennato modesto aumento del prodotto lordo è quindi da mettersi in relazione al miglioramento del rapporto tra ricavi e costi, per effetto di un contenimento delle spese per servizi e prestazioni esterne sostenute dal settore.

L'interscambio con l'estero di prodotti cartari ha registrato nel 1965 una tendenza positiva: pur rimanendo il valore delle importazioni superiore a quello delle esportazioni, le prime sono rimaste infatti pressochè stazionarie e cioè sul livello dei 45 miliardi raggiunti nel 1964, mentre le seconde hanno segnato un aumento del 56,1 %, passando da 19,8 miliardi di lire nel 1964 a 30,9 miliardi nel 1965.

Le importazioni di materie prime impiegate dal settore sono invece aumentate del 14,6%; il valore della pasta per la fabbricazione della carta acquistata sui mercati esteri è salito in ispecie da 61,1 miliardi nel 1964 a 70 miliardi nel 1965.

Per le *industrie poligrafiche ed editoriali*, il cui prodotto lordo ha segnato un aumento del 6,6 % (da 271 a 289 miliardi di lire), i risultati medi dell'anno possono considerarsi — comparativamente — positivi.

Il settore ha realizzato nel complesso incrementi produttivi degni di rilievo, soprattutto per effetto della produzione libraria che ha trovato condizioni di mercato particolarmente favorevoli per il collocamento di libri economici.

Anche la domanda estera, la quale peraltro non costituisce in questo settore uno sbocco determinante per l'assorbimento della produzione, ha registrato tra il 1964 ed il 1965 un discreto incremento, essendo le esportazioni passate da 26,6 miliardi a 31,3 miliardi (+17,7%)

Buoni risultati, sono stati del pari realizzati dalle *industrie manifatturiere varie*, il cui prodotto lordo è risultato nel 1965 pari a 153 miliardi di lire contro i 140 miliardi del 1964, con un aumento del 9,3 per cento.

In questo settore, i progressi più importanti sono stati conseguiti dalle industrie cinematografiche e da quelle degli strumenti musicali.

Infine, l'*industria della gomma* — la cui vasta gamma di produzione, peraltro, si indirizza a tutti i settori della domanda — ha risentito di impulsi contrastanti. I risultati complessivi dell'anno possono comunque essere considerati positivi, giacchè il prodotto — passato da 131 miliardi di lire nel 1964 a 140 nel 1965 — ha in definitiva registrato un incremento del 6,9 per cento.

Tale aumento, è stato determinato in massima parte dall'espansione della produzione, caratterizzata, più in particolare, da un discreto aumento in termini quantitativi nel comparto dei copertoni di automezzi (+ 10,2 %) e delle camere d'aria (+ 11,9 %), cui hanno fatto riscontro, invece, flessioni, sia pure modeste, nei comparti delle calzature, lastre di gomma (— 3 %) e articoli tecnici e sanitari (— 2,5 %).

**29.** — Fra i settori *producenti beni durevoli di consumo*, le *industrie del legno e del mobilio* hanno anch'esse risentito degli effetti della pesantezza del mercato interno.

Il loro prodotto lordo è passato da 450 miliardi nel 1964 a 459 miliardi nel 1965 con un aumento del 2,0 %. Tale modesto incremento è tuttavia da mettere esclusivamente in relazione ad un miglioramento intervenuto nel rapporto tra i ricavi ed i costi per materiali impiegati, avendo il valore della produzione segnato una leggera contrazione.

In termini di volume della produzione, regressi di una certa ampiezza si sono in ispecie verificati — nella media dell'anno — nella fabbricazione del mobilio e dell'arredamento in legno, che ha registrato una flessione del 16,1 %, come riflesso dei cedimenti manifestatisi nella domanda interna, che in questo settore assorbe una parte preponderante della produzione. Le esportazioni di mobili hanno invece registrato un discreto sviluppo (+ 32,2 %), essendo passate da 11,8 miliardi nel 1964 a 15,6 miliardi nel 1965, ma i loro livelli assoluti sono rimasti egualmente modesti.

Il rallentamento del ritmo produttivo, è ancora da rilevare, si è riflesso in una contrazione delle importazioni di legname segato pari al 9,6 % in termini di quantità e al 5,8 % in termini di valore.

Qualche progresso dovrebbe avere invece caratterizzato la produzione di beni di consumo durevoli lavorati dal settore meccanico. Come meglio verrà precisato più oltre, nei consuntivi annui si è registrato infatti un certo aumento nella produzione di autovetture, e un discreto ritmo ha mantenuto anche quella di elettrodomestici.

**30.** – L'attività delle industrie producenti prevalentemente beni di investimento — o destinati alla loro produzione — hanno registrato nel 1965 consuntivi difformi. Positivi, più in ispecie, nel settore dei beni intermedi; mediamente pesanti, per contro, in quello dei beni finali.

Il prodotto lordo delle *industrie metallurgiche* ha registrato tra il 1964 ed il 1965 — più in particolare — un incremento del 14,1 % passando da 467 miliardi a 533 miliardi. Tale aumento costituisce il risultato di una vigorosa espansione del volume della produzione cui ha fatto però riscontro un peggioramento del rapporto tra i ricavi ed i costi di queste industrie.

Ove si esaminino particolarmente i due comparti che formano il settore, è ancora da osservare che soprattutto quello siderurgico è stato caratterizzato da considerevoli aumenti del volume fisico della produzione: la quantità di ghisa prodotta è passata dalle 3.498 mila tonnellate del 1964 a 5.488 mila nel 1965 (+ 56,9 %), quella di acciaio grezzo da 9.793 mila tonnellate a 12.660 mila (+ 29,3 %) e quella di laminati a caldo da 7.617 a 9.772 mila tonnellate (+ 28,3 %). Più contenuti, sono stati invece gli aumenti nella produzione dei tubi a freddo, dei tubi senza saldatura e dei fili di ferro e di acciaio.

È altresì da segnalare che in relazione a questa vigorosa espansione dell'offerta, l'interscambio commerciale con l'estero dei prodotti siderurgici ha registrato nel 1965 una inversione del saldo, legata a un eccezionale allargamento delle esportazioni, cui ha fatto riscontro una contrazione delle importazioni.

Queste ultime, infatti, hanno segnato una flessione del 21 % essendo passate da 247,2 miliardi nel 1964 a 195,4 nel 1965; le esportazioni, per contro, sono salite da 151,8 a 229,9 miliardi, con un aumento del 51,4 per cento.

Notevolmente accresciuti, tuttavia, sono risultati gli approvvigionamenti dall'estero di materie prime.

Quanto all'andamento dei prezzi del settore siderurgico, è da ricordare un certo cedimento nelle quotazioni dei prodotti finiti, specialmente sui mercati esteri, e per contro un rincaro per quelle delle materie prime impiegate, che nel caso dei rottami di ferro importati ha raggiunto tra il 1964 ed il 1965 il 6 %.

Meno brillanti, ma tuttavia positivi, sono stati anche i risultati conseguiti dalle industrie della lavorazione dei metalli non ferrosi, che hanno registrato rispetto al 1964 un incremento del volume fisico della produzione pari al 6,8 %.

**31.** – Il settore delle *industrie meccaniche* propriamente dette, esclusa cioè la produzione dei mezzi di trasporto, ha registrato viceversa, nella media del 1965, una ulteriore contrazione dell'attività produttiva, determinata dalla perdurante stasi nella domanda di beni d'investimento e solo parzialmente attenuata dal notevole incremento (24,1 %) delle esportazioni passate per queste industrie da 865,1 miliardi nel 1964 a 1.073,3 miliardi nel 1965.



Nonostante il rallentamento della produzione, il prodotto lordo ha tuttavia registrato tra il 1964 ed il 1965 un aumento del 7,1 %, passando da 2.141 a 2.293 miliardi di lire, a causa del miglioramento del rapporto tra i ricavi medi unitari dei prodotti fabbricati ed i costi medi unitari delle materie prime ed ausiliarie impiegate.

Ove si esamini l'andamento produttivo dei tre grandi comparti che formano questo settore, è da rilevare che il valore della produzione delle macchine non elettriche è rimasto sullo stesso livello del 1964. All'interno del comparto, si sono però avute variazioni difformi: flessioni di una certa entità, in ispecie, si sono registrate nella produzione di macchine per l'industria tessile (— 16,9 %) e di macchine utensili (— 10 %); aumenti si sono invece verificati nella produzione di macchine per le industrie chimiche e per le industrie alimentari, di carpenteria metallica, di motori non elettrici e di scatolame e fustame metallico.

Più pesante è stata invece la situazione nel comparto della costruzione di macchine e apparecchi elettrici, che ha accusato una discreta flessione del valore della produzione, dovuta esclusivamente alla sensibile contrazione verificatasi nella costruzione del macchinario elettrico (— 16,3 %). La produzione di apparecchi di telecomunicazione ha invece registrato un discreto incremento per effetto di una maggiore richiesta da parte delle imprese pubbliche.

Il comparto della meccanica di precisione, infine, è stato caratterizzato da stazionarietà nella produzione degli strumenti ottici ed apparecchi di precisione e da una flessione del 3,2 % nella produzione di macchine per ufficio, da attribuirsi in particolare al settore delle macchine calcolatrici.

Il prodotto lordo delle industrie *produttrici di mezzi di trasporto* è passato da 591 miliardi di lire nel 1964 a 617 miliardi di lire nel 1965 con un aumento pari al 4,4 %. Anche questo settore ha presentato tuttavia — al suo interno — risultati contrastanti. Più in particolare, ad una discreta espansione della produzione di autovetture e di materiale rotabile ferro-tramviario, si è contrapposto un persistente appesantimento della domanda di autoveicoli industriali e di motociclette.

La produzione di autovetture ha segnato in ispecie, tra il 1964 ed il 1965, un aumento in termini quantitativi pari al 7,8 %; quella di autobus e di veicoli industriali ha registrato una contrazione del 18,8 %, che per i rimorchi sale al 20,3 per cento.

Dal canto loro, le industrie cantieristiche hanno aumentato, nella media, i livelli produttivi del 1964. Il valore della produzione è però rimasto pressochè costante, nonostante che in termini quantitativi la produzione abbia segnato un aumento del 4,4 %. È anche da rilevare che la situazione cantieristica ha presentato a fine d'anno prospettive meno incerte per effetto del provvedimento legislativo deciso a favore di questo settore.

**32.** — Infine, le *industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi* hanno accusato nel 1965 gli effetti della contrazione dell'attività edile. La produzione di questo settore è infatti direttamente legata alla domanda del mercato interno, essendo le esportazioni limitate dalla eccessiva incidenza delle tariffe dei trasporti sui prezzi dei prodotti.

Il prodotto lordo del settore ha così registrato — tra il 1964 ed il 1965 — una flessione dell'8,0 % (da 587 miliardi nel 1964 a 540 miliardi nel 1965); tale diminuzione, è da porre esclusivamente in relazione all'andamento della produzione.

All'interno del settore, tutti i comparti hanno registrato contrazioni produttive, anche se di varia entità; sola eccezione, le industrie per la lavorazione dei refrattari, che si sono mantenute sugli stessi livelli produttivi del 1964. In particolare, le quantità di cemento e di agglomerante cementizio prodotte nel 1965 sono risultate inferiori dell'11,4 % rispetto a quelle

del 1964; per le lastre di vetro e di cristallo, la flessione, più modesta, ha toccato il 5,3 %. Infine, le industrie dei laterizi e dei manufatti in cemento hanno registrato un minor valore di produzione valutabile intorno al 15 per cento.

Nonostante la contrazione della produzione, inoltre, l'offerta si è mantenuta egualmente al di sopra della richiesta del mercato, determinando una persistente flessione dei ricavi medi unitari.

#### *Industrie elettriche, del gas e dell'acqua.*

33. — Il ramo delle *industrie elettriche, del gas e dell'acqua* ha conseguito nel 1965 un prodotto lordo pari a 859 miliardi di lire contro 788 miliardi del 1964, con un aumento pari al 9,0 %.

In particolare, per quanto riguarda il settore elettrico è da rilevare che la produzione complessiva di energia è aumentata tra il 1964 ed il 1965 del 7,7 %, essendo salita da 76,6 a 82,5 miliardi di KWh. Tale incremento è il risultato di sviluppi percentuali diversi delle produzioni del settore: l'annata idrologica più favorevole di quella del 1964 ha consentito infatti una espansione della produzione idroelettrica del 9,9 %, permettendo di contenere parzialmente l'aumento (5,4 %) della produzione termoelettrica (ivi compresa quella geotermoelettrica e quella nucleo-termoelettrica).

Il diverso sviluppo dei due comparti non ha comunque alterato sostanzialmente il loro apporto percentuale alla produzione totale: l'energia idroelettrica, che nel 1964 costituiva il 51,3 % di quella totale, è passata nel 1965 al 52,4 % con una produzione di 43,2 miliardi di KWh; quella termoelettrica, che rappresentava nel 1964 il restante 48,7 % è scesa nel 1965 al 47,6 % con una produzione di 39,3 miliardi di Kwh.

L'incremento della produzione dell'energia elettrica è stato determinato in parte dal moderato miglioramento produttivo delle industrie manifatturiere e, in misura maggiore, dalla più larga espansione dei consumi pubblici e privati.

Anche le industrie del gas e dell'acqua hanno conseguito una apprezzabile espansione della produzione, che ha determinato un incremento del prodotto lordo dell'ordine del 13,6 % rispetto al 1964.

#### *L'industria delle costruzioni.*

34. — La dinamica produttiva dell'industria delle costruzioni, che già nel 1964 aveva segnato un sensibile rallentamento, ha registrato nel 1965 una inversione di tendenza che ha interessato — sia pure in diversa misura — quasi tutti i settori del ramo.

In termini monetari, il valore complessivo della produzione — per nuove opere, per demolizioni e per manutenzioni — è passato da 4.985 miliardi di lire nel 1964, a 4.874 nel 1965, con una flessione del 2,2 %. Il prodotto lordo, tuttavia, ha risentito positivamente delle opposte tendenze dei prezzi — stabili o in lieve aumento per i prodotti finiti, in leggera flessione per i materiali e i servizi acquistati all'esterno del settore — ed è risultato egualmente in sia pur moderato aumento: più precisamente, è salito — in moneta corrente — da 2.505 miliardi di lire nel 1964, a 2.554 nel 1965, con una variazione positiva del 2 per cento.

A prezzi costanti 1963, esso sarebbe invece diminuito del 3,6 %; tale variazione negativa è la prima registrata dal settore negli ultimi quindici anni.

**35.** — Ove si passi a considerare i risultati economici conseguiti nei singoli settori, è da rilevare che il valore della produzione delle costruzioni edili e delle relative manutenzioni è ammontato nel 1965 a 3.760 miliardi di lire, con una flessione del 4,6 % rispetto all'anno precedente; il valore delle opere pubbliche è aumentato, invece, nell'analogo confronto, del 6,7 %, passando a 1.114 miliardi.

Nel primo settore, l'accentuata flessione verificatasi nel valore delle costruzioni è stata la conseguenza di una flessione di attività nel complesso generalizzata: per le costruzioni residenziali, la riduzione del volume di attività è stata valutata infatti dell'ordine del 6,7 %, per le costruzioni non residenziali, come pari al 4,6 %. Per quanto riguarda il primo gruppo di opere, va tuttavia osservato che l'appesantimento produttivo non ha riguardato le abitazioni costruite con il finanziamento pubblico, per le quali — nonostante le remore interposte dalla lunghezza dei tempi tecnici ed amministrativi — è stato possibile realizzare un sensibile incremento (in termini monetari, il valore delle opere eseguite in questo settore è salito da 104,2 miliardi di lire nel 1964, a oltre 150 nel 1965).

Nel gruppo delle costruzioni non residenziali in senso lato — gruppo che comprende, oltre agli edifici industriali e commerciali, le opere di trasformazione fondiaria, i lavori di costruzione relativi agli impianti idroelettrici, ecc. — si è verificata invece una contrazione di carattere generale, che trova corrispondenza nell'andamento registrato per gli investimenti direttamente produttivi.

**36.** — Il settore delle opere pubbliche — inteso in questa sede al netto dell'edilizia abitativa di iniziativa pubblica, già compresa nel settore dell'edilizia residenziale — è stato ostacolato in taluni periodi dell'anno dalle cattive condizioni atmosferiche; ha però dato egualmente risultati globalmente positivi. Anche in questa accezione più limitata, il valore delle opere pubbliche e delle manutenzioni connesse, eseguite nel corso del 1965 è risultato infatti pari — come già rilevato — a 1.114 miliardi di lire, di cui oltre la metà assorbiti dalle opere stradali e di edilizia pubblica (pari in valore a 475,2 miliardi per le sole opere nuove, oltre a un consistente ammontare di lavori di manutenzione).

In termini percentuali, anche se di minore importo assoluto, hanno altresì registrato incrementi rilevanti il valore delle opere marittime (+ 44,3 %) e quello delle ferrovie (+ 21,5 %). In sia pur contenuta flessione, sono risultate invece le opere di bonifica (—5,4 %).

### C) LE ATTIVITÀ TERZIARIE.

**37.** — Nel 1965, il complesso delle attività terziarie si è sviluppato a un tasso annuo approssimativamente eguale — come volume di servizi prodotti — a quello che ha caratterizzato l'espansione media dell'intero sistema economico.

Il prodotto lordo del settore è passato da 9.956 miliardi di lire nel 1964, a 10.701 nel 1965, con un incremento monetario del 7,5 %. In termini quantitativi, ossia tenuto conto della variazione prezzi, l'aumento è risultato invece del 3,5 per cento.

Ad esso hanno contribuito, seppure in misura leggermente diversa, tutti i rami dei servizi, ed in particolare quelli del commercio, del credito e delle assicurazioni, la cui incidenza complessiva sul prodotto lordo complessivo del settore terziario è salita nel 1965 al 47 % circa.

TABELLA N. 9. - Prodotto lordo delle attività terziarie al costo dei fattori

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
<i>In miliardi di lire correnti</i>							
Commercio e pubblici esercizi .....	3.002	3.307	3.548	+ 10,2	+ 7,3	33,2	33,2
Trasporti e comunicazioni .....	1.895	2.112	2.224	+ 11,5	+ 5,3	21,2	20,8
Credito e assicurazioni .....	1.096	1.263	1.481	+ 15,2	+ 17,3	12,7	13,8
Servizi vari .....	1.564	1.804	1.931	+ 15,3	+ 7,0	18,1	18,0
Fabbricati .....	1.363	1.470	1.517	+ 7,9	+ 3,2	14,8	14,2
TOTALE ...	8.920	9.956	10.701	+ 11,6	+ 7,5	100,0	100,0
<i>In miliardi di lire a prezzi 1963</i>							
Commercio e pubblici esercizi .....	3.002	3.095	3.195	+ 3,1	+ 3,2	33,6	33,6
Trasporti e comunicazioni .....	1.895	1.957	2.005	+ 3,3	+ 2,5	21,3	21,0
Credito e assicurazioni .....	1.096	1.125	1.239	+ 2,6	+ 10,1	12,2	13,0
Servizi vari .....	1.564	1.598	1.617	+ 2,2	+ 1,2	17,4	17,0
Fabbricati .....	1.363	1.425	1.466	+ 4,5	+ 2,9	15,5	15,4
TOTALE ...	8.920	9.200	9.522	+ 3,1	+ 3,5	100,0	100,0

*Commercio e pubblici esercizi.*

38. - Ove si scenda all'analisi dei risultati economici realizzati dai singoli rami delle attività terziarie, è da rilevare che il maggiore di essi — quello del commercio e pubblici esercizi — ha conseguito nel 1965 un aumento del prodotto lordo pari al 7,3 % in termini monetari e al 3,2 % in termini reali. A tale sviluppo — che ha fatto salire lo stesso prodotto lordo a 3.548 miliardi di lire correnti — hanno contribuito in misura pressochè uguale sia le attività commerciali vere e proprie, sia le attività alberghiere e i pubblici esercizi.

Per quanto riguarda il commercio in senso stretto, va osservato tuttavia che l'incremento quantitativo dei servizi prodotti, nel complesso dimostratosi inferiore alla media di più lungo periodo, è stato contenuto nelle risultanze annue dall'ancor modesta espansione — almeno in termini di variazione annua fra il 1964 e il 1965 — dei consumi privati, e anche di taluni settori dell'attività produttiva. La più moderata espansione della domanda delle famiglie nei confronti di alcuni settori di vendita — abbigliamento, casalinghi, merci varie — si è ripercossa anche sulle vendite dei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico, che, seppure caratterizzati in genere — per ragioni strutturali — da una dinamica più accentuata delle altre forme commerciali, hanno registrato nel 1965 un incremento del volume delle vendite pari ad appena il 3,4 per cento.

Il sistema distributivo, ha tuttavia continuato ad espandersi: a fine anno, difatti, nei comuni capoluoghi di provincia o con più di 20.000 abitanti il numero delle licenze per il commercio all'ingrosso aveva superato le 51 mila unità, con un incremento di quasi l'1 % rispetto a dodici mesi prima, mentre il numero delle licenze per il commercio al minuto era contemporaneamente arrivato a 484 mila unità, con un incremento compreso tra il 2 e il 3 per cento.

**39.** — Anche il settore degli alberghi e pubblici esercizi ha conseguito nel 1965 — come già rilevato — risultati economici superiori, anche se di misura, a quelli dello scorso anno. Per quanto riguarda più particolarmente il settore alberghiero, il numero delle giornate di presenza negli alberghi italiani è passato difatti da 95 milioni circa nel 1964 a 97,5 milioni nel 1965, con un incremento del 2,6 %; vi ha contribuito particolarmente il movimento degli stranieri, la cui incidenza sul totale delle giornate di presenza — pari al 37 % nel 1964 — è salita al 38,6 % nel 1965. La capacità ricettiva, si è nel contempo ulteriormente allargata.

All'andamento sopra ricordato delle attività alberghiere si è accompagnato un moderato incremento dell'attività dei pubblici esercizi. Anche in questo settore, il numero delle licenze ha registrato un nuovo aumento, fino a raggiungere, al 31 dicembre 1965, la cifra di oltre 107 mila con un incremento rispetto a fine 1964 compreso tra l'1,5 e il 2 per cento.

#### *Trasporti e comunicazioni.*

**40.** — Il prodotto lordo dei trasporti e delle comunicazioni, che nel 1964 era stato pari a 2.112 miliardi di lire, è salito nel 1965 a 2.224 miliardi con un incremento del 5,3 % in termini monetari e del 2,5 % in termini reali.

Per quanto riguarda il comparto dei trasporti, va tuttavia rilevato che all'incremento constatato in termini di prodotto lordo hanno contribuito esclusivamente i trasporti marittimi ed aerei e le attività ausiliarie, mentre il settore dei trasporti su strada, e anche più quello ferroviario, hanno risentito ancora di un certo appesantimento.

Gli introiti complessivi del traffico ferroviario sono discesi in particolare, tra i due anni considerati, da 369,5 a 361,7 miliardi di lire, con una flessione dovuta esclusivamente al diminuito trasporto di passeggeri; il numero dei viaggiatori-km trasportati è passato infatti da 27,9 a 26,8 miliardi (— 3,9 %), mentre le tonn-km di merci trasportate hanno invece registrato un aumento del 7,5 %, passando da 14,7 a 15,8 miliardi. L'andamento negativo del traffico passeggeri su rotaia, è da mettersi in relazione con il processo di ridimensionamento già iniziato da alcuni anni e collegato sia allo sviluppo della motorizzazione individuale sia al miglioramento della viabilità generale e allo sviluppo continuo dei trasporti collettivi su strada.

Sostanzialmente invariato rispetto al 1964 è stato il traffico svolto dei trasporti pubblici in concessione, i cui introiti sono ammontati nel 1965 a circa 251 miliardi di lire.

In leggero aumento, è risultato dal canto suo il traffico relativo al comparto dei trasporti di merci su strada ordinaria, che negli anni precedenti il 1964 aveva tuttavia attraversato una fase di espansione particolarmente intensa. Nel contempo, è aumentato il parco autotrasporti, come dimostra la consistenza raggiunta al 31 dicembre 1965 degli automezzi (motofurgoncini, autocarri, motocarri e rimorchi) adibiti al trasporto di merci per conto terzi: il loro numero è risultato infatti pari a 204 mila circa con una portata complessiva di 11.992 migliaia di quintali, contro 203 mila unità circa e 11.947 migliaia di quintali nel 1964, con un aumento in termini di portata del 0,4 per cento.

**41.** — Il comparto dei trasporti marittimi ha mantenuto nel corso dell'anno un livello di attività assai elevato, conseguendo — in relazione sia alla ulteriore espansione del volume del traffico sia al più favorevole andamento dei noli internazionali, soprattutto per quanto riguarda i carichi secchi — risultati complessivamente favorevoli. Il migliorato andamento del traffico, è anche desumibile indirettamente dal volume delle merci imbarcate nei porti italiani, le quali sono ammontate nel 1965 a 50,4 milioni di tonnellate contro i 40,3 milioni

del 1964 (+ 25,1 %), e dal volume delle merci sbarcate, contemporaneamente passate da 120,8 a 140,5 milioni di tonnellate (+ 16 %).

I passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti nazionali hanno dal canto loro segnato un ulteriore aumento complessivo del 3,8 % circa, essendo passati da 14,5 a 15,1 milioni di unità.

Per quanto riguarda in particolare i trasporti effettuati dalle navi battenti bandiera italiana, va ancora rilevato che le merci da esse complessivamente imbarcate e sbarcate nei porti nazionali, hanno registrato nel 1965 un incremento dell'8,2 %, mentre una variazione solo di poco inferiore è stata conseguita dal traffico passeggeri.

La bandiera italiana ha così partecipato al movimento internazionale riguardante il nostro paese trasportando durante l'anno circa 37 milioni di tonnellate di merci, pari al 26,8 % del movimento complessivo, e 597 mila passeggeri, corrispondenti al 44,6 % del totale.

42. - Durante il 1965 è continuata anche l'espansione del traffico aereo sia di passeggeri sia di merci. Il numero dei passeggeri complessivamente arrivati e partiti negli aeroporti italiani è passato, infatti, da 6.428 mila nel 1964 a 7.339 mila nel 1965, con un incremento del 14,2 %, mentre il volume delle merci imbarcate e sbarcate è contemporaneamente passato da 95 a 129 migliaia di tonnellate con un incremento del 36,6 %. La bandiera italiana ha fatto registrare un incremento dell'11,9 % per il traffico passeggeri ed un incremento del 43,5 % per il traffico merci. Incrementi percentuali più elevati, e precisamente del 13,2 % per i passeggeri e dell'84,9 % per le merci, si sono poi avuti nel traffico interno.

43. - Nel settore delle comunicazioni, il prodotto lordo è passato da 446 miliardi di lire nel 1964 a 489 miliardi nel 1965 con un aumento del 9,6 %. A tale aumento hanno contribuito in misura presso che uguale sia i servizi postali sia quelli telefonici e radiotelegrafici.

Per quanto riguarda i primi, è tuttavia da rilevare che l'aumento del 16 % circa che è stato registrato nell'ammontare dei proventi del traffico, è da ricondurre esclusivamente all'aumento delle tariffe, mentre il volume del traffico stesso ha subito nel complesso una leggera flessione, dovuta in modo particolare al servizio telegrafico (— 8,1 %); quest'ultimo ha risentito difatti gli effetti sia del rincaro delle tariffe, sia dello spostamento verso i servizi telefonici, agevolati anche dall'allargarsi della teleselezione.

I telefoni hanno dal canto loro registrato nel 1965 una nuova espansione. Il numero degli apparecchi in servizio è passato da 5.529 mila nel 1964 a 5.982 mila nel 1965 con un aumento dell'8,2 %, mentre la consistenza globale degli abbonamenti telefonici ha avuto un aumento del 7,9 %. Anche i telefoni di Stato — ai quali è affidata la rete telefonica interurbana — sono stati caratterizzati da un notevole aumento del volume del traffico (+ 18 % circa).

#### *Credito e assicurazioni.*

44. - Il prodotto lordo del ramo del credito e delle assicurazioni è passato da 1.263 miliardi di lire nel 1964 a 1.481 miliardi nel 1965 con un incremento del 17,3 % in termini monetari — e del 10,1 % in termini reali — al quale hanno contribuito sia le attività delle aziende di credito sia, e in misura proporzionalmente maggiore, le assicurazioni.

Per quanto riguarda le aziende di credito, va rilevato che ad un notevole incremento dei depositi, ed in particolar modo dei conti correnti, ha fatto riscontro, nel corso del 1965,

una ripresa molto contenuta del volume degli impieghi ed una corrispondente flessione del grado di liquidità bancaria.

Un volume di attività notevolmente elevata ha dal canto suo registrato il comparto delle assicurazioni, sia per il ramo vita sia per il ramo danni, quest'ultimo legato prevalentemente allo sviluppo della circolazione automobilistica.

#### Servizi vari.

45. - Relativamente modesta è stata invece l'evoluzione registrata durante il 1965 dal ramo dei servizi vari, il cui prodotto lordo è salito a 1.931 miliardi di lire con un incremento monetario del 7 % — ma reale di appena l'1,2 % — rispetto all'anno precedente.

Fra le attività che hanno conseguito più favorevoli risultati, vanno ricordate principalmente quelle dei servizi sanitari e dei servizi dello spettacolo, seguite a distanza da tutte le altre categorie di attività.

#### Fabbricati.

46. - Per quanto riguarda, infine, il prodotto lordo dei fabbricati, passato da 1.470 miliardi di lire nel 1964 a 1.517 miliardi nel 1965 (+ 3,2 %), è da rilevare che il modesto incremento monetario conseguito è da mettersi in relazione quasi esclusivamente con la maggiore consistenza edilizia, essendo gli affitti rimasti sostanzialmente stabili sui livelli del 1964. A prezzi costanti, il prodotto lordo del settore è infatti variato in misura appena più contenuta (+ 2,9 %).

#### D) IL PRODOTTO LORDO DEL SETTORE PRIVATO.

47. - Come sintesi di tutti gli andamenti produttivi fin qui descritti, il prodotto lordo del settore privato è risultato, al costo dei fattori, pari nel 1965 a 27.280 miliardi di lire correnti, contro 25.688 nel 1964. L'incremento fra i due anni considerati è stato del 6,2 % in termini monetari, e del 3,3 % tenuto conto della variazione prezzi. Rispetto al precedente anno — in cui gli incrementi risultarono rispettivamente pari al 9,5 % e al 2,5 % — si è verificato pertanto un miglioramento del tasso di sviluppo, in presenza di una assai più contenuta variazione del metro monetario.

TABELLA N. 10. - Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori  
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Agricoltura, foreste e pesca .....	3.718	3.946	4.205	+ 6,1	+ 6,6	15,4	15,4
Attività industriali .....	10.811	11.786	12.374	+ 9,0	+ 5,0	45,9	45,4
- industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua .....	8.705	9.281	9.820	+ 6,6	+ 5,8	36,1	36,0
- industrie delle costruzioni .....	2.106	2.505	2.554	+ 18,9	+ 2,0	9,8	9,4
Attività terziarie .....	8.920	9.956	10.701	+ 11,6	+ 7,5	38,7	39,2
TOTALE ...	23.449	25.688	27.280	+ 9,5	+ 6,2	100,0	100,0

A determinare il maggior prodotto monetario, hanno concorso, pur se in misura diversa, tutti i rami di attività economica. La valutazione a prezzi costanti 1963, permette tuttavia di rilevare che in termini reali l'apporto più consistente — tanto in valore assoluto che relativo — è stato fornito dalle attività industriali in senso stretto, seguite, con riferimento alle variazioni assolute, dal complesso delle attività terziarie e quindi dalle primarie, ambedue sviluppatesi a un tasso annuo del 3,5 %. L'industria delle costruzioni ha viceversa registrato — come già rilevato nell'apposito paragrafo — un decremento del 3,6 per cento.

La struttura del prodotto lordo del settore privato, è infine da osservare, è rimasta pressochè pari a quella del precedente anno — pur se con un certo spostamento all'interno del settore industriale — nelle valutazioni a prezzi 1963. In quelle a lire correnti, e in virtù soprattutto della diversa dinamica dei prezzi, si è manifestato invece un modesto regresso (dal 45,9 al 45,4 %) dell'apporto relativo delle attività industriali, e un corrispondente aumento di quello delle terziarie (da 38,7 a 39,2 %). Il peso del settore primario è rimasto invece immutato, e pari al 15,4 per cento.

TABELLA N. 11. — Prodotto lordo del settore privato al costo dei fattori

(in miliardi di lire a prezzi 1963)

R A M I	Miliardi di lire			Variazioni percentuali		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Agricoltura, foreste e pesca .....	3.718	3.835	3.970	+ 3,1	+ 3,5	16,0	16,0
Attività industriali .....	10 811	11 002	11.343	+ 1,8	+ 3,1	45,8	45,7
— industrie estrattive, manifatturiere, elettriche, gas, acqua .....	8.705	8 876	9.294	+ 2,0	+ 4,7	36,9	37,4
— industrie delle costruzioni .....	2.106	2.126	2 049	+ 0,9	— 3,6	8,9	8,3
Attività terziarie .....	8.920	9.200	9 522	+ 3,1	+ 3,5	38,2	38,3
TOTALE ...	23.449	24.037	24 835	+ 2,5	+ 3,3	100,0	100,0

#### E) IL PRODOTTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

48. — Il prodotto lordo della Pubblica Amministrazione ha raggiunto nel 1965 i 4.033,5 miliardi di lire, con un incremento monetario del 12,6 % nei confronti dell'anno precedente. A determinare tale ammontare, ha contribuito per 2.900,6 miliardi l'Amministrazione Centrale (e all'interno di questa, con 2.809,1 miliardi, lo Stato); per 859 miliardi l'Amministrazione locale, e per i restanti 273,9 miliardi gli Enti di Previdenza.

Allo sviluppo rispetto all'anno precedente, ha fornito il maggior apporto lo Stato, per il quale il prodotto lordo ha registrato un incremento del 15,4 per cento.

49. — Il complesso dei consumi pubblici — che rappresentano l'insieme dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione alla collettività — è passato nel contempo da un valore di 4.659,1 miliardi a un valore di 5.197,7 miliardi, con un aumento dell'11,6 per cento.

L'incremento — essendo essi per definizione computati, in mancanza di un prezzo di mercato, in termini di costo — è da ricollegare al già ricordato aumento del 12,6 % registrato dal prodotto lordo della P. A. (pari a sua volta, per definizione, all'ammontare delle



TABELLA N. 12. - Analisi del prodotto della Pubblica Amministrazione e Consumi Pubblici

(in miliardi di lire correnti)

	Stato	Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Centrale	TOTALE Amministrazione Centrale	Regioni	Province	Comuni	Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Locale	TOTALE Amministrazione Locale	Enti di Previdenza	TOTALE GENERALE
<i>1963</i>										
Retribuzioni e oneri sociali .....	2.023,7	68,9	2.092,6	30,5	81,3	474,1	74,2	660,1	211,5	2.964,2
Fitti e ammortamenti .....	116,8	7,1	123,9	1,7	8,3	35,5	11,6	57,1	16,9	197,9
Prodotto lordo P. A. ....	<b>2.140,5</b>	<b>76,0</b>	<b>2.216,5</b>	<b>32,2</b>	<b>89,6</b>	<b>509,6</b>	<b>85,8</b>	<b>717,2</b>	<b>228,4</b>	<b>3.162,1</b>
Acquisto beni e servizi .....	549,9	50,9	600,8	26,9	45,5	268,2	31,5	372,1	56,1	1.029,0
meno: vendita beni e servizi .....	- 62,2	- 11,7	- 73,9	-	- 0,1	- 2,5	- 10,3	- 12,9	- 3,2	- 90,0
CONSUMI PUBBLICI ...	2.628,2	115,2	2.743,4	59,1	135,0	775,3	107,0	1.076,4	281,3	4.101,1
<i>1964</i>										
Retribuzioni e oneri sociali .....	2.302,5	78,6	2.381,1	33,6	87,6	525,2	82,4	728,8	243,2	3.353,1
Fitti e ammortamenti .....	132,7	7,9	140,6	2,1	9,8	46,3	12,6	70,8	19,0	230,4
Prodotto lordo P. A. ....	<b>2.435,2</b>	<b>86,5</b>	<b>2.521,7</b>	<b>35,7</b>	<b>97,4</b>	<b>571,5</b>	<b>95,0</b>	<b>799,6</b>	<b>262,2</b>	<b>3.583,5</b>
Acquisto beni e servizi .....	598,7	60,6	659,3	22,0	56,6	313,0	36,5	428,1	81,5	1.168,9
meno: vendita beni e servizi .....	- 61,0	- 13,5	- 74,5	-	- 0,6	- 2,1	- 12,0	- 14,7	- 4,1	- 93,3
CONSUMI PUBBLICI ...	2.972,9	133,6	3.106,5	57,7	153,4	882,4	119,5	1.213,0	339,6	4.659,1
<i>1965</i>										
Retribuzioni e oneri sociali .....	2.663,9	82,5	2.746,4	40,1	96,3	555,6	86,6	778,6	252,7	3.777,7
Fitti e ammortamenti .....	145,2	9,0	154,2	2,2	11,4	52,3	14,5	80,4	21,2	255,8
Prodotto lordo P. A. ....	<b>2.809,1</b>	<b>91,5</b>	<b>2.900,6</b>	<b>42,3</b>	<b>107,7</b>	<b>607,9</b>	<b>101,1</b>	<b>859,0</b>	<b>273,9</b>	<b>4.033,5</b>
Acquisto beni e servizi .....	655,4	66,6	722,0	27,5	62,0	343,1	39,6	472,2	89,7	1.283,9
meno: vendita beni e servizi .....	- 85,5	- 14,9	- 100,4	-	- 0,2	- 2,0	- 12,9	- 15,1	- 4,2	- 119,7
CONSUMI PUBBLICI ...	3.379,0	143,2	3.522,2	69,8	169,5	949,0	127,8	1.316,1	359,4	5.197,7
Var. % consumi pubblici fra il 1964 e il 1965 ...	+ 13,7	+ 7,2	+ 13,4	+ 21,0	+ 10,5	+ 7,5	+ 6,9	+ 8,5	+ 5,8	+ 11,6

TABELLA N. 13. - Prodotto lordo della Pubblica Amministrazione per settori

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	Cifre assolute			Variazioni %		Composizione percentuale	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964	1965
Amministrazione Centrale .....	2.216,5	2.521,7	2.900,6	+ 13,8	+ 15,0	70,4	71,9
- Stato .....	2.140,5	2.435,2	2.809,1	+ 13,8	+ 15,4	68,0	69,6
- Altri Enti .....	76,0	86,5	91,5	+ 13,8	+ 5,8	2,4	2,3
Amministrazione locale .....	717,2	799,6	859,0	+ 11,5	+ 7,4	22,3	21,3
- Enti territoriali .....	631,4	704,6	757,9	+ 11,6	+ 7,6	19,7	18,8
- Altri Enti .....	85,8	95,0	101,1	+ 10,7	+ 6,4	2,6	2,5
Enti di Previdenza .....	228,4	262,2	273,9	+ 14,8	+ 4,5	7,3	6,8
TOTALE ...	3.162,1	3.583,5	4.033,5	+ 13,3	+ 12,6	100,0	100,0

retribuzioni ai dipendenti aumentato dal valore dei fitti e degli ammortamenti) e ad una contemporanea espansione della spesa per acquisto di beni e servizi dagli altri settori. L'ammontare di quest'ultima, è salito infatti, fra i due anni considerati, da 1.168,9 a 1.283,9 miliardi (+ 9,8 %).

Del già citato ammontare di consumi pubblici, la quota più rilevante (3.522,2 miliardi) è da imputare all'attività dell'Amministrazione Centrale. Seguono per importanza i consumi delle Amministrazioni comunali, pari nell'ultimo anno a 949 miliardi.

50. - Le retribuzioni del personale della P. A. hanno rappresentato nel 1965, al lordo degli oneri sociali, un ammontare di 3.777,7 miliardi, con un incremento di 424,6 miliardi (12,7 %) rispetto al 1964.

Anche per esse, la quota maggiore è rappresentata dalle competenze versate al personale dello Stato (2.663,9 miliardi).

#### F) IL PRODOTTO INTERNO.

51. - Come sintesi dei consuntivi settoriali esaminati nei precedenti paragrafi, il prodotto lordo interno al costo dei fattori è risultato nel 1965 (tabella 14) pari a 31.314 miliardi di lire correnti, con un aumento del 7 % rispetto all'anno precedente. A prezzi costanti 1963, l'incremento risulta invece pari al 3,3 %, in presenza di una variazione prezzi del 3,6 per cento.

Alla formazione del prodotto, ha contribuito — nel calcolo a prezzi correnti — per l'87,1 % il settore privato, e per il restante 12,9 % la Pubblica Amministrazione.

Il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato — cui si perviene sommando al prodotto valutato al costo dei fattori l'ammontare delle imposte indirette, quale elemento costitutivo dei prezzi finali, e detraendo i contributi della Pubblica Amministrazione alla produzione, che per converso costituiscono uno sgravio — è passato dal canto suo, sempre ai prezzi correnti, da 32.960 miliardi di lire nel 1964, a 35.244 nel 1965, con una variazione del 6,9 % in termini monetari, e ancora del 3,3 % in termini reali.

Le imposte indirette sono aumentate, fra i due anni considerati, del 7,8 %, cioè in misura solo di poco superiore a quella del prodotto lordo al costo dei fattori; la loro influenza sulla

TABELLA N. 14. — Prodotto lordo interno per settori di attività economica  
(in miliardi di lire correnti)

C O M P O N E N T I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Prodotto lordo interno al costo dei fattori</i> .....	26.611	29.272	31.314	+ 10,0	+ 7,0
Settore privato .....	23.449	25.688	27.280	+ 9,5	+ 6,2
Agricoltura, foreste e pesca .....	3.718	3.946	4.205	+ 6,1	+ 6,6
Attività industriali .....	10.811	11.786	12.374	+ 9,0	+ 5,0
Attività terziarie .....	8.920	9.956	10.701	+ 11,6	+ 7,5
Pubblica Amministrazione .....	3.162	3.584	4.034	+ 13,3	+ 12,6
Imposte indirette .....	3.803	4.147	4.471	+ 9,0	+ 7,8
Contributi alla produzione (—) .....	342	459	541	+ 34,2	+ 17,9
<i>Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato</i> .....	30.072	32.960	35.244	+ 9,6	+ 6,9

variazione dei prezzi è stata pertanto assai contenuta, e comunque più che compensata, sempre sotto l'angolo di visuale della formazione dei prezzi, dall'aumento più che considerevole (17,9 %) verificatosi per i contributi alla produzione.

L'ammontare di questi ultimi, ha così superato i 541 miliardi di lire. Di essi, la quota maggiore (447,9 miliardi di lire) è stata erogata a favore delle attività terziarie, e in ispecie — cioè per 381,6 miliardi — del settore dei trasporti e comunicazioni. I contributi all'industria, dal canto loro, si sono aggirati sui 73 miliardi di lire, di cui 59 circa all'industria delle costruzioni.

TABELLA N. 15. — Prodotto lordo interno per settori di attività economica  
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

C O M P O N E N T I	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Prodotto lordo interno al costo dei fattori</i> .....	26.611	27.314	28.220	+ 2,6	+ 3,3
Settore privato .....	23.449	24.037	24.835	+ 2,5	+ 3,3
Agricoltura, foreste e pesca .....	3.718	3.835	3.970	+ 3,1	+ 3,5
Attività industriali .....	10.811	11.002	11.343	+ 1,8	+ 3,1
Attività terziarie .....	8.920	9.200	9.522	+ 3,1	+ 3,5
Pubblica Amministrazione .....	3.162	3.277	3.385	+ 3,6	+ 3,3
Imposte indirette .....	3.803	3.886	4.057	+ 2,2	+ 4,4
Contributi alla produzione (—) .....	342	328	388	— 4,1	+ 18,3
<i>Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato</i> .....	30.072	30.872	31.889	+ 2,7	+ 3,3

G) IL REDDITO NAZIONALE.

52. - Ove infine (tabella 16) al reddito lordo interno ai prezzi di mercato si aggiungano i redditi netti dall'estero, pari nel 1965 a 216 miliardi — 152 miliardi nel precedente anno — si perviene alla valutazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, cioè dell'aggregato che misura — in ultima analisi — il valore finale di tutti i beni e servizi che la nazione ha prodotto nell'anno.

TABELLA N. 16. - **Reddito nazionale e sue principali componenti**  
(in miliardi di lire correnti)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	30.072	32.960	35.244	+ 9,6	+ 6,9
Redditi netti dall'estero .....	121	152	216	+ 25,6	+ 42,1
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato</i>	<i>30.193</i>	<i>33.112</i>	<i>35.460</i>	<i>+ 9,7</i>	<i>+ 7,1</i>
Imposte indirette (—) .....	3.803	4.147	4.471	+ 9,0	+ 7,8
Contributi alla produzione .....	342	459	541	+ 34,2	+ 17,9
<b>REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI...</b>	<b>26.732</b>	<b>29.424</b>	<b>31.530</b>	<b>+ 10,1</b>	<b>+ 7,2</b>

Tale valore, è risultato nel 1965 pari a 35.460 miliardi di lire, contro 33.112 miliardi nel 1964. L'aumento fra i due anni, è risultato pari al 7,1 % in termini monetari e al 3,4 % in termini reali, contro una variazione — parimenti in termini reali — del 2,7 % fra il 1963 e il 1964.

La variazione dei prezzi impliciti, che fra il 1963 e il 1964 era ancora risultata pari al 6,8 %, è scesa pertanto, fra gli ultimi due anni considerati, al 3,6 per cento.

TABELLA N. 17. - **Reddito nazionale e sue principali componenti**  
(in miliardi di lire a prezzi 1963)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato	30.072	30.872	31.889	+ 2,7	+ 3,3
Redditi netti dall'estero.....	121	143	195	+ 18,2	+ 36,4
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato..</i>	<i>30.193</i>	<i>31.015</i>	<i>32.084</i>	<i>+ 2,7</i>	<i>+ 3,4</i>
Imposte indirette (—) .....	3.803	3.886	4.057	+ 2,2	+ 4,4
Contributi alla produzione.....	342	328	388	— 4,1	+ 18,3
<b>REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI .....</b>	<b>26.732</b>	<b>27.457</b>	<b>28.415</b>	<b>+ 2,7</b>	<b>+ 3,5</b>

H) GLI SCAMBI CON L'ESTERO DI MERCI E SERVIZI E LE RISORSE DISPONIBILI PER USI INTERNI.

53. — La bilancia dei pagamenti relativa all'interscambio di beni, servizi e redditi dei fattori — che fra il 1963 e il 1964 si era già trasformata da passiva per 685 miliardi di lire correnti in attiva per 193 miliardi — ha chiuso il 1965 con l'eccezionale risultato di 1.185 miliardi di esportazioni nette.

A determinare tale eccedenza, hanno concorso — nei consuntivi annui — l'ulteriore, consistente espansione delle esportazioni, accresciutesi del 20,1 % in presenza di un aumento contenuto nel modesto limite del 2,1 % per le importazioni. Per queste ultime, infatti, la sensibile ripresa congiunturale manifestatasi nel corso dell'anno ha potuto appena compensare la drastica contrazione intervenuta nel 1964, sicchè la consistenza annua delle importazioni (beni, servizi e redditi dei fattori) è risultata — in definitiva — poco diversa.

TABELLA N. 18. — Conto dell'Italia con il Resto del Mondo

(in miliardi di lire correnti)

COMPONENTI	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Esportazioni di merci e servizi .....	4.753	5.486	6.591	+ 15,4	+ 20,1
- merci e servizi .....	4.451	5.148	6.160	+ 15,7	+ 19,7
- redditi dei fattori .....	302	338	431	+ 11,9	+ 27,5
Trasferimenti correnti all'estero .....	285	260	303	— 8,8	+ 16,5
TOTALE entrate correnti ...	5.038	5.746	6.894	+ 14,1	+ 20,0
Importazioni di merci e servizi .....	5.438	5.293	5.406	— 2,7	+ 2,1
- merci e servizi .....	5.257	5.107	5.191	— 2,9	+ 1,6
- redditi dei fattori .....	181	186	215	+ 2,8	+ 15,6
Trasferimenti correnti all'estero .....	50	49	60	— 2,0	+ 22,4
TOTALE uscite correnti ...	5.488	5.342	5.466	— 2,7	+ 2,3
Saldo delle transazioni correnti .....	— 450	+ 404	+ 1.428	—	—
- merci, servizi e redditi dei fattori ..	— 685	+ 193	+ 1.185	—	—
- trasferimenti correnti .....	+ 235	+ 211	+ 243	—	—
Trasferimenti netti di capitali .....	— 17	— 16	— 24	—	—
SALDO GENERALE ...	— 467	+ 388	+ 1.404	—	—

54. — I trasferimenti correnti dall'estero — strutturalmente attivi per il nostro paese, in relazione al rilevante peso che assumono nel loro ambito le rimesse degli emigrati definitivi — si sono chiusi dal canto loro con un avanzo di 243 miliardi, contro 211 nel 1964. Tale ammontare ha fatto salire l'avanzo complessivo delle transazioni correnti a 1.428 miliardi di lire, con un miglioramento di oltre mille miliardi rispetto all'anno precedente.

Tenuto conto dei trasferimenti netti di capitali, passivi per 24 miliardi, il conto dell'Italia con il Resto del Mondo si è infine chiuso — nell'anno in esame — con un avanzo di 1.404 miliardi. Di altrettanto, ovviamente, è migliorata la situazione patrimoniale italiana verso l'estero.

55. — Il già ricordato andamento degli scambi ha fatto sì che l'ammontare delle risorse disponibili per l'interno — pari al complesso dei beni e servizi prodotti aumentato o diminuito dalle esportazioni o importazioni nette dell'anno — è risultato anche nel 1965, come già nel 1964, inferiore alla produzione interna.

TABELLA N. 19. — Risorse disponibili per usi interni

V O C I	1963	1964	1965	Variazioni percentuali	
				1964 su 1963	1965 su 1964
<i>In miliardi di lire correnti</i>					
Reddito nazionale lordo .....	30.193	33.112	35.460	+ 9,7	+ 7,1
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi .....	685	— 193	— 1.185	—	—
<b>TOTALE risorse disponibili per usi interni ...</b>	<b>30.878</b>	<b>32.919</b>	<b>34.275</b>	<b>+ 6,6</b>	<b>+ 4,1</b>
<i>In miliardi di lire a prezzi 1963</i>					
Reddito nazionale lordo .....	30.193	31.015	32.084	+ 2,7	+ 3,4
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi .....	685	— 144	— 1.150	—	—
<b>TOTALE risorse disponibili per usi interni ...</b>	<b>30.878</b>	<b>30.871</b>	<b>30.934</b>	<b>..</b>	<b>+ 0,2</b>

Sul valore complessivo di quest'ultima, pari — come già rilevato nel precedente paragrafo — a 35.460 miliardi, il 18,6 % è stato infatti esportato; nè le contemporanee importazioni hanno pienamente reintegrato tale quota. Le esportazioni nette effettuate nel 1965, hanno così equivalso, in definitiva, al 3,3 % del reddito nazionale lordo, assorbendo quasi interamente la maggior produzione dell'anno.

Le risorse disponibili per l'interno sono ammontate, in definitiva, a 34.275 miliardi, con un aumento del 4,1 % in termini monetari rispetto all'anno precedente. Un aumento cioè, solo di poco superiore alla contemporanea variazione intervenuta nei prezzi.

## CAPITOLO II

### L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO ECONOMICO E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

A) *L'azione della Pubblica Amministrazione.* - B) *L'andamento dell'occupazione e della disoccupazione.* -  
C) *I Redditi da lavoro dipendente.* - D) *I trasferimenti di reddito a fini sociali.*

#### A) L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

1. - Nel corso del 1965 la Pubblica Amministrazione ha svolto nel campo economico, una intensa azione a sostegno dell'evoluzione congiunturale del sistema — appena uscito da una fase recessiva di particolare gravità — al fine di consolidare e di rendere più robusti i segni di ripresa da esso manifestati.

Gli interventi dell'azione pubblica sono stati, come si vedrà di seguito, di particolare rilievo, talchè la posizione debitoria della Pubblica Amministrazione ne doveva risultare di molto accresciuta. Essi tuttavia si sono svolti in concomitanza con le possibilità offerte dal mercato, senza cioè trasferire nel settore dei prezzi pressioni inflazionistiche di rilievo.

2. - Il conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione globalmente considerata, è riportato nella tabella n. 20.

La Tabella n. 21, contiene invece una riclassificazione dei dati della sola spesa, atta a mettere meglio in evidenza le direzioni assunte dai vari interventi.

Ove si consideri questa seconda tabella si rileva come la spesa della Pubblica Amministrazione, che era già aumentata di 1.181,2 miliardi nel 1964, è ulteriormente aumentata di 1.782,8 miliardi nel 1965, raggiungendo così, in tale anno, i 12.549,2 miliardi.

Di tale spesa, poco meno della metà e cioè 6.095,8 miliardi hanno riguardato la spesa diretta per consumi ed investimenti. L'aumento rispetto al 1964 è stato di 522,8 miliardi, cioè di un ammontare inferiore a quello che era stato l'aumento fra il 1963 ed il 1964 (634,3 miliardi).

Per contro risultano aumentati di ben 1.227,8 miliardi i trasferimenti netti — a favore, in specie, delle famiglie e delle imprese — essendo essi passati da 4.573,4 miliardi a 5.801,2 miliardi fra il 1964 ed il 1965. Fra il 1963 ed il 1964 i trasferimenti netti erano aumentati di meno della metà e cioè di 501,1 miliardi.

3. - Dei trasferimenti netti effettuati dalla Pubblica Amministrazione hanno in modo particolare usufruito le famiglie. I trasferimenti netti diretti alle famiglie sono, infatti, passati da 3.813,4 miliardi nel 1964 a 4.742,4 miliardi nel 1965, con un aumento di 929 miliardi fra i due anni.

TABELLA N. 20. - Conto consolidato generale

## MOVIMENTO DI CASSA

(in miliardi di)

ENTRATE	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
A) CONTO DELLE					
Entrate tributarie .....	8.780,2	9.913,3	10.517,7	+ 12,9	+ 6,1
- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.769,9	2.079,4	2.353,3	+ 17,5	+ 13,2
- contributi sociali .....	3.207,7	3.686,9	3.693,2	+ 14,9	+ 0,2
- imposte indirette .....	3.802,6	4.147,0	4.471,2	+ 9,1	+ 7,8
Trasferimenti .....	221,1	225,3	235,8	+ 1,9	+ 4,7
- dalle famiglie .....	153,9	157,1	165,9	+ 2,1	+ 5,6
- dalle imprese .....	48,1	57,2	57,4	+ 18,9	+ 0,3
- dal Resto del mondo .....	19,1	11,0	12,5	- 42,4	+ 13,6
Redditi da capitale .....	616,5	660,5	751,0	+ 7,1	+ 13,7
- effettivi .....	479,8	487,5	556,4	+ 1,6	+ 14,1
- figurativi .....	136,7	173,0	194,6	+ 26,6	+ 12,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	9.617,8	10.799,1	11.504,5	+ 12,3	+ 6,5
B) CONTO					
Risparmio netto .....	973,3	1.078,3	180,8	+ 10,8	- 83,2
Ammortamenti .....	92,1	103,9	116,0	+ 12,8	+ 11,6
Trasferimenti .....	8,5	8,1	8,1	- 4,7	-
- dalle famiglie .....	0,1	0,1	0,1	-	-
- dalle imprese .....	8,4	8,0	8,0	- 4,8	-
- dal Resto del mondo .....	-	-	-	-	-
Indebitamento netto .....	96,4	88,7	1.164,5	- 8,0	+ 1.212,9
TOTALE ...	1.170,3	1.279,0	1.469,4	+ 9,3	+ 14,9
TOTALE GENERALE ...	10.788,1	12.078,1	12.973,9	+ 12,0	+ 7,4



## della Pubblica Amministrazione

(COMPETENZE E RESIDUI)

lire correnti)

U S C I T E	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<b>TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Consumi pubblici .....	4.101,1	4.659,1	5.197,7	+ 13,6	+ 11,6
- acquisto di beni e servizi .....	1.029,0	1.168,9	1.283,9	+ 13,6	+ 9,8
- retribuzioni e oneri sociali.....	2.964,2	3.353,1	3.777,7	+ 13,1	+ 12,7
- fitti e ammortamenti .....	197,9	230,4	255,8	+ 16,4	+ 11,0
- meno: vendita di beni e servizi .....	— 90,0	— 93,3	— 119,7	+ 3,7	+ 28,3
Interessi .....	574,2	620,0	652,2	+ 8,0	+ 5,2
Trasferimenti .....	3.969,2	4.441,7	5.473,8	+ 11,9	+ 23,2
- alle famiglie.....	3.601,4	3.964,4	4.902,4	+ 10,1	+ 23,7
- alle imprese.....	341,7	459,2	541,3	+ 34,4	+ 17,9
- al Resto del mondo .....	26,1	18,1	30,1	— 30,7	+ 66,3
Imposte e tasse .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE USCITE CORRENTI ...</b>	<b>8.644,5</b>	<b>9.720,8</b>	<b>11.323,7</b>	<b>+ 12,5</b>	<b>+ 16,5</b>
Avanzo (risparmio netto) o disavanzo (—) .....	973,3	1.078,3	180,8	+ 10,8	— 83,2
<b>TOTALE A PAREGGIO ...</b>	<b>9.617,8</b>	<b>10.799,1</b>	<b>11.504,5</b>	<b>+ 12,3</b>	<b>+ 6,5</b>
<b>CAPITALE</b>					
Investimenti lordi .....	837,6	913,9	898,1	+ 9,1	— 1,7
- immobili ed altre opere pubbliche .....	756,2	834,4	825,7	+ 10,3	— 1,0
- mobili, macchine e attrezzature varie .....	81,4	79,5	72,4	— 2,3	— 8,9
Trasferimenti .....	332,7	365,1	571,3	+ 9,7	+ 56,5
- alle famiglie.....	5,3	6,2	6,0	+ 17,0	— 3,2
- alle imprese.....	310,2	342,7	541,4	+ 10,5	+ 58,0
- al Resto del mondo .....	17,2	16,2	23,9	— 5,8	+ 47,5
Accreditamento netto .....	—	—	—	—	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>1.170,3</b>	<b>1.279,0</b>	<b>1.469,4</b>	<b>+ 9,3</b>	<b>+ 14,9</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>10.788,1</b>	<b>12.078,1</b>	<b>12.973,9</b>	<b>+ 12,0</b>	<b>+ 7,4</b>

TABELLA N. 21. - Spesa della Pubblica Amministrazione

(in miliardi di lire correnti)

VOCI DI SPESA	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-63	1965-64
1. Consumi pubblici (al netto dei ricavi).	4.101,1	4.659,1	5.197,7	+ 558,0	+ 538,6	+ 13,6	+ 11,6
2. Investimenti lordi .....	837,6	913,9	898,1	+ 76,3	- 15,8	+ 9,1	- 1,7
3. TOTALE spesa consumi ed investimenti pubblici (1 + 2) .....	4.938,7	5.573,0	6.095,8	+ 634,3	+ 522,8	+ 12,8	+ 9,4
4. Interessi .....	574,2	620,0	652,2	+ 45,8	+ 32,2	+ 8,0	+ 5,2
5. Trasferimenti netti correnti alle famiglie.	3.447,5	3.807,3	4.736,5	+ 359,8	+ 929,2	+ 10,4	+ 24,4
6. Trasferimenti netti in conto capitale alle famiglie .....	5,2	6,1	5,9	+ 0,9	- 0,2	+ 17,3	- 3,3
7. TOTALE trasferimenti netti alle famiglie (5 + 6) .....	3.452,7	3.813,4	4.742,4	+ 360,7	+ 929,0	+ 10,4	+ 24,4
8. Trasferimenti netti correnti alle imprese	293,6	402,0	483,9	+ 108,4	+ 81,9	+ 36,9	+ 20,4
9. Trasferimenti netti in conto capitale alle imprese .....	301,8	334,7	533,4	+ 32,9	+ 198,7	+ 10,9	+ 59,4
10. TOTALE trasferimenti netti alle imprese (8 + 9) .....	595,4	736,7	1.017,3	+ 141,3	+ 280,6	+ 23,7	+ 38,1
11. Trasferimenti netti correnti al Resto del Mondo .....	7,0	7,1	17,6	+ 0,1	+ 10,5	+ 1,4	+147,9
12. Trasferimenti netti in conto capitale al Resto del Mondo .....	17,2	16,2	23,9	- 1,0	+ 7,7	- 5,8	+ 47,5
13. TOTALE trasferimenti netti al Resto del Mondo (11 + 12) .....	24,2	23,3	41,5	- 0,9	+ 18,2	- 3,7	+ 78,1
14. TOTALE trasferimenti netti (7 + 10 + 13)	4.072,3	4.573,4	5.801,2	+ 501,1	+ 1.227,8	+ 12,3	+ 26,8
15. di cui: Trasferimenti netti correnti (5 + 8 + 11) .....	3.748,1	4.216,4	5.238,0	+ 468,3	+ 1.021,6	+ 12,5	+ 24,2
16. Trasferimenti netti in conto capitale (6 + 9 + 12) .....	324,2	357,0	563,2	+ 32,8	+ 206,2	+ 10,1	+ 57,8
17. Interventi totali della Pubblica Amministrazione (3 + 4 + 14) .....	9.585,2	10.766,4	12.549,2	+ 1.181,2	+ 1.782,8	+ 12,3	+ 16,6
18. di cui: interventi netti in conto corrente (1 + 4 + 15) .....	8.423,4	9.495,5	11.087,9	+ 1.072,1	+ 1.592,4	+ 12,7	+ 16,8
19. di cui: interventi netti in conto capitale (2 + 16) .....	1.161,8	1.270,9	1.461,3	+ 109,1	+ 190,4	+ 9,4	+ 15,0

L'incremento fra il 1964 ed il 1965 è da attribuire soprattutto all'azione degli Enti di previdenza, in conseguenza dell'aumento delle pensioni e di maggiori prestazioni. Tra i due anni i trasferimenti di tali enti alle famiglie sono aumentati di 891,8 miliardi, cioè del 27,7%, passando da 3.214,3 a 4.106,1 miliardi.

Di una percentuale anche superiore, e cioè del 38,1 %, ma di un ammontare minore in valore, sono altresì aumentati i trasferimenti alle imprese, che sono passati, fra il 1964 ed il 1965, da 736,7 a 1.017,3 miliardi con un aumento in valore, di 280,6 miliardi.

Dato il maggior peso dei trasferimenti alle famiglie, risultano aumentati di 1.592,4 miliardi i trasferimenti in conto corrente. Risultano altresì aumentati di 190,4 miliardi i trasferimenti in conto capitale. È da rilevare che le percentuali di aumento si discostano di poco, essendo pari al 16,8 % quella relativa ai trasferimenti correnti e al 15,0 % quella relativa ai trasferimenti iscritti nel conto capitale.

4. - L'evoluzione congiunturale dell'anno ha fatto sì che le entrate della Pubblica Amministrazione aumentassero nel 1965 solo del 6,1 % rispetto al 1964, mentre in tale anno, rispetto al 1963, esse erano aumentate di una percentuale di molto superiore e cioè del 12,9%.

Come risulta dalla Tabella n. 22, l'incremento percentualmente maggiore è da attribuire alle imposte sul reddito e sul patrimonio (13,2 % d'aumento), seguite dalle imposte indirette (7,8 % d'aumento). In tali incrementi trovano, peraltro, compenso le minori entrate da collegare alla cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali, il cui effetto è stato quello di una sostanziale stabilizzazione delle entrate per contributi sociali.

TABELLA N. 22. - **Entrate della Pubblica Amministrazione**  
(in miliardi di lire)

VOCI DI ENTRATA	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	1.769,9	2.079,4	2.353,3	309,5	273,9	17,5	13,2
2. Contributi sociali .....	3.207,7	3.686,9	3.693,2	479,2	6,3	14,2	0,2
3. Imposte indirette .....	3.802,6	4.147,0	4.471,2	344,4	324,2	9,1	7,8
4. TOTALE entrate tributarie (1 + 2 + 3) .....	8.780,2	9.913,3	10.517,7	1.133,1	604,4	12,9	6,1
5. Redditi da capitale .....	616,5	660,5	751,0	44,0	90,5	7,1	13,7
6. TOTALE entrate (4 + 5) .....	9.396,7	10.573,8	11.268,7	1.177,1	694,9	12,5	6,6

L'azione dei vari fattori ai quali si è accennato, ha fatto sì che le entrate tributarie passassero, fra il 1964 ed il 1965 da 9.916,3 a 10.517,7 miliardi, con un aumento fra i due anni di 601,4 miliardi, contro un incremento di 1.136,1 miliardi fra il 1963 ed il 1964.

Considerando anche i redditi da capitale, alcuni dei quali figurativi, ma imputati anche dal lato della spesa, l'aumento dell'entrate correnti della Pubblica Amministrazione fra i due anni sale a 691,9 miliardi.

In conseguenza delle variazioni intervenute, la pressione tributaria propriamente detta — ossia quella relativa all'imposizione della Pubblica Amministrazione in senso stretto (Stato, Regioni, Province e Comuni) e cioè corrispondente alle imposte sul reddito e sul patrimonio ed alle imposte indirette — calcolata sul reddito nazionale netto risulta pari nel 1965 al 21,1 %, contro il 20,6 %, nel 1964 ed il 20,2 % nel 1963.

TABELLA N. 23. - **Risparmio ed indebitamento della Pubblica Amministrazione**  
(in miliardi di lire)

V O C I	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Entrate correnti .....	9.396,7	10.573,8	11.268,7	+ 1.177,1	+ 694,9	+ 12,5	+ 6,6
2. Spese correnti .....	8.423,4	9.495,5	11.087,9	+ 1.072,1	+ 1.592,4	+ 12,7	+ 16,8
3. Risparmio netto della Pubblica Amministrazione (1-2)	973,3	1.078,3	180,8	+ 105,0	- 897,5	+ 10,8	- 83,2
4. Ammortamenti.....	92,1	103,9	116,0	+ 11,8	+ 12,1	+ 12,8	+ 11,6
5. Risparmio lordo della Pubblica Amministrazione....	1.065,4	1.182,2	296,8	+ 116,8	- 885,4	+ 11,0	- 74,9
6. Spese in conto capitale..	1.161,8	1.270,9	1.461,3	+ 109,1	+ 190,4	+ 9,4	+ 15,0
7. Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (5-6) .....	96,4	88,7	1.164,5	- 7,7	+ 1.075,8	- 8,0	+ 1.212,9

La pressione tributaria globale, che include anche i carichi previdenziali, sempre calcolata sul reddito nazionale netto, risulta pari al 32,5 % nel 1963, al 32,8 % nel 1964 ed al 31,8 % nel 1965.

L'azione della Pubblica Amministrazione non si è svolta quindi soltanto attraverso l'aumentare della spesa, ma anche in via indiretta, aumentando la quota di reddito disponibile per la collettività.

5. - L'azione propulsiva a favore dell'economia è in particolar modo provenuta dall'Amministrazione centrale e, in specie, dallo Stato. Un breve cenno al conto economico di questo servirà meglio ad illustrare la portata degli interventi.

Le spese dello Stato sono state pari nel 1965, come risulta dalla Tabella n. 24, a 7.094,6 miliardi, con un aumento rispetto, al 1964 di 1.316,3 miliardi, pari al 22,8 %.

Dell'aumento di spesa, 433,5 miliardi sono da attribuire alla spesa per consumi ed investimenti e 897,6 miliardi alla spesa per trasferimenti.

Nei riguardi della spesa diretta v'è da rilevare che lo Stato ha aumentato di 27,4 miliardi la spesa per investimenti, mentre nel complesso della Pubblica Amministrazione questa risulta diminuita di 15,8 miliardi, in relazione al minore ammontare, rispetto al 1964, della spesa d'investimento delle Amministrazioni locali — in specie Comuni — e degli Enti di previdenza.

Per quanto riguarda i consumi pubblici, hanno influito sulla variazione della spesa le operazioni di conglobamento degli stipendi. Le spese per retribuzioni e oneri sociali sono infatti aumentate fra il 1964 ed il 1965 di 361,4 miliardi. È peraltro anche aumentata di 56,7 miliardi la spesa per l'acquisto di beni e servizi dal mercato.

6. - L'azione di sostegno svolta dallo Stato attraverso i trasferimenti, è stata diretta soprattutto verso il settore delle imprese.

Mentre, difatti, i trasferimenti netti alle famiglie sono passati fra il 1964 ed il 1965 da 313,6 a 325,9 miliardi, con un aumento di appena 12,3 miliardi, i trasferimenti netti alle imprese sono passati da 622,8 a 862,4 miliardi, con un aumento di 239,6 miliardi.

Di tale aumento, 59,6 miliardi si riferiscono a spese correnti, in genere per trasferimenti alle aziende autonome — considerate, com'è noto, nei conti nazionali nel settore privato —

TABELLA N. 24. - Spese dello Stato

(in miliardi di lire)

V O C I D I S P E S A	1963		1964		1965		Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
							1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Consumi pubblici .....	2 628,2	2 972,9	3 379,0	344,7	406,1	13,1	13,7			
2. Investimenti lordi .....	153,8	163,8	191,2	10,0	27,4	6,5	16,7			
3. Totale spesa per consumi e investimenti pubblici (1+2) .....	2 782,0	3 136,7	3 570,2	354,7	433,5	12,7	13,8			
4. Interessi .....	293,2	289,0	274,2	—	14,8	—	1,4			
5. Trasferimenti netti correnti alle famiglie .....	287,7	311,5	323,8	23,8	12,3	8,3	3,9			
6. Trasferimenti netti in conto capitale alle famiglie .....	1,6	2,1	2,1	0,5	—	—	—			
7. Totale trasferimenti netti alle famiglie (5+6) .....	289,3	313,6	325,9	24,3	12,3	8,4	3,9			
8. Trasferimenti netti correnti alle imprese .....	242,5	319,3	378,9	76,8	59,6	31,7	18,7			
9. Trasferimenti in conto capitale alle imprese .....	263,3	303,5	483,5	40,2	180,0	15,3	59,3			
10. Totale trasferimenti netti alle imprese (8+9) .....	505,8	622,8	862,4	117,0	239,6	23,1	38,5			
11. Trasferimenti netti correnti ad Enti Pubblici .....	878,7	1 022,1	1 509,1	143,4	487,0	16,3	47,6			
12. Trasferimenti netti in conto capitale ad Enti Pubblici .....	452,3	359,8	498,8	—	139,0	—	20,5			
13. Totale trasferimenti netti ad Enti pubblici (11+12) .....	1 331,0	1 381,9	2 007,9	50,9	626,0	3,8	45,3			
14. Trasferimenti netti correnti al Resto del Mondo .....	24,8	18,1	30,1	—	6,7	—	27,0			
15. Trasferimenti netti in conto capitale al Resto del Mondo .....	17,2	16,2	23,9	—	7,7	—	5,8			
16. Totale trasferimenti netti al Resto del Mondo (14+15) .....	42,0	34,3	54,0	—	19,7	—	18,3			
17. Totale trasferimenti netti (7+10+13+16) .....	2 168,1	2 352,6	3 250,2	184,5	897,6	8,5	38,2			
18. di cui trasferimenti netti correnti (5+8+11+14) .....	1 433,7	1 671,0	2 241,9	237,3	570,9	16,6	34,2			
19. di cui trasferimenti netti in conto capitale (6+9+12+15) .....	734,4	681,6	1 008,3	—	326,7	—	47,9			
20. Interventi totali dello Stato (3+4+17) .....	5 243,3	5 778,3	7 094,6	535,0	1 316,3	10,2	22,8			
21. di cui interventi in conto corrente (1+4+18) .....	4 355,1	4 932,9	5 895,1	577,8	962,2	13,3	19,5			
22. di cui interventi in conto capitale (2+19) .....	888,2	845,4	1 199,5	—	354,1	—	4,8			

TABELLA N. 25. - **Trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione alle imprese**  
(in miliardi di lire correnti)

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	Cifre assolute			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Agricoltura, foreste e pesca .....	16,4	19,3	20,2	+ 17,7	+ 4,7
Attività industriali .....	52,4	49,8	73,2	- 5,0	+ 47,0
- estrattive .....	0,3	0,2	—	- 33,3	—
- manifatturiere .....	4,9	8,8	9,0	+ 79,6	+ 2,3
- costruzioni .....	44,8	36,8	59,1	- 17,9	+ 60,6
- elettriche, gas, acqua .....	2,4	4,0	5,1	+ 66,7	+ 27,5
Attività terziarie .....	272,9	390,1	447,9	+ 42,9	+ 14,8
- commercio .....	5,9	2,4	7,0	- 59,3	+ 191,7
- trasporti e comunicazioni .....	235,4	376,7	381,6	+ 60,0	+ 1,3
- credito e assicurazioni .....	19,9	—	46,0	—	—
- servizi vari .....	11,7	11,0	13,3	- 6,0	+ 20,9
TOTALE...	341,7	459,2	541,3	+ 34,4	+ 17,9

a copertura dei loro disavanzi e 180,0 miliardi a spese in conto capitale, cioè per trasferimenti a sostegno dell'attività d'investimento, sia delle stesse aziende autonome sia delle imprese pubbliche di produzione, sia infine delle imprese private.

7. - Un partita che interessa in modo particolare per valutare la portata dell'azione dello Stato è quella relativa ai trasferimenti agli altri Enti pubblici, per aiuti all'attività da questi svolta. Tale partita scompare nel Conto economico della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, trovando compensazione fra entrate ed uscite.

Ove si osservino i dati riportati nella tabella n. 26, dove le cifre sono indicate al lordo delle duplicazioni, si rileva che l'incremento maggiore nei trasferimenti correnti riguarda le

TABELLA N. 26. - **Trasferimenti netti ad Enti Pubblici** (a)  
(in miliardi di lire)

ENTI EROGATORI	Trasferimenti netti in uscita			ENTI BENEFICIARI	Trasferimenti netti in entrata		
	1963	1964	1965		1963	1964	1965
<b>A) Trasferimenti netti correnti</b>							
Stato	878,7	1.022,1	1.509,1	Altri enti dell'Amministrazione Centrale .....	96,2	76,6	128,2
				Amministrazione Locale .....	538,2	545,4	639,1
				Enti di Previdenza .....	321,1	303,0	807,2
<b>B) Trasferimenti in conto capitale</b>							
Stato	452,3	359,8	498,8	Altri Enti dell'Amministrazione Centrale .....	265,0	212,4	358,1
Enti di Previdenza	27,5	25,0	18,0	Amministrazione Locale .....	175,1	116,6	128,3

(a) Al lordo delle duplicazioni.

erogazioni agli Enti di previdenza, in conseguenza anche dei provvedimenti di fiscalizzazione dei contributi sociali disposti dal Governo. L'aumento delle erogazioni agli Enti di previdenza risulta pari a 504,2 miliardi.

Non v'è dubbio che benchè compresa fra i trasferimenti ad altri enti pubblici, dal punto di vista economico tale maggiore spesa si traduce in uno sgravio dei costi aziendali e che essa pertanto deve essere tenuta presente soprattutto nei riguardi della situazione economica delle imprese produttive.

Per quanto riguarda gli altri Enti destinatari dei trasferimenti, tanto gli altri enti dell'Amministrazione centrale (enti economici, quali la Cassa per il Mezzogiorno, ed enti di ricerca quali il C.N.R. ed altri) quanto l'Amministrazione locale hanno ricevuto maggiori aiuti dallo Stato: 51,6 miliardi i primi e 93,7 i secondi.

Per quanto riguarda i contributi in conto capitale sono stati soprattutto gli altri Enti dell'Amministrazione centrale che hanno fruito di aumenti maggiori (145,7 miliardi fra il 1964 ed il 1965).

8. - Anche le entrate dello Stato (tab. 27) hanno risentito della situazione congiunturale. L'incremento delle imposte indirette fra il 1964 ed il 1965 risulta, infatti, pari al 4,7 % (contro il 12,6 % d'aumento fra il 1963 ed il 1964). Benchè le imposte sul reddito e sul patrimonio siano aumentate in misura maggiore e cioè del 12,1 %, il totale dell'entrate correnti risulta

TABELLA N. 27. - **Entrate dello Stato**

(in miliardi di lire)

VOCI DI ENTRATA	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	1.329,4	1.630,7	1.828,2	+ 301,3	+ 197,5	+ 22,7	+ 12,1
2. Imposte indirette ....	3.466,4	3.904,1	4.086,2	+ 437,7	+ 182,1	+ 12,6	+ 4,7
3. TOTALE entrate tributarie (1+2) .....	4.795,8	5.534,8	5.914,4	+ 739,0	+ 379,6	+ 15,4	+ 6,9
4. Redditi da capitale....	179,6	141,3	176,4	- 38,3	+ 35,1	- 21,3	+ 24,8
5. TOTALE entrate correnti (3+4).....	4.975,4	5.676,1	6.090,8	+ 700,7	+ 414,7	+ 14,1	+ 7,3

superiore al livello del 1964 del 7,3 %, cioè in misura all'incirca pari all'aumento in termini monetari del reddito nazionale.

L'incremento in valore assoluto si pone pari a miliardi 379,6, se considerate solo le entrate tributarie ed a miliardi 414,7 se considerati anche i redditi da capitale.

9. - Il confronto fra entrate e spese dello Stato (tab. 28) si chiude, in conseguenza degli andamenti descritti, con un peggioramento della posizione debitoria netta.

Il conto delle transazioni correnti chiude con un avanzo netto di 195,7 miliardi, e lordo di 258,6 miliardi, partite tutte iscritte nel conto del risparmio, come risparmio netto e lordo dello Stato. Nonostante, quindi, l'elevato incremento delle spese correnti, lo Stato è

TABELLA N. 28. - Confronto fra entrate e spese dello Stato

(in miliardi di lire)

VOCI	1963	1964	1965	Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
				1964-1963	1965-1964	1964-1963	1965-1964
1. Entrate correnti .....	4.975,4	5.676,1	6.090,8	+ 700,7	+ 414,7	+ 14,1	+ 7,3
2. Spese correnti.....	4.355,1	4.932,9	5.895,1	+ 577,8	+ 962,2	+ 13,3	+ 19,5
3. Risparmio netto dello Stato (1-2) .....	620,3	743,2	195,7	+ 122,9	- 547,5	+ 19,8	- 73,7
4. Ammortamenti.....	50,1	57,0	62,9	+ 6,9	+ 5,9	+ 13,8	+ 10,4
5. Risparmio lordo dello Stato (3+4) .....	670,4	800,2	258,6	+ 129,8	- 541,6	+ 19,4	- 67,7
6. Spese in conto capitale	888,2	845,4	1.199,5	- 42,8	+ 354,1	- 4,8	+ 41,9
7. Indebitamento (-) o accreditamento (+) netto dello Stato (5-6)....	- 217,8	- 45,2	- 940,9	+ 172,6	- 895,7	- 79,2	+ 1.981,6

riuscito ad accreditare al conto capitale un'entrata notevole anche se di molto diminuita (la contrazione è stata di 547,5 miliardi nel risparmio netto e di 541,6 miliardi nel risparmio lordo) rispetto al 1964.

Il conto capitale, in conseguenza della minore entità del risparmio dello Stato e dell'aumento delle spese, chiude con un indebitamento netto di 940,9 miliardi segnando un peggioramento, rispetto al 1964, di 895,7 miliardi.

10. - Ove si confrontino le risultanze del conto economico dello Stato con quelle espresse nella tabella n. 29 della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, è da osservare che per lo Stato si rileva, nonostante l'azione di sostegno nei confronti degli altri enti pubblici, un risparmio maggiore (195,7 miliardi contro 180,8 miliardi della Pubblica Amministrazione) ed un indebitamento netto minore (940,9 miliardi contro 1.164,5 miliardi della Pubblica Amministrazione).

Ciò deriva dal diverso comportamento dei settori, che entrano a far parte del complesso della Pubblica Amministrazione.

Più in particolare il conto corrente dello Stato e degli altri enti o gestioni dell'Amministrazione centrale si chiude con un avanzo di 268,5 miliardi; ugualmente con un avanzo di 207,2 miliardi si chiude il conto corrente degli Enti di previdenza.

Per contro con un disavanzo di 294,9 miliardi si chiude la parte corrente dei bilanci delle amministrazioni locali, sicchè da un risparmio dei primi due settori, pari a 475,7 miliardi si passa, per effetto di quest'ultimo risultato a 180,8 miliardi.

Dal lato del conto capitale ad indebitamento dello Stato, delle Provincie e dei Comuni fanno riscontro accreditamenti degli altri enti e gestioni dell'Amministrazione Centrale, delle Regioni, degli altri enti e gestioni dell'Amministrazione locale e degli enti di Previdenza.

Va in particolar modo posta in evidenza la situazione della finanza locale ed in specie della finanza provinciale e comunale, nonchè degli altri enti e gestioni dell'Amministrazione locale. Il disavanzo di parte corrente sta difatti a significare un ammontare di spese correnti



TABELLA N. 29. - Risparmio ed indebitamento della Pubblica Amministrazione  
(in miliardi di lire)

SETTORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Avanzo o disavanzo (-) netto del conto spese correnti				Indebitamento o accreditamento (-) netto					
	Valori assoluti		Variazioni assolute		Valori assoluti		Variazioni assolute			
	1963	1964	1965	1964	1965	1963	1964	1965		
1. Stato .....	620,3	743,2	195,7	+ 122,9	- 547,5	217,8	45,2	940,9	- 172,6	+ 895,7
2. Altri Enti o Gestioni dell'Amministrazione Centrale.....	38,7	11,2	72,8	- 27,5	+ 61,6	- 91,5	- 29,8	- 230,6	+ 61,7	- 200,8
3. Amministrazione Centrale (1 + 2) .....	659,0	754,4	268,5	+ 95,4	- 485,9	126,3	15,4	710,3	- 110,9	+ 694,9
4. Regioni .....	45,7	49,7	62,3	4,0	12,6	- 22,4	- 25,0	- 29,8	- 2,6	- 4,8
5. Province .....	- 7,9	- 17,1	- 32,7	- 9,2	- 15,6	58,2	78,5	103,3	20,3	24,8
6. Comuni .....	- 151,4	- 251,7	- 289,0	- 100,3	- 37,3	377,9	532,6	541,6	154,7	9,0
7. Enti territoriali (4 + 5 + 6) .....	- 113,6	- 219,1	- 259,4	- 105,5	- 40,3	413,7	586,1	615,1	172,4	29,0
8. Altri Enti e Gestioni dell'Amministrazione Locale .....	- 37,6	- 54,5	- 35,5	- 16,9	+ 19,0	- 61,6	1,5	- 26,6	63,1	- 28,1
9. Amministrazioni locali (7 + 8) .....	- 151,2	- 273,6	- 294,9	- 122,4	- 21,3	352,1	587,6	588,5	235,5	0,9
10. Enti di previdenza.....	465,5	597,5	207,2	132,0	- 390,3	- 382,0	- 514,3	- 134,3	- 132,3	380,0
11. Totale Pubblica Amministrazione (3 + 9 + 10) ..	973,3	1.078,3	180,8	+ 105,0	- 897,5	96,4	88,7	1.164,5	- 7,7	1.075,8

superiori alle entrate e tendenzialmente crescenti; sicchè il ricorso all'indebitamento non è già a fronte di spese d'investimento, produttrici, nelle finalità, di maggiore reddito e quindi di maggiori entrate, ma di spese di consumo.

11. - L'azione della Pubblica Amministrazione nel complesso e dello Stato in particolare, intensificatasi fra il 1964 ed il 1965 nel modo che si è descritto, si è svolta senza generare impulsi inflazionistici nel sistema economico. In ispecie, per quanto riguarda la gestione di bilancio, il ricorso del Tesoro alla Banca d'Italia è stato minore di quello dello scorso anno, ed il maggior disavanzo ha trovato copertura in operazioni a medio e lungo termine, favorite dall'alto grado di liquidità del sistema.

Dal punto di vista del sostegno del mercato essa risulta, altresì, coerente con l'evoluzione congiunturale e si è tradotta, come si è visto, in un sensibile incremento della spesa a favore delle famiglie e delle imprese, e, attraverso la diminuzione della pressione fiscale globale, in un allargamento dei redditi disponibili. Essa si è altresì ripercossa positivamente, tramite la fiscalizzazione degli oneri sociali, sui costi del lavoro per le imprese, agevolando l'azione di riequilibrio fra costi e ricavi.

Nonostante i maggiori interventi, la Pubblica Amministrazione — al di fuori degli enti locali — è altresì riuscita a risparmiare nella sua gestione corrente, sicchè l'indebitamento risulta in definitiva dovuto alle sole operazioni in conto capitale.

#### B) L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA DISOCCUPAZIONE.

12. - I livelli medi dell'occupazione hanno risentito nel 1965 sia della flessione congiunturale dell'occupazione che aveva caratterizzato il 1964, sia dell'ulteriore appesantimento che ha caratterizzato ancora — in tutto il 1965, o almeno nella prima parte di esso — talune attività specifiche (costruzioni, industrie meccaniche e industrie tessili, in ispecie).

L'occupazione media totale, che nel 1964 era rimasta sostanzialmente — nel gioco delle medie annue — sugli stessi livelli del 1963, è risultata pertanto diminuita, fra il 1964 ed il 1965, di circa 382 mila unità, pari al 2 per cento.

La diminuzione dell'occupazione ha riguardato soprattutto l'occupazione dipendente, per la quale si è avuta una contrazione, sempre fra il 1964 ed il 1965, del 2,5 %, e cioè di 321 mila unità. L'occupazione indipendente si è ridotta invece di sole 61 mila unità, pari allo 0,9 per cento.

La diminuzione dell'occupazione è stata particolarmente sensibile nel settore delle costruzioni; in esso l'occupazione totale è stata infatti inferiore nel 1965 rispetto al 1964 del 6,7 %, cioè di 142 mila unità, di cui 135 mila in posizione dipendente. Del 2,3 % e cioè di 108 mila unità è altresì diminuita l'occupazione dipendente dell'industria. Di minore entità (1,6 %) è apparsa invece la diminuzione dell'occupazione nelle altre attività mentre quasi stabile è rimasta quella nel settore agricolo.

I livelli della disoccupazione, hanno mostrato per converso aumenti, tuttavia non di entità pari alla contemporanea diminuzione dell'occupazione.

La disoccupazione risulta infatti, aumentata fra i due ultimi anni di 158 mila unità, e le persone in cerca di 1<sup>a</sup> occupazione di 14 mila unità. Dei 470 mila disoccupati rilevati nel 1965, 315 mila e cioè il 67 % appartengono al settore industriale. Del resto i disoccupati di tale settore sono quelli che hanno registrato il maggior aumento (125 mila unità, pari al 79 % dell'aumento dei disoccupati) fra il 1964 ed il 1965.

TABELLA N. 30. - **Occupazione dipendente, indipendente e totale per settori di attività economica**

SETTORI	Migliaia di unità			Numeri indici: base anno precedente = 100	
	1963	1964	1965	1964	1965
<i>Agricoltura</i>					
- dipendente .....	1.701	1.535	1.525	90,2	99,3
- indipendente .....	3.594	3.432	3.431	95,5	99,9
TOTALE ...	5.295	4.967	4.956	93,8	99,8
<i>Industria (escluse costruzioni)</i>					
- dipendente .....	4.843	4.721	4.613	97,5	97,7
- indipendente .....	1.140	1.170	1.152	102,6	98,5
TOTALE ...	5.983	5.891	5.765	98,5	97,9
<i>Costruzioni</i>					
- dipendente .....	1.824	1.891	1.756	103,7	92,9
- indipendente .....	179	214	207	119,6	96,7
TOTALE ...	2.003	2.105	1.963	105,1	93,3
<i>Altre attività (*)</i>					
- dipendente .....	4.334	4.473	4.405	103,2	98,5
- indipendente .....	2.015	2.145	2.110	106,5	98,4
TOTALE ...	6.349	6.618	6.515	104,2	98,4
<b>TOTALE</b>					
- dipendente .....	12.702	12.620	12.299	99,4	97,5
- indipendente .....	6.928	6.961	6.900	100,5	99,1
TOTALE ...	19.630	19.581	19.199	99,8	98,0

(\*) Compresa la Pubblica Amministrazione.

TABELLA N. 31. - **Disoccupati e persone in cerca di prima occupazione**

SETTORI	Migliaia di unità			Variazioni assolute	
	1963	1964	1965	1964-1963	1965-1964
<i>Disoccupati</i> .....	282	312	470	+ 30	+ 158
- Agricoltura .....	46	45	53	- 1	+ 8
- Industria .....	161	190	315	+ 29	+ 125
- Altre attività .....	75	77	102	+ 2	+ 25
<i>Persone in cerca di 1ª occupazione</i> .....	222	237	251	+ 15	+ 14

L'analisi settoriale, geografica e per posizione nella professione di tutti i dati disponibili in merito sia all'occupazione, sia alla disoccupazione, è riportata nella seconda parte della Relazione.

12. – Una rilevazione a carattere continuativo sulla occupazione e sugli orari di lavoro è quella compiuta dal Ministero del Lavoro sugli operai in forza in un paniere di aziende industriali, escluso il settore delle costruzioni. Essa è peraltro disponibile solo per i primi nove mesi del 1965.

TABELLA N. 32. – Occupazione ed orari di lavoro nelle aziende censite dal Ministero del Lavoro

O R E M E N S I L I	1963 (a)	1964 (a)	1965 (a)	Numeri indici (1963 = 100)		Variazioni percentuali	
				1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Lavorate in complesso (milioni).....	356,7	342,4	309,7	96,0	86,8	— 4,0	— 9,6
Numero medio mensile operai in forza (migliaia) .....	2.174,2	2.174,8	2.062,8	100,0	94,9	..	— 5,1
Orario medio mensile per operaio ....	164,03	157,27	150,03	96,0	91,5	— 4,0	— 4,7

(a) Primi nove mesi.

Ci si soffermerà su tale rilevazione nella seconda parte. Per quanto attiene agli elementi considerati in questo paragrafo, può osservarsi (tabella n. 32) che tale rilevazione mostra variazioni in diminuzione, sia per la occupazione, sia per gli orari di lavoro.

### C) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE.

13. – I « redditi da lavoro dipendente » così come sono intesi nei conti economici nazionali, rappresentano la quota del reddito distribuito ai fattori della produzione di spettanza del lavoro dipendente; pertanto, essi comprendono il valore complessivo delle retribuzioni – in denaro e in natura – corrisposte ai lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) e i contributi dovuti agli Enti di Previdenza. Gli oneri sociali, infatti, pur non rappresentando una remunerazione immediata del lavoro, rappresentano egualmente una quota del reddito distribuito, che viene attribuita ai lavoratori dipendenti sia per essere loro immediatamente ridistribuita (assegni familiari, previdenza malattia, ecc.), sia per essere loro data in modo differito sotto forma di pensione.

Fatta questa premessa, rimane evidente che l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente dipende in pratica da tre fattori: il volume dell'occupazione, i livelli delle retribuzioni, e la consistenza degli oneri sociali.

14. – Nel 1965, l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente è stato valutato come pari a 17.331 miliardi di lire, contro 16.198 miliardi nel 1964. L'aumento fra i due anni è risultato pertanto del 7 per cento.

A determinare tale variazione, hanno concorso un aumento dei livelli retributivi medi, ed una contemporanea diminuzione dell'occupazione.

TABELLA N. 33. - Redditi da lavoro dipendente

V O C I	Miliardi di lire			Numeri indici (1963 = 100)		Incrementi percentuali	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Redditi da lavoro dipendente (esclusi gli oneri fiscalizzati) .....	14.293	16.128	17.054	112,8	119,3	12,8	5,7
Oneri sociali di competenza dell'anno interessati dalla « fiscalizzazione » ..	—	70	277	—	—	—	295,7
Redditi attinenti al lavoro dipendente, compresi gli oneri « fiscalizzati » .....	14.293	16.198	17.331	113,3	121,3	13,3	7,0
di cui:							
1. Settore privato .....	11.137	12.631	13.282	113,4	119,3	13,4	5,2
- Agricoltura foreste e pesca ....	630	699	752	111,0	119,4	11,0	7,6
- Attività industriali .....	6.706	7.580	7.789	113,0	116,1	13,0	2,8
- Attività terziarie .....	3.801	4.352	4.741	114,5	124,7	14,5	8,9
2. Pubblica Amministrazione.....	2.964	3.353	3.778	113,1	127,5	13,1	12,7
3. Redditi netti dall'estero .....	192	214	271	111,5	141,1	11,5	26,6

Gli oneri « fiscalizzati » di competenza dell'esercizio 1965, dovuti dallo Stato e che hanno contribuito ad alleggerire il costo delle imprese, sono passati da 70 a 277 miliardi.

Settorialmente i redditi da lavoro dipendente, compresi gli oneri fiscalizzati, sono passati per il settore privato da 12.631 a 13.282 miliardi, con un aumento del 5,2 % e per il settore pubblico da 3.353 a 3.778 miliardi con un aumento del 12,7 per cento.

Nel settore privato gli aumenti sono stati del 7,6 % per l'agricoltura, del 2,8 % per l'industria e dell'8,9 % per le attività terziarie.

#### D) TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI.

1. - I trasferimenti di redditi a fini sociali — che costituiscono un aspetto particolare della redistribuzione del reddito — comprendono le spese per l'assistenza e la beneficenza sostenute dallo Stato, dagli altri Enti Pubblici e dalle imprese, i fondi pubblici destinati alla costruzione di abitazioni popolari e le erogazioni del sistema di sicurezza sociale.

Essi possono riguardare sia le famiglie dei lavoratori dipendenti, sia quelle dei lavoratori indipendenti. La parola trasferimento usata in questo caso, non sempre riflette l'accezione classica di un flusso unilaterale senza corrispettivo alcuno. Una buona parte dei trasferimenti qui considerati, specie quelli connessi con la sicurezza sociale, trovano infatti corrispondenze nei contributi sociali già compresi, per i lavoratori dipendenti, nella valutazione dei redditi attribuiti al lavoro dipendente, e per altre categorie di lavoratori (coltivatori diretti, mezzadri, artigiani, liberi professionisti, ecc.) nelle altre forme di redditi.

Tuttavia, le modalità di erogazione dei fondi, non solo nel caso della beneficenza, ma anche in quello delle prestazioni di sicurezza sociale, riflettono quel processo di redistribuzione che è condizionato al verificarsi di precise condizioni (indigenza, per esempio) o di rischi tutelati socialmente (malattia, disoccupazione, vecchiaia, ecc.).

Le ricerche per sistemare in un quadro coerente tutta questa materia sono ancora in corso, per cui l'attuale esposizione si deve ritenere tuttora sperimentale. Tuttavia restano valide le conclusioni a cui si può giungere col materiale statistico disponibile.

2. - La nozione di trasferimenti a fini sociali qui accolta è più larga — pure assorbendola — della nozione di trasferimenti correnti alle famiglie utilizzata nei conti economici della Pubblica Amministrazione.

Questi infatti riguardano le pensioni di guerra pagate dallo Stato e altre erogazioni per assistenza e beneficenza — versate dagli Enti pubblici direttamente alle famiglie o alle istituzioni sociali private — oltre che le prestazioni degli Enti di previdenza (e istituzioni assimilate, quali le casse mutue aziendali).

Ad essi bisogna aggiungere altre prestazioni di sicurezza sociale che vengono erogate direttamente dai datori di lavoro, senza l'intermediazione degli Enti di previdenza e delle casse mutue. Non tutte le forme di prestazioni dirette sono al presente rilevabili. Di esse sono determinabili solo le pensioni e le aggiunte di famiglia pagate al personale dipendente dallo Stato, dalle aziende autonome e da altri Enti pubblici, le cosiddette provvidenze aziendali (erogazioni per asili-nido, colonie, ecc.) e gli accantonamenti ai fondi di quiescenza, licenziamento e simili.

Per la verità, nel computo bisognerebbe far rientrare le indennità pagate a titolo di quiescenza, licenziamento o liquidazione. Non se ne conosce tuttavia l'ammontare, mentre invece sono determinabili gli accantonamenti ai fondi, i cui incrementi annuali in definitiva rappresentano un risparmio delle famiglie.

Alle suddette voci si aggiungono tutte le spese di funzionamento della Pubblica Amministrazione sostenute per la sanità<sup>(1)</sup>, il lavoro, l'assistenza e beneficenza e il culto, le quali corrispondono ai consumi pubblici per le citate funzioni.

Infine, come si è già detto, nei trasferimenti a fini sociali si comprendono altresì le erogazioni di fondi per l'edilizia popolare.

TABELLA N. 34. - **Trasferimenti correnti della Pubblica Amministrazione alle famiglie**

ENT I	Miliardi di lire			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Amministrazione centrale</i> .....	425,2	464,0	480,5	+ 9,1	+ 3,6
- Stato .....	323,9	358,4	372,8	+ 10,7	+ 4,0
a) pensioni di guerra .....	228,4	252,0	276,3	+ 10,3	+ 9,6
b) assistenza diretta .....	68,8	62,9	69,1	- 8,6	+ 9,9
c) altri .....	26,7	43,5	27,4	+ 62,9	- 39,8
- Altri Enti .....	101,3	105,6	107,7	+ 4,2	+ 2,0
<i>Amministrazione locale</i> .....	263,0	286,1	315,8	+ 8,8	+ 10,4
- Enti territoriali .....	204,5	222,6	249,4	+ 8,9	+ 12,0
- Altri Enti .....	58,5	63,5	66,4	+ 8,5	+ 4,6
<i>Enti di previdenza</i> .....	2.913,2	3.214,3	4.106,1	+ 10,3	+ 27,7
TOTALE...	3.601,4	3.964,4	4.902,4	+ 10,1	+ 23,7

3. - Il materiale di base, dal quale viene successivamente desunto l'ammontare dei trasferimenti a fini sociali è riportato quasi interamente nelle tabelle n. 34 e 35, fatta eccezione dei dati riguardanti i consumi pubblici per le particolari funzioni della sanità, il lavoro, ecc., che sono desunti dalla tabella n. 40 e dai conti economici degli Enti di Previdenza.

(1) Per ragioni statistiche non è possibile scorporare le spese per l'igiene da quelle per la sanità.

La tabella n. 34, in particolare, espone i trasferimenti correnti alle famiglie erogati dalla Pubblica Amministrazione e la tabella n. 35 raccoglie le spese connesse con la sicurezza sociale.

TABELLA N. 35. - Spese per la sicurezza sociale

PRESTAZIONI ED ENTI EROGATORI	Miliardi di lire			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Pensioni, rendite e indennità</i> .....	2.125,8	2.345,6	3.056,3	+ 10,3	+ 30,3
Enti di previdenza .....	1.693,4	1.768,6	2.444,4	+ 4,4	+ 38,2
Stato ed altri Enti pubblici .....	305,8	401,9	442,8	+ 31,4	+ 10,2
Aziende autonome .....	126,6	175,1	169,1	+ 38,3	- 3,4
<i>Assegni familiari e aggiunte di famiglia</i> ....	783,7	808,6	897,2	+ 3,2	+ 11,0
Enti di previdenza .....	562,0	567,9	654,5	+ 1,0	+ 15,2
Stato e altri Enti pubblici .....	175,3	191,7	192,2	+ 9,4	+ 0,3
Aziende autonome .....	46,4	49,0	50,5	+ 5,6	+ 3,1
<i>Prestazioni sanitarie</i> .....	657,8	877,8	1.007,2	+ 33,4	+ 14,7
<i>Provvidenze aziendali</i> .....	66,2	66,2	66,2	-	-
<i>Accantonamenti delle imprese ai fondi di quiescenza, licenziamento e simili</i> .....	545,6	616,4	658,1	+ 13,0	+ 6,8
<b>TOTALE PRESTAZIONI...</b>	4.179,1	4.714,6	5.685,0	+ 12,8	+ 20,6
<i>Spese di funzionamento degli Enti di previdenza</i>	281,3	339,6	359,4	+ 20,7	+ 5,8
<b>TOTALE GENERALE...</b>	4.460,4	5.054,2	6.044,4	+ 13,3	+ 19,6

4. - I trasferimenti correnti alle famiglie da parte della Pubblica Amministrazione sono risultati pari nel 1965 a 4.902,4 miliardi di lire, contro 3.964,4 miliardi del 1964, con un aumento del 23,7 per cento.

Sul totale di 4.902,4 miliardi di lire, ben 4.106,1 miliardi costituiscono prestazioni degli Enti di previdenza e assistenza sociale, le quali sono aumentate del 27,7 % tra i due anni. Di esse se ne parlerà più dettagliatamente nel contesto dell'intero sistema di sicurezza sociale.

Gli altri trasferimenti correnti alle famiglie sono ammontati a 796,3 miliardi di lire nel 1965, con un aumento del 6,2 % rispetto al 1964, anno per il quale risultano pari a 750,1 miliardi. Di essi, 480,5 sono stati erogati dall'Amministrazione centrale e 315,8 dall'amministrazione locale.

Tra i trasferimenti effettuati dallo Stato, la categoria più importante è costituita dalle pensioni di guerra, salite da 252 miliardi di lire nel 1964 a 276,3 miliardi nel 1965, con un aumento del 9,6 per cento.

Anche i trasferimenti dello Stato sotto forma di assistenza diretta appaiono cospicui, essendo pari nel 1965 a 69,1 miliardi di lire.

Nell'ambito dell'Amministrazione centrale, sono da segnalare i trasferimenti degli altri Enti appartenenti allo stesso settore (l'O.N.M.I., la C.R.I., l'A.A.I., le opere pubbliche assistenziali, ecc.), i cui interventi, com'è noto, sono a loro volta finanziati per la massima parte dallo Stato. Essi risultano solo moderatamente aumentati tra i due anni (+ 2,0 %).

Tra gli Enti dell'Amministrazione locale, sono gli Enti territoriali (Regioni, Provincie e Comuni) che spendono di più per l'assistenza e la beneficenza. L'importo dei loro trasferimenti, che comprendono anche le erogazioni per medicinali e rette di ospedalità, è risultato pari a 249,4 miliardi di lire nel 1965, con un aumento del 12 % sul corrispondente dato del 1964. Gli altri Enti pubblici locali — in particolare, gli Enti Comunali di Assistenza, i Consorzi provinciali antitubercolari, gli altri enti sanitari, ecc. — hanno fatto erogazioni per 66,4 miliardi, con un aumento del 4,6 % rispetto al 1964.

5. — Nella tabella n. 36 si riportano i risultati di una ricerca sperimentale diretta a quantificare le spese sostenute dalla collettività per la sicurezza sociale.

Una parte di tali spese è stata già computata nella tabella n. 34 tra i trasferimenti correnti alle famiglie da parte degli Enti di previdenza.

Il totale delle prestazioni di sicurezza sociale è ammontato nel 1965 a 5.685 miliardi di lire, contro 4.714,6 miliardi nel 1964, segnando un aumento del 20,6 %, di gran lunga superiore a quello del reddito nazionale.

Se a tale importo si aggiungono le spese di funzionamento degli Enti di previdenza, necessarie per erogare in concreto le prestazioni, l'importo totale delle spese per la sicurezza sociale sale a 6.044,4 miliardi di lire nel 1965, con un aumento del 19,6 % rispetto al 1964.

Conviene avvertire che le spese di funzionamento degli Enti di previdenza, che altro non sono che i consumi pubblici di tali Enti, comprendono anche le spese di gestione degli ambulatori e le retribuzioni del personale sanitario direttamente dipendente dagli Enti, che un'analisi più fine collocherebbe tra le prestazioni.

Passando a esaminare le cifre, si osserva che la categoria delle pensioni, rendite, indennità di disoccupazione, malattia e simili copre all'incirca la metà del totale delle spese, con un importo pari nel 1965 a 3.056,3 miliardi di lire.

Sono proprio le pensioni e le altre prestazioni economiche affini a registrare l'aumento più forte tra il 1964 e il 1965.

Esse infatti crescono di 710,7 miliardi di lire in cifre assolute e del 30,3 % in cifre percentuali.

TABELLA N. 36. — Trasferimenti per fini sociali

VOCI	Miliardi di lire			Variazioni %	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Trasferimenti correnti alle famiglie</i> .....	688,2	750,1	796,3	+ 9,0	+ 6,2
Amministrazione centrale .....	425,2	464,0	480,5	+ 9,1	+ 3,6
Amministrazione locale .....	263,0	286,1	315,8	+ 8,8	+ 10,4
<i>Prestazioni della Sicurezza Sociale</i> .....	4.179,1	4.714,6	5.685,0	+ 12,8	+ 20,6
<i>Consumi pubblici</i> .....	559,2	665,3	715,1	+ 19,0	+ 7,5
Sanità e igiene .....	296,0	337,8	374,1	+ 14,1	+ 10,7
Lavoro, assistenza e beneficenza .....	263,0	327,3	340,8	+ 24,4	+ 4,1
Culto .....	0,2	0,2	0,2	—	—
<i>Edilizia popolare</i> .....	100,0	156,5	178,7	+ 56,5	+ 14,2
TOTALE...	5.526,5	6.295,5	7.375,1	+ 13,9	+ 17,1



Ancora più forte è la variazione registrata dalle pensioni e altri trattamenti economici pagati dagli Enti di previdenza (+ 38,2 %).

Le prestazioni connesse con i carichi di famiglia, cioè gli assegni familiari e le aggiunte di famiglia, sono passate da 808,6 miliardi di lire nel 1964 a 897,2 miliardi nel 1965, con un aumento dell'11 %. Anche in questo caso, l'incremento più forte è registrato dagli assegni familiari pagati dagli Enti di previdenza.

Le prestazioni sanitarie, sono a loro volta salite da 877,8 miliardi di lire nel 1964 a 1.007,2 miliardi nel 1965, con un aumento del 14,7 per cento.

Stabili invece si stima debbano essere state le previdenze aziendali, il cui importo è calcolato pari a 66 miliardi circa.

Quanto agli accantonamenti delle imprese ai fondi di quiescenza, licenziamento e simili, il loro importo si stima sia salito da 616,4 miliardi nel 1964 a 658,1 miliardi nel 1965, con un aumento del 6,8 %. Di regola l'ammontare degli accantonamenti supera quello delle indennità pagate nel corso dell'anno, sì che alla fine i fondi risultano in aumento. Poichè nel 1965 si è avuta una contrazione dell'occupazione, si può supporre che l'aumento registrato dalle indennità pagate sia stato superiore a quello verificatosi negli accantonamenti.

6. - Circa l'ultima forma di trasferimenti a fini sociali considerata nel presente capitolo, i fondi a disposizione per l'edilizia popolare, è da rilevare che se si considerano insieme le erogazioni dei bilanci dello Stato e delle Regioni a questi fini e i contributi alla Gestione Case per lavoratori, si perviene ad un ammontare complessivo di 178,7 miliardi di lire nel 1965 contro 156,5 miliardi per il 1964, con un aumento del 14,2 per cento.

Va sottolineato che nel 1965 le spese concretamente realizzate con questi fondi sono fortemente aumentate rispetto all'anno precedente.

7. - In sintesi, eliminata ogni duplicazione, si può calcolare che nel 1965 la collettività ha speso 7.375,1 miliardi di lire — cioè, il 20,8 % del reddito nazionale lordo — per le finalità sociali più sopra indicate, con un aumento del 17,1 % rispetto al 1964.

Come si è già detto, 5.685 miliardi di tali spese rappresentano prestazioni di sicurezza sociali in senso lato, 796,3 miliardi trasferimenti correnti alle famiglie da parte dello Stato, degli Enti territoriali e di altri Enti pubblici nazionali e locali, esclusi gli Enti di previdenza; 715,1 miliardi costituiscono consumi pubblici, cioè servizi prodotti da tutta la Pubblica Amministrazione per le finalità della sanità e igiene, le prestazioni del lavoro, la previdenza, l'assistenza e beneficenza ed il culto. E infine, 178,7 miliardi costituiscono l'apporto all'edilizia popolare.

La parte « aggiuntiva » di questi trasferimenti, sia rispetto ai redditi da lavoro dipendente — in quanto non bilanciata da contributi connessi alle prestazioni di lavoro — sia rispetto ai redditi degli indipendenti, sembra potersi ottenere sommando i trasferimenti correnti alle famiglie dell'Amministrazione centrale e locale, i consumi pubblici netti per finalità sociali e le erogazioni statali e regionali per l'edilizia popolare — che sono finanziati essenzialmente con le imposte — ai contributi versati dallo Stato agli Enti di previdenza. Si perviene così ad un totale di 1.633 miliardi di lire per il 1963, 1.812 per il 1964 e ben 2.431 per il 1965. Al forte incremento negli ultimi due anni dei trasferimenti a fini sociali ha, pertanto, contribuito l'azione autonoma della Pubblica Amministrazione.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO III

### L'IMPIEGO DELLE RISORSE INTERNE

A) I consumi. - B) Gli investimenti lordi. - C) Gli impieghi sociali.

1. - Il valore complessivo delle risorse disponibili per usi interni è risultato nel 1965 — come già è stato posto in rilievo trattando della formazione delle risorse stesse — pari a 34.275 miliardi di lire correnti, con un aumento del 4,1 % nei confronti dell'anno precedente. Posto il contemporaneo aumento del livello generale dei prezzi interni — 3,9 %, nel confronto fra il 1964 e il 1965 — il volume delle risorse stesse è stato tuttavia superiore a quello del precedente anno di appena lo 0,2.

Come già nel 1964, la più contenuta evoluzione delle risorse non ha inciso sui consumi, aumentati fra i due anni — a prezzi costanti — del 2,1 % per quelli privati e del 3,7 % per quelli pubblici.

Le risorse destinate ad investimenti, sono viceversa passate da 6.883 miliardi nel 1964, a 6.375 nel 1965, con un decremento monetario del 5,8 % che passa — tenuto conto della variazione prezzi — al 7,4 % in termini di quantità.

La distribuzione delle risorse si è pertanto ulteriormente spostata a favore dei consumi, che hanno assorbito — a prezzi correnti — il 79,6 % delle risorse, contro il 77,5 % nel 1964.

#### A) I CONSUMI.

2. - I consumi nazionali, privati e pubblici, sono passati da 25.500 miliardi di lire nel 1964 a 27.285 miliardi nel 1965, con un aumento del 7 % in termini monetari e del 2,4 % in termini di quantità.

L'aumento in termini di quantità è risultato pertanto appena più contenuto, rispetto a quello che era risultato nel confronto fra il 1963 e il 1964. Ancora una volta, è tuttavia da rilevare che variazioni poco diverse hanno sottinteso evoluzioni notevolmente contrastanti: il 1964, era stato infatti anno di stasi anche per i consumi, e nel quale l'aumento registrato dalle medie era di fatto da imputare essenzialmente alla fase terminale dell'espansione verificatasi nel 1963; nel 1965, viceversa, la domanda di consumi ha registrato un'apprezzabile espansione congiunturale, pur apparendo contenuta nei consuntivi medi annui, dai livelli che avevano caratterizzato il periodo terminale dell'anno precedente.

Nel contempo, si è tuttavia verificata un'apprezzabile decelerazione dell'aumento dei prezzi, anch'essa, peraltro, in parte celata dal gioco delle medie annue. Ciò nonostante, il livello medio dei prezzi al consumo, variato fra il 1963 e il 1964 nella misura del 6,3 %, risulta cresciuto fra il 1964 e il 1965 in misura inferiore, e pari al 4,5 per cento.

Tale variazione, è altresì da aggiungere, risente in specie del più consistente aumento dei prezzi impliciti nella valutazione dei consumi pubblici; per i consumi privati interni, l'aumento medio dei prezzi è risultato infatti pari al 3,7 per cento.

TABELLA N. 37. - Consumi privati e pubblici

(miliardi di lire)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	A prezzi correnti			A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965
Generi alimentari e bevande .....	8.436	9.033	9.742	8.558	8.763
a) Pane e farinacei .....	1.263	1.358	1.414	1.269	1.274
b) Carni .....	1.763	1.934	2.061	1.760	1.802
c) Pesce .....	270	304	334	277	284
d) Latte, formaggi e uova .....	985	1.058	1.162	972	993
e) Oli e grassi .....	650	625	668	656	666
f) Frutta .....	645	709	799	678	737
g) Patate e ortaggi .....	1.055	1.120	1.257	1.148	1.168
h) Zucchero, cacao e confetture .....	450	453	478	440	447
i) Altri generi alimentari .....	99	117	126	108	113
l) Bevande analcoliche .....	339	378	411	348	351
m) Bevande alcoliche .....	917	977	1.032	902	928
Tabacco .....	696	715	744	715	744
Vestiaro e calzature .....	1.867	1.987	2.049	1.866	1.883
Abitazione .....	1.781	1.943	1.997	1.851	1.900
Combustibili ed energia elettrica .....	598	670	733	649	714
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa ..	1.288	1.375	1.336	1.285	1.190
Igiene e salute .....	1.144	1.376	1.537	1.246	1.347
a) Beni e servizi per l'igiene .....	223	251	272	232	240
b) Beni e servizi per la salute .....	921	1.125	1.265	1.014	1.107
Trasporti .....	1.546	1.650	1.802	1.554	1.700
a) Acquisto di mezzi di trasporto .....	536	481	514	463	528
b) Esercizio di mezzi privati .....	533	671	786	623	702
c) Altri servizi di trasporto .....	477	498	502	468	470
Comunicazioni .....	143	153	172	146	152
Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale .....	1.235	1.332	1.448	1.286	1.290
a) Libri, giornali e periodici .....	307	322	396	311	330
b) Apparecchi radio - TV e altri beni di carattere ricreativo ..	443	467	455	470	441
c) Istruzione, spettacoli e altri servizi .....	485	543	597	505	519
Altri beni e servizi .....	1.026	1.139	1.211	1.045	1.066
a) Orologi, accessori d'abbigliamento, ecc. ....	214	238	257	219	221
b) Alberghi e pubblici esercizi .....	564	631	667	576	594
c) Servizi finanziari e altri .....	248	270	287	250	251
Consumi privati interni .....	19.760	21.373	22.771	20.201	20.749
Spese all'estero dei residenti .....	131	146	158	141	140
Spese nel Paese dei non residenti .....	610	678	842	621	754
Consumi privati nazionali .....	19.281	20.841	22.087	19.721	20.135
Consumi pubblici .....	4.101	4.659	5.198	4.267	4.424
Consumi privati e pubblici .....	23.382	25.500	27.285	23.988	24.559

TABELLA N. 38. - Consumi privati e pubblici  
Variazioni e composizione percentuali

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Variazioni percentuali						Composizione percentuale dei valori a prezzi correnti	
	Quantità		Prezzi		Valore		1964	1965
	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964		
Generi alimentari e bevande ..	+ 1,4	+ 2,4	+ 5,6	+ 5,3	+ 7,1	+ 7,8	43,4	44,1
a) Pane e farinacei .....	+ 0,5	+ 0,4	+ 7,0	+ 3,7	+ 7,5	+ 4,1	6,5	6,4
b) Carni .....	- 0,2	+ 2,4	+ 9,9	+ 4,1	+ 9,7	+ 6,6	9,3	9,3
c) Pesce .....	+ 2,6	+ 2,5	+ 9,7	+ 7,2	+ 12,6	+ 9,9	1,4	1,5
d) Latte, formaggi e uova	- 1,3	+ 2,2	+ 8,8	+ 7,4	+ 7,4	+ 9,8	5,1	5,3
e) Oli e grassi .....	+ 0,9	+ 1,5	- 4,7	+ 5,3	- 3,8	+ 6,9	3,0	3,0
f) Frutta .....	+ 5,1	+ 8,7	+ 4,6	+ 3,7	+ 9,9	+ 12,7	3,4	3,6
g) Patate e ortaggi .....	+ 8,8	+ 1,7	- 2,4	+ 10,3	+ 6,2	+ 12,2	5,4	5,7
h) Zucchero, cacao e con-								
fetture .....	- 2,2	+ 1,6	+ 3,0	+ 3,8	+ 0,7	+ 5,5	2,2	2,2
i) Altri generi alimentari ..	+ 9,1	+ 4,6	+ 8,3	+ 3,0	+ 18,2	+ 7,7	0,6	0,6
l) Bevande analcoliche ...	+ 2,7	+ 0,9	+ 8,6	+ 7,7	+ 11,5	+ 8,7	1,8	1,8
m) Bevande alcoliche .....	- 1,6	+ 2,9	+ 8,3	+ 2,6	+ 6,5	+ 5,6	4,7	4,7
Tabacco .....	+ 2,7	+ 4,1	-	-	+ 2,7	+ 4,1	3,4	3,4
Vestiario e calzature .....	- 0,1	+ 0,9	+ 6,5	+ 2,2	+ 6,4	+ 3,1	9,5	9,3
Abitazione .....	+ 3,9	+ 2,6	+ 5,0	+ 0,2	+ 9,1	+ 2,8	9,3	9,0
Combustibili ed energia elettrica	+ 8,5	+ 10,0	+ 3,2	- 0,5	+ 12,0	+ 9,4	3,2	3,3
Mobili, beni di arredamento,								
apparecchi e servizi per la casa	- 0,2	- 7,4	+ 7,0	+ 5,0	+ 6,8	- 2,8	6,6	6,0
Igiene e salute .....	+ 8,9	+ 8,1	+ 10,4	+ 3,3	+ 20,3	+ 11,7	6,6	7,0
a) Beni e servizi per l'igiene	+ 4,0	+ 3,4	+ 8,2	+ 4,8	+ 12,6	+ 8,4	1,2	1,3
b) Beni e servizi per la salute	+ 10,1	+ 9,2	+ 10,9	+ 2,9	+ 22,1	+ 12,4	5,4	5,7
Trasporti .....	+ 0,5	+ 9,4	+ 6,2	- 0,2	+ 6,7	+ 9,2	7,9	8,2
a) Acquisto di mezzi di								
trasporto .....	- 13,6	+ 14,0	+ 3,9	- 6,2	- 10,3	+ 6,9	2,3	2,3
b) Esercizio di mezzi privati	+ 16,9	+ 12,7	+ 7,7	+ 3,9	+ 25,9	+ 17,1	3,2	3,6
c) Altri servizi di trasporto	- 1,9	+ 0,4	+ 6,4	+ 0,4	+ 4,4	+ 0,8	2,4	2,3
Comunicazioni .....	+ 2,1	+ 4,1	+ 4,8	+ 8,0	+ 7,0	+ 12,4	0,8	0,8
Beni e servizi di carattere ri-								
creativo e culturale .....	+ 4,1	+ 0,3	+ 3,6	+ 8,4	+ 7,9	+ 8,7	6,4	6,5
a) Libri, giornali e perio-								
dici .....	+ 1,3	+ 6,1	+ 3,5	+ 15,9	+ 4,9	+ 23,0	1,6	1,8
b) Apparecchi radio - TV								
e altri beni di carattere	+ 6,1	- 6,2	- 0,6	+ 3,8	+ 5,4	- 2,6	2,2	2,0
ricreativo .....								
c) Istruzione, spettacoli e								
altri servizi .....	+ 4,1	+ 2,8	+ 7,5	+ 6,9	+ 12,0	+ 9,9	2,6	2,7
Altri beni e servizi .....	+ 1,9	+ 2,0	+ 9,0	+ 4,2	+ 11,0	+ 6,3	5,5	5,5
a) Orologi, accessori d'ab-								
bigliamento, ecc .....	+ 2,3	+ 0,9	+ 8,7	+ 7,0	+ 11,2	+ 8,0	1,2	1,2
b) Alberghi e pubblici eser-								
cizi .....	+ 2,1	+ 3,1	+ 9,5	+ 2,5	+ 11,9	+ 5,7	3,0	3,0
c) Servizi finanziari e altri	+ 0,8	+ 0,4	+ 8,0	+ 5,9	+ 8,9	+ 6,3	1,3	1,3
Consumi privati interni .....	+ 2,2	+ 2,7	+ 5,8	+ 3,7	+ 8,2	+ 6,5	102,6	103,1
Spese all'estero dei residenti ..	+ 7,6	- 0,7	+ 3,5	+ 9,0	+ 11,5	+ 8,2	0,7	0,7
Spese nel Paese dei non residenti	+ 1,8	+ 21,4	+ 9,2	+ 2,3	+ 11,1	+ 24,2	- 3,3	- 3,8
Consumi privati nazionali .....	+ 2,3	+ 2,1	+ 5,7	+ 3,8	+ 8,1	+ 6,0	100,0	100,0
Consumi pubblici .....	+ 4,0	+ 3,7	+ 9,2	+ 7,6	+ 13,6	+ 11,6	-	-
Consumi privati e pubblici .....	+ 2,6	+ 2,4	+ 6,3	+ 4,5	+ 9,1	+ 7,0	-	-

La ripartizione dei consumi fra privati e pubblici, a sua volta, indica che i primi hanno ammontato, nel 1965, a 22.087 miliardi di lire correnti (80,9 % del totale) con un aumento monetario del 6 % e reale del 2,1 %; il valore dei secondi, è salito invece a 5.198 miliardi, assorbendo il 19,1 % delle risorse destinate a consumi.

Nel 1964, l'incidenza dei consumi privati era risultata pari all'81,7 %, e quella dei pubblici, corrispondentemente, al 18,3 per cento.

Tale spostamento, è da porre in relazione al più sostenuto tasso di aumento dei consumi pubblici, risultato pari, fra il 1964 e il 1965, al 3,7 % a prezzi costanti, e all'11,6 % nei dati di valore.

#### a) I consumi privati.

3. - Come già rilevato in precedenza, il 1965 ha visto i consumi privati nazionali mantenersi — come volume — su livelli mediamente superiori solo del 2,1 % a quelli del 1964, in relazione a una spesa delle Famiglie valutata complessivamente in 22.087 miliardi di lire correnti.

Se si considerano invece i consumi privati effettuati sul territorio del Paese — cioè i cosiddetti consumi interni — ad opera delle famiglie residenti e degli stranieri temporaneamente presenti in Italia per turismo, affari o altri motivi, si osserva che gli incrementi tra il 1964 ed il 1965 sono stati più forti, sia in termini monetari (+ 6,5 %), sia in termini di quantità (+ 2,7 %).

La causa di questo diverso andamento dei due aggregati — consumi nazionali e consumi interni — è da ritrovarsi nel comparativamente più forte incremento della spesa dei turisti stranieri in Italia, rispetto alla corrispondente spesa degli italiani.

Le spese di consumo effettuate nel Paese dai non residenti, si sono infatti incrementate, fra i due ultimi anni, nella rilevante misura del 24,2 % in termini monetari — e del 21,4 % in termini di quantità — raggiungendo l'elevato ammontare di 842 miliardi di lire.

Ne consegue che — rispetto al 1964 — una quota maggiore dei beni di consumo venduti sul territorio del Paese è stata in realtà assorbita dal Resto del mondo — e deve pertanto essere correttamente computata nella bilancia dei pagamenti — anzichè dalle Famiglie residenti nel Paese.

Queste ultime, tuttavia, hanno a loro volta speso all'estero per beni e servizi colà acquistati 158 miliardi di lire, con un aumento monetario sul 1964 pari all'8,2 %, che tuttavia si trasforma in una sia pur minima contrazione, quando si consideri la contemporanea rilevante variazione del livello dei prezzi, a cui detti acquisti furono effettuati.

4. - La struttura dei consumi, per quanto notevolmente rigida, ha risentito dell'appesantimento che ha caratterizzato — in ispecie nel 1964, ma anche nella prima metà del 1965 — la domanda di taluni specifici beni e servizi; ne sono conseguiti alcuni spostamenti di un certo rilievo quanto a direzione, pur se minimi quanto a entità.

La quota di spesa assorbita dai consumi alimentari è risalita, passando dal 43,4 % nel 1964 al 44,1 % nel 1965 mentre era costantemente diminuita nei precedenti anni.

Sempre nella struttura dei consumi, ha conseguito un qualche guadagno la quota destinata all'igiene e alla salute, pari nel 1965 al 7 % contro il 6,6 % dell'anno precedente. Miglioramento questo tanto più importante, se si pensa che è dovuto tutto alla spesa per la salute, la cui percentuale è passata dal 5,4 % nel 1964 al 5,7 % nel 1965.

Aumenti ulteriori ha altresì conseguito il gruppo relativo alle spese per trasporti, la cui percentuale è salita dal 7,9 % nel 1964 all'8,2 % nel 1965, grazie soprattutto alla ripresa degli acquisti di autovetture.

Diminuzioni presentano invece le percentuali relative alla spesa per il vestiario (dal 9,5 % al 9,3 %), per l'abitazione (dal 9,3 % al 9 %), per i mobili, i beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa (dal 6,6 % al 6 %).

#### *I consumi alimentari.*

5. — La spesa per generi alimentari e bevande è passata da 9.033 miliardi di lire nel 1964 a 9.742 miliardi nel 1965, con un incremento del 7,8 % in termini monetari e del 2,4 % in termini di quantità, essendo la variazione media dei prezzi risultata pari al 5,3 per cento.

I consumi di questi beni hanno presentato pertanto variazioni sia di quantità sia di prezzi superiori a quelle verificatesi per il totale dei consumi privati nazionali.

In termini monetari gli aumenti più forti si sono riscontrati nella spesa per l'acquisto di frutta (+ 12,7 %), di patate e ortaggi (+ 12,2 %), di pesce (+ 9,9 %), di latte, formaggi e uova (+ 9,8 %), di bevande analcoliche (+ 8,7 %).

Se si elimina l'influenza dei prezzi, si osserva che incrementi di quantità superiori alla media del gruppo si sono avuti nei consumi di frutta (+ 8,7 %), di altri generi alimentari (+ 4,6 %), di bevande alcoliche (+ 2,9 %), di pesce (+ 2,5 %). Ma egualmente apprezzabili — tenuto conto dell'incremento medio del gruppo — sono le variazioni registrate nei consumi di carni (+ 2,4 %) e di latte, formaggi e uova (+ 2,2 %).

Per quanto concerne le variazioni dei prezzi, gli incrementi maggiori si riscontrano per le patate e gli ortaggi (+ 10,3 %), seguiti dalle bevande analcoliche (+ 7,7 %), e i minori nelle bevande alcoliche (+ 2,6 %) e negli « altri generi alimentari » (+ 3 %).

Se ne può concludere che le buone risultanze dell'annata agricola hanno positivamente influenzato i consumi alimentari, favorendo maggiori consumi di alcuni prodotti (soprattutto carni, latte, formaggi, uova e vino), che nel 1964 erano viceversa diminuiti; dal lato dei prezzi, tuttavia, se le maggiori produzioni si sono riflesse in taluni casi anche in un più contenuto rincaro (ad esempio per i derivati dei cereali, il vino e le carni), dall'altra l'ascesa di non pochi prezzi agricoli si è traslata sui corrispondenti prezzi al consumo, risultati aumentati in misura consistente (in specie per quanto riguarda gli oli, le patate, gli ortaggi, ecc.).

#### *I consumi non alimentari.*

6. — La spesa per consumi non alimentari è passata da 12.340 miliardi di lire nel 1964 a 13.029 miliardi nel 1965, con un incremento del 5,6 % in termini monetari e del 2,9 % in termini di quantità. L'aumento dei prezzi dei beni e servizi computati nei consumi non alimentari risulta pari al 2,6 %, e quindi notevolmente più basso di quello verificatosi per i consumi alimentari.

L'analisi delle singole voci di spesa, permette altresì di rilevare, che se il 1964 era stato caratterizzato dall'arresto dell'espansione della domanda dei beni durevoli di uso domestico e di mezzi di trasporto, il 1965 ha visto riprendersi la domanda di mezzi di trasporto ma ulteriormente declinare quella di beni durevoli per la casa. Il gruppo di spese relative agli acquisti di mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa, che già tra il 1963 ed il 1964 aveva segnato un aumento del 6,8 % in valore ma una sia pur minima flessione (0,2 %) in quantità, ha registrato nel 1965 una diminuzione sia in termini monetari

(— 2,8 %) sia in termini reali (— 7,4 %). Le flessioni maggiori hanno riguardato gli acquisti di mobili e di elettrodomestici, e possono essere collegati, tra l'altro, alla diminuzione del numero dei matrimoni (— 4,6 %) e di quello delle nuove abitazioni costruite (— 6%).

Anche gli acquisti di apparecchi radio-TV e di altri beni di carattere ricreativo, che avevano sempre segnato aumenti sostanziali, hanno risentito di un certo indebolimento della domanda, che trova riscontro, del resto, nelle cifre dei nuovi abbonati alla televisione per uso privato — il cui numero è disceso da 993 mila nel 1964 a 898 mila nel 1965 — e degli abbonati alle radioaudizioni, aumentati di 480 mila unità nel 1964 e di 438 mila nel 1965.

L'abrogazione della tassa speciale d'acquisto sugli autoveicoli, decisa negli ultimi mesi del 1964, ha fatto sentire i suoi effetti sulla vendita di autovetture nel corso del 1965, anno nel quale le immatricolazioni sono ammontate a 891.047 contro 835.177 nel 1964, con un incremento del 6,7 %, che si contrappone al decremento del 12,6 % accusato nel 1964 rispetto al 1963.

L'incremento verificatosi nell'acquisto di mezzi di trasporto si è riflesso sulla spesa per l'esercizio di mezzi privati, aumentata del 17,1 % in valore e del 12,7 % in quantità.

Con il progressivo aumento della motorizzazione per uso familiare, è continuata tuttavia la tendenza a contenere la spesa per altri servizi di trasporto, aumentata tra i due anni appena dello 0,8 % in termini monetari e dello 0,4 % in termini reali. I viaggiatori-km trasportati dalle Ferrovie dello Stato sono passati da 27,9 miliardi nel 1964 a 26,8 miliardi nel 1965, con una flessione del 3,9 %. La diminuzione del traffico ferroviario è stata tuttavia compensata dall'aumento di quello marittimo, essendo infatti i passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti nazionali saliti da 14,5 a 15,1 milioni di unità (+ 4,1 %). Un leggerissimo aumento (+ 1,1 %) ha registrato infine il numero dei viaggiatori-km trasportati dalle imprese di trasporti urbani, le quali vanno progressivamente sostituendo con servizi di autolinee quelli delle tranvie.

7. — Quanto alle rimanenti categorie di consumi, va segnalata, come nota positiva, la già ricordata ulteriore espansione della spesa per l'igiene e la salute, passata da 1.376 miliardi di lire nel 1964 a 1.537 miliardi nel 1965, con un aumento dell'11,7 % in termini monetari e dell'8,1 % in termini di quantità. In proposito, è tuttavia da ricordare che nei consumi privati vengono registrate pressochè per intero le spese per medicinali, servizi sanitari e rette di ospedalità, di cui beneficiano ovviamente le famiglie, ma che possono in pratica essere sostenute dalla Pubblica Amministrazione. Questo accorgimento statistico consente di ritrovare in un'unica voce il totale della spesa della collettività per l'acquisto di beni e servizi per la salute, con la sola esclusione di alcune forme di assistenza ambulatoriale e della spesa amministrativa degli Enti pubblici sanitari.

Ciò premesso, è da rilevare ancora che la spesa per medicinali, servizi dei medici, ostetriche e simili e rette di ospedalità è ammontata nel 1965 a 1.265 miliardi di lire, contro 1.125 miliardi del 1964. L'aumento è risultato pari al 12,4 % in moneta corrente e al 9,2 % in termini reali.

Consistente è stata anche la spesa rivolta all'acquisto di libri, giornali e periodici, salita da 322 miliardi di lire nel 1964 a 396 miliardi nel 1965, con un aumento del 23 % in valore e del 6,1 % in termini di quantità. Accentuato è risultato infatti, per questi beni, l'aumento dei prezzi, pari a circa il 15,9 per cento.

Anche la spesa per l'istruzione privata, gli spettacoli e altri servizi ricreativi è aumentata notevolmente in termini monetari, passando da 543 a 597 miliardi di lire (+ 9,9 %). Più contenuto appare invece il relativo incremento in termini reali (+ 2,8 %).



Favoriti dalla stabilità dei prezzi si sono poi ulteriormente allargati i consumi di tabacco, saliti da 715 a 744 miliardi di lire, con un aumento del 4,1 % in moneta corrente che esprime anche l'incremento di quantità.

Quanto alla spesa per alberghi e pubblici esercizi, è da rilevare che nonostante il forte afflusso di turisti stranieri e l'aumento delle giornate di presenza negli alberghi — passate da 95,0 milioni nel 1964 a 97,5 (+ 2,6 %) — si è registrata per questa voce una variazione alquanto contenuta sia in termini monetari (+ 5,7 %) sia in termini reali (+ 3,1 %). Come risulta evidente da queste cifre, i prezzi si sono mantenuti per questi servizi su livelli di poco superiori a quelli dell'anno precedente (+ 2,5 %).

A contenere la spesa, ha contribuito anche la riduzione già indicata nel numero dei matrimoni.

La spesa per l'abitazione è salita da 1.943 miliardi di lire nel 1964 a 1.997 miliardi nel 1965, con un aumento che si può definire modesto in termini di valore (+ 2,8 %), essendo i canoni rimasti pressochè invariati.

Ancora in forte espansione si presenta la spesa per combustibili ed energia elettrica, passata da 670 a 733 miliardi di lire, con un aumento del 9,4 % in moneta corrente e del 10 % in termini di quantità. I prezzi medi della categoria risultano in leggera diminuzione (— 0,5 %), da imputarsi in particolare ai prezzi dell'olio combustibile.

L'aumento di questa voce di consumi, fa ritenere che si allarga l'adozione da parte delle famiglie di sistemi di riscaldamento moderni, unitamente a una maggiore diffusione degli elettrodomestici.

Nonostante un aumento del 3,1 % in termini monetari, contenuta è da considerare la spesa per il vestiario e le calzature, passata da 1.987 miliardi di lire nel 1964 a 2.049 miliardi nel 1965. L'aumento in termini di quantità si riduce infatti — una volta eliminata la variazione dei prezzi, risultata pari al 2,2 % — a solo lo 0,9 %, dopo un anno come il 1964 nel quale già si era constatato un regresso.

Anche la spesa per gli accessori dall'abbigliamento, gli orologi, la bigiotteria e simili, pur presentando in valore un aumento più forte (+ 8 %), registra un incremento di eguale modesta ampiezza per la quantità (+ 0,9 %). In cifra assoluta, la categoria passa da 238 miliardi di lire nel 1964 a 257 miliardi nel 1965.

#### *I consumi alimentari di alcuni principali prodotti.*

8. — Come nei precedenti anni in apposita tabella si riportano infine i dati sui consumi totali e per abitante di alcuni principali prodotti alimentari, per meglio precisarne il livello e la dinamica in termini di quantità. (1)

L'esame dei prodotti più importanti permette di osservare che il consumo per abitante di frumento ha presentato un leggero aumento (+ 0,4 %), passando da 165,1 Kg. nel 1964 a 165,8 Kg. nel 1965. Aumenti si riscontrano anche per i consumi per abitante di legumi freschi (+ 4,3 %), di ortaggi (+ 1,6 %), di pomodori (+ 6,5 %), mentre nel comparto della frutta ad una flessione del consumo di frutta fresca (— 5,3 %) si è contrapposto un discreto aumento di quello degli agrumi (+ 5,6 %) ed uno più vistoso della frutta in guscio, secca ed esotica (+ 36,6 %). Nei riguardi di quest'ultima, è

(1) I dati riportati nella tabella rappresentano la quantità di consumi stimati ai fini delle valutazioni dei consumi alimentari. Tuttavia, delle differenze sostanziali sussistono ancora con i consumi alimentari esaminati in precedenza. Infatti, i dati della tabella in questione si riferiscono normalmente a prodotti grezzi (frumento, per esempio) e non sempre ai relativi derivati concretamente commerciati e consumati.

TABELLA N. 39. - Consumi alimentari di alcuni principali prodotti

G E N E R I	T O T A L E			P e r a b i t a n t e				
	Migliaia di quintali			Chilogrammi (a)			Variazione %	
	1963	1964	1965	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Frumento .....	83.188	84.405	85.500	164,3	165,1	165,8	+ 0,5	+ 0,4
Risone.....	4.166	4.274	4.300	8,2	8,4	8,3	+ 2,4	- 1,2
Altri cereali (b) .....	4.608	3.835	4.086	9,1	7,5	7,9	- 17,6	+ 5,3
Patate e patate dolci .....	24.514	24.608	23.707	48,4	48,1	46,0	- 0,6	- 4,4
Legumi secchi .....	3.107	3.148	3.075	6,1	6,2	6,0	+ 1,6	- 3,2
Legumi freschi .....	4.567	4.731	4.982	9,0	9,3	9,7	+ 3,3	+ 4,3
Ortaggi .....	49.613	53.365	54.727	98,0	104,4	106,1	+ 6,5	+ 1,6
Pomodori .....	15.476	18.150	19.517	30,6	35,5	37,8	+ 16,0	+ 6,5
Frutta fresca .....	37.528	39.244	37.510	74,1	76,8	72,7	+ 3,6	- 5,3
Agrumi .....	8.322	10.116	10.768	16,4	19,8	20,9	+ 20,7	+ 5,6
Frutta in guscio, secca ed esotica .....	5.564	4.740	6.567	11,0	9,3	12,7	- 15,5	+ 36,6
Carne bovina.....	8.774	8.379	7.996	17,3	16,4	15,5	- 5,2	- 5,5
Carne suina (c) .....	3.370	3.962	4.233	6,7	7,8	8,2	+ 16,4	+ 5,1
Carne ovina e caprina.....	423	415	395	0,8	0,8	0,8	-	-
Carne equina.....	460	432	405	0,9	0,8	0,8	- 11,1	-
Pollame, selvaggina e conigli	3.172	3.663	4.301	6,3	7,2	8,3	+ 14,3	+ 15,3
Frattaglie.....	1.050	1.019	1.050	2,1	2,0	2,0	- 4,8	-
Pesce fresco .....	2.878	3.115	3.207	5,7	6,1	6,2	+ 7,0	+ 1,6
Pesce secco e conservato....	1.368	1.359	1.406	2,7	2,7	2,7	-	-
Uova .....	4.769	4.945	5.034	9,4	9,7	9,8	+ 3,2	+ 1,0
Latte .....	31.514	31.887	33.463	62,2	62,4	64,9	+ 0,3	+ 4,0
Formaggi.....	4.382	4.151	4.229	8,7	8,1	8,2	- 6,9	+ 1,2
Olio di oliva.....	5.080	5.259	4.856	10,0	10,3	9,4	+ 3,0	- 8,7
Olio di semi.....	2.887	3.000	3.200	5,7	5,9	6,2	+ 3,5	+ 5,1
Burro .....	917	799	972	1,8	1,6	1,9	- 11,1	+ 18,8
Lardo e strutto.....	716	827	881	1,4	1,6	1,7	+ 14,3	+ 6,3
Zucchero.....	12.150	12.933	13.176	24,0	25,3	25,5	+ 5,4	+ 0,8
Caffè crudo .....	1.168	1.193	1.208	2,3	2,3	2,3	-	-
Vino (d) .....	55.101	53.559	55.964	108,8	104,8	108,5	- 3,7	+ 3,5
Birra (d) .....	4.123	4.297	4.590	8,1	8,4	8,9	+ 3,7	+ 6,0
Alcool anidro (d) .....	778	825	720	1,5	1,6	1,4	+ 6,7	- 12,5

(a) La disponibilità per abitante è calcolata sulla popolazione presente a metà anno.

(b) Segale, orzo e granoturco.

(c) Escluso il lardo e lo strutto.

(d) La disponibilità totale è espressa in migliaia di ettolitri, quella per abitante in litri.

soprattutto fortemente aumentato il consumo di banane passato da 1,1 Kg. nel 1964 a 5,4 Kg. nel 1965.

Nel gruppo delle carni, il consumo pro-capite di carne bovina è sceso da 16,4 Kg. nel 1964 a 15,5 Kg. nel 1965 (— 5,5 %), mentre è aumentato quello di carne suina (+ 5,1 %) e di pollame, selvaggina e conigli (+ 15,3 %). Fenomeno questo che potrebbe essere variamente commentato, ma che in definitiva esprime la preferenza manifestata dai consumatori verso carni a più basso livello di prezzi. Il consumo totale annuo di carni per abitante, è comunque passato da 35 a 35,6 Kg.

Aumenti apprezzabili presentano anche i consumi per abitante di pesce fresco (+ 1,6%), di uova (+ 1 %), di latte (+ 4 %) e di formaggi (+ 1,2 %).

Nel gruppo degli oli e grassi, la flessione dei consumi di olio di oliva (— 8,7 %) dovuta a minori disponibilità di prodotto è stata bilanciata da un maggior consumo di olio di semi (+ 5,1 %), di burro (+ 18,8 %) e di lardo e strutto (+ 6,3 %).

Modesto è risultato infine l'aumento del consumo per abitante di zucchero (+ 0,8 %), passato da 25,3 Kg. nel 1964 a 25,5 Kg. nel 1965, mentre più consistenti sono state invece le variazioni per il vino (+ 3,5 %) e per la birra (+ 6 %).

Il consumo per abitante del vino, in ispecie, è salito da 104,8 litri nel 1964 a 108,5 litri nel 1965, ripristinando quasi il livello del 1963. In flessione è risultato, al contrario il consumo di alcool anidro (— 12,5 %).

#### b) I consumi pubblici.

1. — Come già rilevato in precedenza, il valore dei consumi pubblici ha raggiunto nel 1965 l'elevato ammontare di 5.197,7 miliardi di lire, con in incremento rispetto all'anno precedente dell'11,6 % in termini monetari e del 3,7 % nella valutazione a prezzi costanti 1963.

Tale cifra rappresenta il valore dei servizi offerti alla collettività dalla Pubblica Amministrazione; valore computato, si ricorda ancora una volta, in base al costo richiesto dalla loro produzione mancando un loro qualsiasi prezzo di mercato.

2. — L'analisi dei consumi pubblici, permette di rilevare che la quota più rilevante di essi è stata rappresentata dal valore dei servizi finali puri, ossia di servizi prestati in ispecie a favore delle Famiglie. Più precisamente, essi hanno ammontato nel 1965 a 2.259,5 miliardi di lire, superando del 13 % la corrispondente cifra del 1964.

Nel loro ambito, acquista particolare rilievo la voce « istruzione e ricerca », per la quale sono stati spesi 1.544,4 miliardi di lire (+ 15,8 % rispetto al 1964). In questo settore, è altresì da rilevare, il volume dei servizi prestati si è accresciuto, fra il 1964 e il 1965, del 7,1 per cento.

Per la sanità e l'igiene, sono stati spesi 374,1 miliardi di lire (337,8 nel 1964); nel settore del lavoro, assistenza e beneficenza, 340,8 miliardi.

3. — I servizi intermedi, che corrispondono al complesso dei servizi prestati dalla Pubblica Amministrazione al settore delle imprese per agevolarne l'attività di produzione, hanno rappresentato nel 1965 un valore di 463,1 miliardi, contro 422,6 nel precedente anno; di essi, 104,5 equivalgono al valore dei servizi prestati all'agricoltura, e 26 al valore di quelli andati al settore dei trasporti e comunicazioni. Il restante ammontare — pari a 332,6 miliardi di lire — è il valore dei servizi forniti all'industria, commercio e altre attività terziarie.

TABELLA N. 40. — Consumi pubblici per funzioni  
(in miliardi di lire)

FUNZIONI	Cifre assolute					Variazioni %			
	A prezzi correnti			A prezzi 1963		A prezzi correnti		A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964
<i>Servizi finali puri</i> .....	1.644,6	1.999,0	2.259,5	1.768,4	1.869,6	+ 21,5	+ 13,0	+ 7,5	+ 5,7
Istruzione e ricerca .....	1.085,4	1.333,7	1.544,4	1.177,4	1.260,9	+ 22,9	+ 15,8	+ 8,5	+ 7,1
Sanità e igiene .....	295,0	337,8	374,1	308,1	320,1	+ 14,1	+ 10,7	+ 4,1	+ 3,9
Lavoro, assistenza e beneficenza	263,0	327,3	340,8	282,7	288,4	+ 24,4	+ 4,1	+ 7,5	+ 2,0
Culto .....	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	—	—	—	—
<i>Servizi intermedi puri</i> .....	367,6	422,6	463,1	384,8	399,9	+ 15,0	+ 9,6	+ 4,7	+ 3,9
Agricoltura .....	86,0	94,8	104,5	86,8	88,8	+ 10,2	+ 10,2	+ 0,9	+ 2,3
Industria, commercio e servizi..	263,0	306,1	332,6	278,2	289,3	+ 16,4	+ 8,7	+ 5,8	+ 4,0
Trasporti e comunicazioni .....	18,6	21,7	26,0	19,8	21,8	+ 16,7	+ 19,8	+ 6,5	+ 10,1
<i>Difesa interna ed esterna</i> .....	1.275,3	1.363,6	1.523,4	1.291,0	1.317,6	+ 6,9	+ 11,7	+ 1,2	+ 2,1
Difesa .....	768,9	809,6	930,2	776,4	791,9	+ 5,3	+ 14,9	+ 1,0	+ 2,0
Giustizia .....	100,9	114,7	126,2	103,0	105,3	+ 13,7	+ 10,0	+ 2,1	+ 2,2
Sicurezza pubblica .....	405,5	439,3	467,0	411,6	420,4	+ 8,3	+ 6,3	+ 1,5	+ 2,1
<i>Servizi generali</i> .....	813,6	873,9	951,7	822,5	836,5	+ 7,4	+ 8,9	+ 1,1	+ 1,7
TOTALE GENERALE ...	4.101,1	4.659,1	5.197,7	4.266,7	4.423,6	+ 13,6	+ 11,6	+ 4,0	+ 3,7

4. — Una consistente quota dei consumi pubblici — 1523,4 miliardi, pari al 29,3 % — è stato assorbito dai servizi connessi con la difesa interna ed esterna, cioè dai servizi della difesa propriamente detta, della sicurezza pubblica e della giustizia. Nel complesso, il loro valore ha registrato, nei confronti del precedente anno, un incremento dell'11,7 per cento.

Infine il controvalore di 951,7 miliardi di consumi pubblici può essere considerato come rientrante nel gruppo dei servizi generali non ripartibili, ma ugualmente necessari ad assicurare tutta la multiforme attività sia della Pubblica Amministrazione, sia — più in generale — del Paese.

#### B) GLI INVESTIMENTI LORDI.

1. — Gli investimenti lordi del 1965 hanno ammontato a un valore di 6.990 miliardi di lire correnti, con una diminuzione, rispetto al 1964, del 5,8 % in termini monetari e del 7,4 % in termini reali.

Ove si escludono gli investimenti in scorte, che nel 1965 hanno raggiunto i 276 miliardi di lire, il valore degli investimenti fissi lordi è risultato pari a 6.714 miliardi di lire, con una diminuzione assoluta di 488 miliardi rispetto alla cifra corrispondente del 1964; tale variazione, equivale a una flessione del 6,8 % in termini monetari e dell'8,2 % in termini reali, essendo i prezzi mediamente aumentati dell'1,5 per cento.

Settorialmente, la diminuzione è da ricollegare essenzialmente ai minori investimenti effettuati nelle attività industriali, nel settore dei « commercio, credito, assicurazione e ser-

vizi » e nel settore delle abitazioni. Più consistenti che nel 1964 sono risultati per contro gli investimenti nei trasporti e comunicazioni; all'incirca equivalenti, quelli nei rimanenti settori.

2. - L'ulteriore consistente flessione degli investimenti documentata dalle cifre, discende — come verrà più diffusamente illustrato nel capitolo dedicato all'esame dell'evoluzione congiunturale dell'anno — da andamenti difformi.

Per gli investimenti in costruzione, infatti il 1965 è stato un anno di sensibile appesantimento, soprattutto evidente nei confronti dell'edilizia residenziale, che solo nell'ultimo anno ha incominciato a risentire pienamente — in ragione dei tempi tecnici di esecuzione richiesti dalle singole opere — del progressivo rallentamento del flusso di nuove iniziative proprio già del 1964.

Per gli investimenti in attrezzature industriali, viceversa, nella seconda metà dell'anno è andata profilandosi una certa ripresa. La drastica contrazione della domanda di tali beni verificatasi nel 1964 e perdurata ancora nei primi mesi del 1965 ha tuttavia pesantemente influenzato la consistenza dei risultati annui.

TABELLA N. 41. - **Investimenti lordi interni**

(in miliardi di lire)

V O C I	A prezzi correnti			A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965
<b>A) Per settori di utilizzazione</b>					
INVESTIMENTI FISSI					
Agricoltura, foreste e pesca .....	628	568	573	527	520
Attività industriali .....	2.496	2.107	1.731	1.996	1.602
Trasporti e comunicazioni .....	601	603	653	586	632
Commercio, credito, assicurazione e servizi	785	775	714	727	669
Abitazioni .....	2.162	2.547	2.402	2.292	2.154
Pubblica Amministrazione .....	478	602	641	555	558
TOTALE...	7.150	7.202	6.714	6.683	6.135
Variazione delle scorte .....	346	217	276	200	240
TOTALE...	7.496	7.419	6.990	6.883	6.375
<b>B) Per tipo di beni</b>					
INVESTIMENTI FISSI					
Costruzioni .....	3.991	4.543	4.405	4.080	3.891
Abitazioni .....	2.162	2.547	2.402	2.292	2.154
Fabbricati non residenziali .....	1.180	1.216	1.168	1.078	1.022
Opere pubbliche .....	649	780	835	710	715
Impianti e macchinari .....	2.256	1.869	1.575	1.829	1.508
Mezzi di trasporto .....	903	790	734	774	736
TOTALE...	7.150	7.202	6.714	6.683	6.135
Variazione delle scorte .....	346	217	276	200	240
TOTALE...	7.496	7.419	6.990	6.883	6.375

TABELLA N. 42. - Investimenti lordi interni  
(Variazioni percentuali)

V O C I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964
A) Per settori di utilizzazione						
<b>INVESTIMENTI FISSI</b>						
Agricoltura, foreste e pesca .....	- 16,1	- 1,3	+ 7,8	+ 2,2	- 9,6	+ 0,9
Attività industriali .....	- 20,0	- 19,7	+ 5,6	+ 2,4	- 15,6	- 17,8
Trasporti e comunicazioni .....	- 2,5	+ 7,8	+ 2,9	+ 0,5	+ 0,3	+ 8,3
Commercio, credito, assicurazione e servizi .....	- 7,4	- 8,0	+ 6,6	+ 0,1	- 1,3	- 7,9
Abitazioni .....	+ 6,0	- 6,0	+ 11,1	+ 0,3	+ 17,8	- 5,7
Pubblica Amministrazione .....	+ 16,1	+ 0,5	+ 8,5	+ 6,0	+ 25,9	+ 6,5
TOTALE ...	- 6,5	- 8,2	+ 7,8	+ 1,5	+ 0,7	- 6,8
Variazione delle scorte .....	-	-	-	-	-	-
TOTALE ...	- 8,2	- 7,4	+ 7,8	+ 1,7	- 1,0	- 5,8
B) Per tipo di beni						
<b>INVESTIMENTI FISSI</b>						
Costruzioni .....	+ 2,2	- 4,6	+ 11,3	+ 1,7	+ 13,8	- 3,0
Abitazioni .....	+ 6,0	- 6,0	+ 11,1	+ 0,3	+ 17,8	- 5,7
Fabbricati non residenziali .....	- 9,6	- 5,2	+ 12,8	+ 1,4	+ 3,1	- 3,9
Opere pubbliche .....	+ 9,4	+ 0,7	+ 9,9	+ 6,4	+ 20,2	+ 7,1
Impianti e macchinari .....	- 18,9	- 17,6	+ 2,2	+ 2,3	- 17,2	- 15,7
Mezzi di trasporto .....	- 14,3	- 4,9	+ 2,1	- 2,3	- 12,5	- 7,1
TOTALE ...	- 6,5	- 8,2	+ 7,8	+ 1,5	+ 0,7	- 6,8
Variazione delle scorte .....	-	-	-	-	-	-
TOTALE ...	- 8,2	- 7,4	+ 7,8	+ 1,7	- 1,0	- 5,8

Quanto infine alla domanda di mezzi di trasporto, la ripresa della domanda registratasi nel 1965 è stata sufficiente — nonostante i bassi livelli iniziali — a determinare un volume d'investimenti inferiore di solo il 4,9 % a quello del 1964.

Evoluzioni difformi e diversa lunghezza di tempi tecnici fra il momento delle decisioni d'investimento e quello delle realizzazioni concrete, hanno dunque fatto sì, in definitiva, che gli investimenti in costruzioni — che pur costituiscono un comparto fra i più delicati dell'attuale struttura della domanda — sono diminuiti fra il 1964 e il 1965 di solo il 3 % in valore e del 4,6 % in quantità, dopo che nel 1964, a differenza dei rimanenti settori, ancora erano risultati in aumento.

Per contro, gli investimenti in impianti e macchinari — già diminuiti, a prezzi costanti, del 18,9 % nel 1964 — si sono ulteriormente contratti, nel dato annuo, del 17,6 %, risultando così pari, sempre in termini di quantità, ad appena il 66,8 % di quelli del 1963 (anno in cui toccarono la loro massima consistenza annua).

Per gli investimenti in mezzi di trasporto, infine, la riduzione è stata contenuta nei già ricordati limiti del 4,9 per cento.

3. - La struttura degli investimenti fissi lordi si è di conseguenza, nel 1965, ulteriormente spostata. L'incidenza sul totale della spesa per investimenti fissi lordi di quelli in costruzione, è salito nel 1965 all'eccezionale livello del 65,6 %; quella degli investimenti in impianti e macchinario si è ulteriormente ridotta, scendendo al 23,5 %. Il restante 10,9 %, è rappresentato dagli investimenti in mezzi di trasporto.

#### *Gli investimenti nell'agricoltura.*

4. - Gli investimenti nel settore dell'agricoltura, foreste e pesca sono passati da 568 miliardi di lire nel 1964 a 573 miliardi nel 1965 con un aumento in valore dello 0,9 %, che si traduce peraltro in una minima diminuzione (1,3 %) se si tiene conto dell'aumento mediamente verificatosi nei prezzi dei beni strumentali acquistati dal settore.

Nel complesso dell'anno, è continuata l'espansione della spesa da parte delle imprese agricole per l'acquisto di trattrici, nei cui confronti le nuove iscrizioni all'UMA (Utenti Motori Agricoli) hanno raggiunto nel consuntivo annuo la consistente cifra di 46.158 unità, contro 42.580 nel precedente anno. L'aumento, pari all'8,4 %, è legato esclusivamente a maggiori acquisti di trattrici di provenienza nazionale, le quali hanno assorbito l'82,4 % delle immatricolazioni contro l'81,1 % nel 1964.

Per quanto riguarda l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli, si è riscontrata invece, nel 1965, una diminuzione del 5,4 % dovuta, tra l'altro, ad una minore domanda di mietitrebbiatrici per le quali le nuove iscrizioni all'UMA — pari a 2.798 unità nel 1964 — sono scese nel 1965 a 2.314, con una diminuzione del 17,3 %. A tale riduzione, si è contrapposto un aumento nelle iscrizioni all'UMA delle altre macchine agricole semoventi (motoagricole, motocoltivatrici, motofalciatrici, motozappatrici): macchine tutte, peraltro, di minore valore unitario.

Per gli investimenti in opere di bonifica, trasformazione e miglioramento fondiario si è riscontrato, infine, un lieve aumento risultante da diversi andamenti nelle singole categorie. Più in particolare, è diminuita — rispetto al 1964 — la consistenza dei nuovi investimenti in opere di bonifica e di riforma fondiaria, è aumentata, anche se lievemente, quella delle opere di miglioramento eseguite dai privati con contributo dello Stato o degli altri Enti pubblici.

#### *Gli investimenti nelle attività industriali.*

5. - Gli investimenti nel settore delle attività industriali, che nel 1964 erano stati pari a 2.107 miliardi di lire, hanno rappresentato nel 1965 un valore di 1.731 miliardi, con una diminuzione del 17,8 % in termini monetari e del 19,7 % in termini reali.

Tale diminuzione, generalizzata alla quasi totalità dei beni strumentali acquistati dal settore, è stata particolarmente sensibile per le macchine elettriche e non elettriche, per le quali è risultata del 32,2 % in termini monetari e del 35,6 % in termini di quantità. La minore domanda di tali beni, si è riflessa — come già rilevato trattando dell'attività industriale — in una contrazione piuttosto notevole della produzione interna dell'anno, accompagnata da una cospicua flessione del livello delle importazioni e da un contemporaneo sensibilissimo sviluppo delle esportazioni.

La notevole flessione del volume degli investimenti industriali ha interessato non soltanto le imprese private, ma anche le imprese a partecipazione statale, le quali, a differenza degli anni immediatamente precedenti ma nel quadro dei rispettivi programmi pluriennali, hanno operato nel 1965 minori investimenti in quasi tutti i settori di industria e in ispecie in quelli della siderurgia e metallurgia.

6. — L'analisi degli investimenti per singolo tipo di beni, permette ancora di rilevare che la domanda è stata nel 1965 particolarmente debole nei confronti delle macchine per cantieri edili e stradali, in relazione del resto alla situazione determinatasi nel settore delle costruzioni.

Quanto agli altri beni di investimento, è da ricordare un notevole decremento per quanto riguarda gli edifici industriali ed una solo lieve flessione nella costruzione di impianti elettrici, mentre si è mantenuta quasi stazionaria la domanda di carpenteria metallica. Un forte decremento si è avuto anche negli investimenti in macchine per ufficio e in attrezzature industriali varie.

*Gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni.*

7. — Gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni hanno segnato nel 1965 un aumento di una certa entità rispetto al 1964 (8,3 % in termini monetari e 7,8 % in termini reali), raggiungendo — nei valori correnti — l'ammontare di 653 miliardi.

Tale espansione, è da porre soprattutto in relazione ai maggiori investimenti effettuati in questo settore dalle Aziende a partecipazione statale, che nel 1965 hanno in specie indirizzato il loro sforzo verso il settore dei servizi. E in questo quadro, sono in specie da ricordare, per quanto riguarda i trasporti marittimi, l'entrata in esercizio nel corso del 1965 di navi di nuova costruzione (Raffaello, Michelangelo, ecc.) per quanto riguarda invece le comunicazioni, il maggior volume di opere realizzate dalle società telefoniche nell'ambito del piano aggiuntivo di ammodernamento e ampliamento conseguente alla fusione in un'unica impresa delle società concessionarie.

Andamento favorevole hanno avuto anche gli investimenti delle società di navigazione aerea e le opere pubbliche di telecomunicazione.

Nel settore dei trasporti su strada per conto terzi si è riscontrata invece una notevole diminuzione degli investimenti in mezzi di trasporto. Gli autocarri nuovi di fabbrica iscritti al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) sono risultati — nonostante la ripresa verificatasi nel corso dell'anno — solo 51.014, contro 60.979 nel 1964 con una diminuzione del 16,3 %; contemporaneamente, per motocarri e motofurgoni si è registrata una flessione da 45.720 a 39.376 unità (— 13,9 %), per gli autobus da 2.189 a 1.786 con una diminuzione del 18,4 %, e per i rimorchi e semirimorchi, infine, da 6.035 a 5.701 con una diminuzione del 5,5 per cento.

Da segnalare, inoltre, la notevole contrazione della spesa sostenuta nell'anno dalla Azienda delle Ferrovie dello Stato per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, passata in termini monetari da 61,3 miliardi nel 1964 a soli 18 miliardi nel 1965.

*Gli investimenti nelle attività varie (commercio, credito, ecc.).*

8. — Gli investimenti nelle attività varie (commercio, credito, assicurazione e servizi vari), pari a 775 miliardi di lire nel 1964, hanno ammontato nel 1965 a 714 miliardi, con un decremento del 7,9 % in termini monetari e dell'8,0 % in termini reali. Tale flessione ha interessato genericamente quasi tutti i beni di investimento normalmente richiesti dal settore, ed in particolare gli edifici commerciali, le macchine per ufficio, gli elettrodomestici, gli autoveicoli, i televisori e radio.

Sensibili aumenti sono stati tuttavia riscontrati negli investimenti interessanti le attività alberghiere e nelle opere pubbliche del settore.



*Gli investimenti in abitazioni.*

9. - Nel comparto dell'edilizia residenziale, infine, gli investimenti realizzati nel 1965 sono stati inferiori del 5,7 % in termini monetari e del 6 % in termini reali a quelli del 1964 passando in valore assoluto dai 2.547 miliardi di lire di tale anno ai 2.402 miliardi del 1965. L'aliquota degli investimenti fissi rappresentata da fabbricati residenziali ha continuato peraltro ad essere notevolmente elevata e pari, per il 1965, al 35,8 %.

*Gli investimenti della Pubblica Amministrazione.*

10. - Gli investimenti della Pubblica Amministrazione comprendono sia il valore delle opere pubbliche in senso stretto, cioè delle opere non rientranti nel settore delle imprese, che il valore dei mobili, macchine e attrezzature acquistati nell'anno dallo Stato e dagli altri Enti pubblici.

In termini correnti, il valore degli investimenti pubblici complessivi è passato da 602 miliardi di lire nel 1964 a 641 miliardi nel 1965, con un incremento del 6,5 % (che si riduce tuttavia in una variazione di volume di appena lo 0,5 %, a causa della variazione contemporaneamente registrata dai prezzi).

Gli aumenti in questione sono da attribuire esclusivamente al settore delle opere pubbliche; la spesa per le macchine e le attrezzature acquistate dalla Pubblica Amministrazione è infatti diminuita, passando da 79 miliardi di lire nel 1964 a 72 miliardi nel 1965.

Per quanto riguarda le opere pubbliche in senso stretto, il valore di quelle realizzate negli ultimi due anni è risultato pari a 523 miliardi di lire nel 1964 e a 569 miliardi nel 1965, con un incremento dell'8,8 % in termini monetari e del 2,3 % in termini di quantità.

Settorialmente, è tuttavia da aggiungere che le variazioni tra i due anni si presentano notevolmente difformi: da un massimo per le « varie » (51 % in termini monetari e 41,8 % in termini reali) ad un minimo per le stradali (2,9 % in termini monetari e — 3,3 % in termini reali).

**TABELLA N. 43. - Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche e di pubblica utilità per categoria di opere**

(in milioni di lire)

CATEGORIE	Cifre assolute			Variazioni percentuali	
	1963	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964
Stradali .....	222.941	302.771	311.558	+ 35,8	+ 2,9
Ferrovie .....	43.262	60.347	73.344	+ 39,5	+ 21,5
Marittime .....	6.725	9.302	13.424	+ 38,3	+ 44,3
Idrauliche .....	19.176	29.733	31.657	+ 55,1	+ 6,5
Edilizia pubblica .....	118.488	147.235	163.631	+ 24,3	+ 11,1
Igienico-sanitarie .....	82.789	100.019	102.805	+ 20,8	+ 2,8
Bonifiche .....	130.995	94.238	89.144	- 28,1	- 5,4
Telecomunicazioni e varie .....	24.745	36.297	49.796	+ 46,7	+ 37,2
TOTALE (a) ...	649.121	779.942	835.359	+ 20,2	+ 7,1

(a) Sono escluse le opere relative alle abitazioni eseguite con il finanziamento pubblico, in quanto già comprese nel valore degli investimenti relativi alle abitazioni in complesso.

## *Gli investimenti delle Imprese a partecipazione statale e delle Aziende municipalizzate.*

11. — La spesa per gli investimenti delle aziende a partecipazione statale nel territorio nazionale ha assommato nel 1965 — secondo consuntivi provvisori rettificabili in base alle rilevazioni finali degli esercizi aziendali — un totale di 724 miliardi di lire, inferiore di 41 miliardi circa a quello del precedente anno.

In una valutazione complessiva degli investimenti delle partecipazioni statali, è tuttavia da ricordare che l'eccezionale volume di investimenti e di iniziative realizzato nel corso degli anni precedenti — in dieci anni, la consistenza annua degli investimenti si è in questo settore all'incirca quadruplicata — ha reso particolarmente arduo il mantenimento dei livelli raggiunti nel passato più recente. Per conservare alla spesa un carattere di efficienza e di razionalità e per salvaguardare al massimo i livelli di occupazione, si è reso pertanto necessario un più accentuato orientamento, nei programmi di investimento, verso quei settori dei servizi e delle infrastrutture che hanno una funzione strategica ai fini dello sviluppo dei livelli di produzione e di reddito del Paese.

12. — Anche nel 1965, la maggiore componente degli investimenti è stata rappresentata — pur se in misura inferiore al biennio precedente (in relazione alla progressiva ultimazione del grande centro di Taranto) — dalla siderurgia, che ha inciso sul totale della spesa per oltre il 30 %; seguono in ordine di importanza gli investimenti nel settore telefonico, che hanno viceversa segnato un fortissimo aumento (circa il 40 %) rispetto al 1964, in connessione, principalmente, al ruolo che si è ritenuto di poter assegnare a tale settore nel quadro dell'azione mirante a mantenere, per fini di politica congiunturale, un elevato volume di investimenti.

Gli investimenti nelle autostrade si sono aggirati intorno a una cifra (80 miliardi) superiore del 30 % alla media annua del quadriennio precedente, ma inferiore di 10 miliardi a quella del 1964. In questo settore, non è stato infatti raggiunto, nel 1965, il livello di investimenti originariamente previsto, sia a causa di difficoltà manifestatesi nella fase di approvazione dei progetti esecutivi da parte degli organi competenti, con conseguente rallentamento nell'avvio degli appalti, sia anche in relazione a taluni imprevisti rallentamenti nell'esecuzione dei lavori, determinati da fatti metereologici. Già nella seconda parte del 1965, è tuttavia da aggiungere si è potuta registrare una consistente ripresa nel ritmo di espansione degli investimenti in tale campo.

Nel settore degli idrocarburi, gli investimenti nel territorio nazionale si sono mantenuti allo stesso livello del precedente anno (oltre 75 miliardi).

Ovvie circostanze non hanno invece consentito di far leva — per la prosecuzione della politica di sostegno degli investimenti che le partecipazioni statali stanno conducendo, con un considerevole sforzo finanziario e tecnico-organizzativo — su certi settori ove sono all'esame ampi programmi di riordinamento e razionalizzazione o in merito ai quali le prospettive si presentano, sia sotto il profilo congiunturale sia in relazione alle prospettive di fondo, particolarmente incerte. Sembra degna di nota, peraltro, la constatazione che gli investimenti nel complesso delle cosiddette attività varie (settore tessile, industria della carta, industria del vestiario, ecc.) sono ammontati a oltre 65 miliardi.

Aumenti rilevanti (per un totale di 19 miliardi) si sono avuti infine negli investimenti nei trasporti marittimi ed in quelli aerei.

TABELLA N. 44. - Investimenti delle Imprese a partecipazione statale e delle Aziende municipalizzate

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1964		1965 <sup>(e)</sup>	
	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno	TOTALE	di cui nel Mezzogiorno
<b>A) Imprese a partecipazione statale:</b>				
- siderurgia, metallurgia, ed attività connesse <sup>(a)</sup> .....	316,7	173,4	235,6	125,3
- cemento .....	13,6	9,9	8,0	7,1
- meccanica .....	36,2	8,8	32,6	10,8
- cantieri .....	10,4	1,5	6,3	0,7
- idrocarburi <sup>(b)</sup> .....	76,8	31,9	75,9	27,8
- petrolchimica .....	26,2	21,5	15,7	13,0
- telefoni .....	96,9	27,2	137,0	39,3
- radiotelevisione .....	11,3	2,4	13,0	2,3
- trasporti marittimi <sup>(c)</sup> .....	12,7	—	29,0	—
- trasporti aerei <sup>(c)</sup> .....	18,5	—	21,0	—
- autostrade .....	90,1	14,2	80,0	13,6
- terme .....	3,0	0,6	4,6	2,2
- cinematografico .....	..	—	..	—
- varie <sup>(d)</sup> .....	52,9	38,4	65,4	53,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>765,3</b>	<b>329,8</b>	<b>724,1</b>	<b>295,1</b>
<b>B) Aziende municipalizzate:</b>				
- acqua .....	8,3	0,09	6,7	0,22
- elettrico .....	27,8	5,00	25,7	0,05
- gas .....	7,1	0,95	5,6	1,02
- trasporti .....	17,5	—	15,8	0,10
- altri settori .....	5,8	3,00	4,8	3,10
<b>TOTALE ..</b>	<b>66,5</b>	<b>9,04</b>	<b>58,6</b>	<b>4,49</b>

(a) Compresa la ricerca mineraria per un ammontare di 3,4 miliardi nel 1964 e di 3,5 miliardi di lire nel 1965  
(b) Comprendono la ricerca e produzione mineraria, il trasporto e la distribuzione di idrocarburi.  
(c) Gli investimenti in questi settori non sono localizzabili.  
(d) Comprendono gli investimenti effettuati nei settori tessile, della carta, del vetro ed altri, nonché, per il 1964, gli investimenti elettrici e minerari della Carbosarda per complessivi 11,2 miliardi di lire.  
(e) I dati relativi al 1965 sono provvisori.

N. B. Le ragioni delle differenze rispetto ai dati pubblicati nell'ultima Relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali sono ovvie. Tale Relazione è stata presentata al Parlamento nel giugno dello scorso anno e conteneva, per quanto riguarda il 1965, previsioni formulate al 31 marzo di detto anno.

13. - Sotto l'aspetto della politica di riequilibrio territoriale, le partecipazioni statali hanno fornito anche nel 1965 un contributo di primaria importanza. Gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno durante il 1965 hanno raggiunto difatti un importo di oltre 295 miliardi, rappresentando, sul totale degli investimenti delle partecipazioni statali in Italia suscettibili di localizzazione, una percentuale (44 %) di poco inferiore a quella dell'anno precedente. È altresì da sottolineare che detti investimenti avevano già nel 1964 inciso, sul totale degli investimenti industriali pubblici e privati nel Mezzogiorno, per oltre il 54 per cento.

Fra il 1958 ed il 1965, gli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno hanno così raggiunto un totale di circa 1.700 miliardi di lire, risultando fra il primo e l'ultimo anno — nelle cifre al netto degli investimenti relativi al settore elettrico — pressochè sestuplicati.

14. — Gli investimenti delle Aziende municipalizzate hanno rappresentato nel 1965 un valore di 58,6 miliardi di lire, di cui la quota maggiore nei settori dell'elettricità (25,7 miliardi) e dei trasporti (15,8 miliardi).

I rimanenti investimenti, hanno in massima parte riguardato gli altri due settori tipici del comparto, e cioè il gas e l'acqua.

#### *Gli investimenti dell'ENEL.*

15. — Nel 1965, cioè nel terzo anno di attività dell'Ente, gli investimenti in impianti dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica — che, istituito con la legge 6 dicembre 1962, n. 1643, ha iniziato, come è noto, la sua attività dal 1° gennaio 1963 — hanno raggiunto nei dati provvisori la cifra di 310 miliardi di lire. Il loro valore è risultato pertanto superiore a quello degli investimenti effettuati nel 1964, che avevano raggiunto la cifra di 299 miliardi di lire ed avevano, a loro volta, presentato un più che apprezzabile incremento rispetto al corrispondente valore del 1963 (pari a 260 miliardi di lire). È quindi da sottolineare, come l'attività costruttiva dell'Ente non abbia subito rallentamenti per effetto del più moderato sviluppo della richiesta di energia elettrica, verificatosi in Italia negli anni 1964 e 1965. Nel predisporre il proprio programma di nuovi impianti di produzione — programma che, in relazione ai tempi di costruzione richiesti, deve essere impostato, come è noto, riferendosi ai fabbisogni previsti a quattro-cinque anni di distanza dalla data della sua formulazione — l'E.N.E.L. si è basato infatti su di una ipotesi di incremento della domanda, che tenesse conto delle previsioni di sviluppo economico di più lungo periodo; così che il programma di nuove costruzioni in corso di attuazione è stato formulato in modo di assicurare la completa copertura della richiesta di energia elettrica in Italia nei prossimi anni, anche in presenza di una vigorosa ripresa dell'attività economica del Paese.

La costruzione di nuovi impianti elettrici in periodi di riduzione del tasso di sviluppo del reddito nazionale, nel mentre predisporre l'attrezzatura necessaria per evitare di frenare la successiva ripresa costituisce d'altro canto un fattore non trascurabile di sostegno dell'attività produttiva nel periodo meno positivo.

16. — Un esame più analitico dell'attività costruttiva dell'E.N.E.L., permette di aggiungere che nel 1965 sono entrati in servizio nuovi impianti idroelettrici dell'E.N.E.L. con una potenza efficiente complessiva di 173.000 kW ed una producibilità media annua di oltre 500 milioni di kWh e nuovi impianti termoelettrici con una potenza efficiente complessiva di 1.044.500 kW. Tra questi ultimi, è compreso il secondo gruppo della centrale nucleare di Trino Vercellese, che risulta così ultimata, ed un gruppo geotermoelettrico installato nella zona di Monte Amiata, cioè in una zona distante da quella tradizionale di Larderello, dove sono state di recente reperite nuove sorgenti di vapore endogeno.

Al 31 dicembre 1965 erano viceversa in corso di costruzione nuovi impianti idroelettrici per una potenza efficiente complessiva di circa 1,4 milioni di kW ed una producibilità media annua di circa 2,4 miliardi di kWh e nuovi impianti termoelettrici con una potenza efficiente complessiva di 5,45 milioni di kW.

Contemporaneamente all'incremento degli impianti generatori è poi continuato nel 1965 lo sviluppo degli impianti di trasporto, trasformazione e distribuzione, necessario per far fronte all'aumento dei fabbisogni di energia elettrica ed a quello, sempre notevole, del numero delle utenze.

*Gli investimenti della Cassa per il Mezzogiorno.*

17. - Il valore degli investimenti complessivamente realizzati o provocati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1965 ha raggiunto la consistente cifra di 631,4 miliardi di lire, superando sia pure in minima misura il corrispondente dato del 1964.

Nella struttura degli investimenti, tuttavia, hanno ulteriormente perduto di peso (dal 18,7 % al 15,1 % del totale) quelli direttamente operati dalla Cassa nel settore delle opere pubbliche; si sono viceversa sviluppati quelli operati dai privati in conseguenza degli incentivi ad essi offerti. Tale evoluzione, è da considerare come la migliore comprova della efficacia dell'azione sollecitatrice svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno attraverso sia la preventiva creazione delle infrastrutture, sia la concessione di finanziamenti a tasso di favore e di contributi a fondo perduto: azione che ben può essere considerata determinante nel processo evolutivo dell'economia meridionale.

Nel contempo, si sono allargati anche gli interventi relativi all'edilizia scolastica, all'istruzione professionale e al fattore umano e alle provvidenze a favore della città e provincia di Napoli, per i quali si è passati da un totale di spese di 17,2 miliardi di lire nel 1964

TABELLA N. 45. - **Investimenti realizzati o provocati dalla Cassa per il Mezzogiorno**  
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI DI INTERVENTO	1964	1965	A tutto il 31 dicembre 1965
<i>Infrastrutture:</i>			
Bonifiche e sistemazioni montane .....	60,8	42,6	644,0
Viabilità ordinaria .....	12,6	15,4	183,5
Acquedotti e fognature .....	34,1	27,9	300,5
Opere di interesse turistico.....	5,1	3,7	44,5
Opere ferroviarie e linee traghetto.....	2,1	1,9	105,5
Aree industriali .....	2,7	2,7	13,3
Ospedali civili .....	—	0,1	0,5
Opere portuali .....	0,6	1,1	1,7
Riforma fondiaria .....	—	—	267,7
TOTALE ...	117,8	95,4	1.560,7
<i>Incentivi all'iniziativa privata (a)</i>			
Miglioramenti fondiari .....	25,1	27,0	464,3
Iniziative industriali .....	449,1	450,8	2.395,7
Pesca e artigianato .....	20,7	31,6	113,6
TOTALE ...	494,9	509,4	2.973,6
<i>Altri interventi:</i>			
Edilizia scolastica istruzione professionale contributo a istituzioni di carattere sociale .....	15,9	25,5	107,3
Provvidenze a favore della città e della provincia di Napoli	1,3	1,1	35,0
TOTALE ...	17,2	26,6	142,3
TOTALE GENERALE ...	629,9	631,4	4.676,6

(a) Investimenti sussidiati o agevolati.

a 26,6 miliardi di lire del 1965. Il 95,9 % di tale cifra, è stato assorbito dalle spese relative agli interventi della « Cassa » per l'edilizia scolastica, l'istruzione professionale o per i contributi a istituzioni di carattere sociale (25,5 miliardi di lire nel 1965, contro 15,9 miliardi di lire del 1964).

Dall'inizio dell'attività dell'Ente a tutti il 1965 — merita infine di essere ricordato — il complesso degli investimenti realizzati o provocati dalla « Cassa » per il Mezzogiorno ha toccato i 4.676,6 miliardi di lire, di cui 1.560,7 (pari al 33,4 %) concernenti il settore delle opere pubbliche; 2.973,6 miliardi (63,6 %) quello delle opere a carattere privato e 142,3 (3,0 %) gli interventi per l'edilizia scolastica, il fattore umano e le provvidenze a favore della città e provincia di Napoli.

#### *Piani pluriennali di spesa per investimenti.*

18. — La situazione dei Piani pluriennali di spesa per investimenti da parte dello Stato presenta, come si è già visto nella Relazione degli anni scorsi, un quadro mutevole nel quale l'evoluzione è determinata dalle scadenze dei vari stanziamenti e dall'inserimento di nuovi programmi. Assume quindi rilievo di anno in anno non soltanto l'ammontare della spesa ma anche la composizione della stessa, che serve a porre in luce l'incidenza dei « Piani pluriennali » nei vari settori economici.

Nel 1965 gli elementi di variazione rispetto alla situazione dell'anno precedente sono stati diversi e di apprezzabile importanza. La situazione globale quale risulta dall'inserimento dei provvedimenti nuovi emanati nel corso dell'anno, è riportata nella tabella n. 46.

L'elemento nuovo di maggior rilievo è costituito dal rinnovo della Cassa per il Mezzogiorno, stabilito con la legge 26 giugno 1965, n. 717, che autorizza l'ulteriore spesa per il quinquennio 1965-1969 di 1.640 miliardi con stanziamenti che impegnano il Bilancio dello Stato fino al 1971.

Un programma di spesa del tutto nuovo, che va ad inserirsi peraltro organicamente nel quadro degli investimenti in agricoltura, è derivato invece dalla legge 26 maggio 1965, n. 590, riguardante lo sviluppo della proprietà coltivatrice, la quale viene ad impegnare entro il 1970 stanziamenti per 338 miliardi di lire destinati a costituire un fondo di rotazione per le anticipazioni agli istituti che esercitano il credito agrario di miglioramento per la concessione dei mutui e dei prestiti richiesti per la costituzione della proprietà coltivatrice.

Sempre per l'agricoltura si sono avute nel 1965 integrazioni del Piano Verde con vari provvedimenti (legge 6 aprile 1965, n. 341, 26 maggio 1965, n. 590, e 26 luglio 1965, n. 967) per una nuova spesa dell'ordine di 88 miliardi per l'anno 1965.

Altre integrazioni di spesa si sono avute infine per il programma delle autostrade, per 80 miliardi assegnati all'A.N.A.S. per far fronte alla maggiore spesa prevista per la realizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, e per alcune modeste integrazioni per i programmi di edilizia scolastica in base alla legge 13 luglio 1965, n. 874.

Nel complesso, l'ammontare globale della spesa è venuto a passare dai 10.593 miliardi quale risultava dai « Piani di sviluppo » in corso fino al 1964 a 12.888 miliardi, con un aumento quindi di 2.295 miliardi. La quota maggiore della prevista espansione di spesa risulta a carico del Bilancio dello Stato, venendo a gravare sullo stesso — per spese ripartite — 1.680 miliardi a carico diretto e 465 miliardi con ricorso al mercato finanziario, e per contributi 35 annualità di 5,3 miliardi. La spesa a carico di terzi è venuta per contro ad aumentare soltanto di 146 miliardi, che si riferiscono in massima parte alle quote dei privati per investimenti in agricoltura.

TABELLA N. 46. - Piani di sviluppo

(in miliardi di lire)

P I A N I	Periodo di attuazione	Volume di spesa totale	Spese ripartite		Limiti di impegno		Spese a carico di altri Enti pubblici o di privati
			a carico del bilancio	con ricorso al credito	prime annualità	ulteriore onere per annualità	
Aree depresse Centro-Nord.....	1950-51 - 1965	425,0	425,0	—	—	—	—
Cassa per il Mezzogiorno .....	1950-51 - 1971	3.084,8	3.504,8	300,0	—	—	—
Piano per la Calabria .....	1955-56 - 1967	254,0	254,0	—	—	—	—
Piano per la Sardegna .....	1962-63 - 1975	400,0	400,0	—	—	—	—
Edilizia scolastica .....	1954-55 - 1965	833,0	13,5	—	43,8	1.533,0	819,5
Piano decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori .....	1963-64 - 1973	928,0	200,0	—	—	—	728,0
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli .....	1961-62 - 1971	200,0	—	200,0	—	—	—
Primo programma autostradale .....	1955-56 - 1969	1.989,0	148,2	50,0	—	—	1.435,0
Secondo programma autostradale .....	1961-62 - 1972	—	100,0	255,8	29,4	852,6	—
Programma strade statali.....	1960-61 - 1967	252,1	252,1	—	—	—	—
Programma strade provinciali .....	1957-58 - 1969	529,0	370,0	—	—	—	159,0
Piano sistemazione fiumi.....	1952-53 - 1966	284,5	284,5	—	—	—	—
Piano verde .....	1960-61 - 1965	1.400,0	—	599,2	14,4	302,0	800,8
Sviluppo della proprietà coltivatrice .....	1963-64 - 1970	338,2	338,2	—	—	—	—
Servizi telefonici di Stato.....	1961-62 - 1967	100,0	—	100,0	—	—	—
FF. SS. - Piano quinquennale .....	1958-59 - 1965	350,0	75,0	275,0	—	—	—
FF. SS. - Piano decennale (1a fase) .....	1962-63 - 1967	800,0	—	800,0	—	—	—
TOTALE.....		12.887,6	6.365,3	2.580,0	87,6	2.687,6	3.942,3

TABELLA N. 47. - Piani di sviluppo Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa  
(in miliardi di lire)

	Autorizzazioni di spesa											In complesso		
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975				
Completamente fino al 1965														
425,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	425,0
(a) 2.184,4	260,4	320,0	350,0	380,0	200,0	90,0	—	—	—	—	—	—	20	3.804,8
214,5	27,0	12,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	254,0
105,0	30,0	32,5	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0	30,0	20,0	7,5	—	—	—	400,0
57,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	57,3
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori	35,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	11,0	—	—	—	—	—	200,0
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli	90,0	20,0	20,0	20,0	20,0	10,0	—	—	—	—	—	—	—	200,0
Primo programma autostradale (b)	185,5	4,7	3,5	3,0	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	198,2
Secondo programma autostradale (b)	184,7	67,0	59,0	41,3	11,3	8,1	2,5	—	—	—	—	—	—	385,2
Programma strade statali (b)	193,0	39,4	19,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	252,1
Programma strade provinciali	219,5	42,0	43,0	43,5	22,0	—	—	—	—	—	—	—	—	370,0
Piano sistemazione fiumi	259,5	25,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	284,5
Piano verde (b)	612,7	0,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	613,6
Sviluppo della proprietà coltivatrice	45,7	52,5	58,5	58,5	58,5	—	—	—	—	—	—	—	6,0	338,2
Servizi telefonici di Stato	80,0	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0
FF. SS. - Piano quinquennale	350,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	350,0
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase)	530,0	180,0	90,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	800,0
TOTALE...	5.771,8	780,9	690,7	573,3	346,8	165,1	59,5	41,0	20,0	33,5	—	—	—	9.032,9

(a) Compresi 160 miliardi finanziati con i fondi relativi alla gestione I. M. I. - E. R. P. ed escluse le occorrenze per l'attuazione del Piano verde che figurano tutte sotto quest'ultima voce.

(b) Al netto delle quote relative ad occorrenze generali.



È da rilevare che l'approvvigionamento di fondi per la spesa statale per l'agricoltura e per le autostrade continua ad essere previsto pressochè totalmente con ricorso al mercato finanziario, mentre per la prima volta a tale fonte di finanziamento si ricorre anche per una quota apprezzabile dei fondi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno.

**19.** — Nella tabella n. 47 è riportata l'analisi delle autorizzazioni di spesa per anno finanziario, che mette in evidenza — se paragonata con l'analoga tabella della Relazione dello scorso anno — il rinnovo alle scadenze dei vari programmi o l'inserimento di nuovi. La diminuzione di volume annuale di spesa, che nelle tabelle dello scorso anno si presentava apprezzabile fin dal 1965, viene ora a spostarsi al 1968. Per il 1965 si è tornati a quelli che possono considerarsi i valori normali medi degli ultimi anni; le diminuzioni più consistenti — infine — risultano spostate verso il 1970.

È peraltro da tener presente che sono già stati approvati con leggi recenti due nuovi programmi — quello di Edilizia ospedaliera (legge 30 maggio 1965, n. 574) e quello di Opere portuali (legge 27 ottobre 1965, n. 1200) — che cominceranno ad avere esecuzione nel 1966, e che sono all'esame del Parlamento i disegni di legge per il rinnovo del Piano verde e della Legge per le aree depresse del Centro-Nord.

Allo stato attuale, e complessivamente, le autorizzazioni di spesa statale (oneri diretti ed annualità base dei contributi) per i Piani pluriennali di investimento ammontano a 9.033 miliardi in confronto a 6.879 miliardi del 1964 (+ 31,3 %). La competenza degli esercizi fino al 31 dicembre 1965 impegna 5.772 miliardi pari al 63,9 % del totale.

**20.** — Nella tabella n. 48 sono riportati gli impegni effettivi di spesa assunti sul Bilancio dello Stato al 31 dicembre 1964, e separatamente quelli assunti nel corso del 1965.

Come per gli scorsi anni, si intendono per impegni effettivi di spesa gli impegni assunti per appalti o per affidamento di lavori, o per concessione di contributi per quanto riguarda i Piani in gestione diretta dello Stato o di Aziende autonome, oppure i provvedimenti di assegnazione dei fondi all'Ente gestore nel caso di gestioni affidate ad altri Enti, i quali possono tuttavia aver assunto impegni effettivi in misura maggiore o minore.

Nel totale, nel corso del 1965, gli impegni assunti sono stati praticamente dello stesso ammontare delle autorizzazioni di competenza, senza ricupero di quote apprezzabili di disponibilità residue dagli esercizi precedenti, le quali sono rimaste dell'ordine del 9 % del totale.

La situazione si presenta però leggermente diversa per i due gruppi di Piani, quelli in gestione diretta e quelli in gestione ad altri Enti.

Per i primi, il complesso degli impegni effettivi assunti a tutto il 31 dicembre 1965 risulta dell'ordine dell'89 % del totale, mentre per i secondi la percentuale sale al 96 %. È da dire peraltro che su questa percentuale influiscono in misura determinante le assegnazioni dei fondi per i programmi della Cassa del Mezzogiorno e del Piano della Sardegna, che vengono versati agli Enti interessati a scadenza regolare anticipata in ciascun esercizio di competenza, e quindi risultano totalmente impegnati per il Bilancio dello Stato anche nel caso che l'Ente gestore sia in ritardo nell'assunzione dei propri impegni per la spesa effettiva.

Tale situazione si verifica anche nella situazione dell'anno 1965, nel quale per i Piani di gestione diretta si registra un complesso di impegni inferiore alla dotazione di competenza mentre per i Piani in gestione ad altri Enti gli impegni assunti hanno coperto non soltanto le quote di competenza dell'anno ma anche una quota parte dei residui disponibili dagli esercizi precedenti.

TABELLA N. 48. - Piani di sviluppo - Rapporto tra impegni effettivi ed autorizzazioni di spesa

(in miliardi di lire)

	1 Autorizzazioni di spesa fino a tutto il 1964	2 Quote impegnate fino a tutto il 1964	3 = (2:1) Rapporto percentuale	Quota utilizzabile nel 1965			7 Impegni effettivi assunti nel 1965	8 = (7:6) Rapporto percentuale
				4 Autorizzazioni di competenza	5 Disponibilità da esercizi precedenti	6 In complesso		
<b>A) Piani di gestione dello Stato o di Aziende autonome:</b>								
Aree depresse Centro-Nord .....	403,0	374,8	93,0	22,0	28,2	50,2	24,2	48,2
Edilizia scolastica .....	45,0	30,3	67,3	12,2	14,7	26,9	2,9	10,8
Primo programma autostrade .....	172,6	161,8	93,7	12,9	10,8	23,7	18,7	78,9
Secondo programma autostrade .....	134,8	86,1	63,9	49,9	48,7	98,6	63,4	64,3
Programma strade statali .....	161,5	157,9	97,7	31,5	3,6	35,1	34,1	97,2
Programma strade provinciali .....	176,5	133,3	75,5	43,0	43,2	86,2	38,6	44,8
Piano sistemazione fiumi .....	220,0	194,6	88,4	37,5	25,4	62,9	36,8	58,5
Piano Verde .....	481,7	360,2	74,8	131,0	121,5	252,5	86,5	34,3
Sviluppo della proprietà coltivatrice .....	(a)	(a)	—	45,7	—	45,7	36,0	78,8
Servizi telefonici di Stato .....	70,0	47,7	68,1	10,0	22,3	32,3	15,4	47,7
FF. SS. - Piano quinquennale .....	335,5	335,5	100,0	14,5	—	14,5	14,5	100,0
FF. SS. - Piano decennale (1ª fase) .....	360,0	360,0	100,0	170,0	—	170,0	170,0	100,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.560,6</b>	<b>2.242,2</b>	<b>87,6</b>	<b>580,2</b>	<b>318,4</b>	<b>898,6</b>	<b>541,1</b>	<b>60,2</b>
<b>B) Piani in gestione di altri Enti :</b>								
Cassa per il Mezzogiorno .....	2.000,6	1.942,6	97,1	184,3	58,0	242,3	242,2	100,0
Piano per la Calabria .....	185,5	185,5	100,0	29,0	—	29,0	20,0	100,0
Piano per la Sardegna .....	77,5	65,0	83,9	27,5	12,5	40,0	12,5	31,3
Piano decennale per la costruzione di alloggi per lavoratori .....	18,0	—	—	17,0	18,0	35,0	—	—
Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli .....	70,0	(b) 10,6	15,1	20,0	59,4	79,4	(b) 40,2	50,6
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.351,6</b>	<b>2.203,7</b>	<b>93,7</b>	<b>277,8</b>	<b>147,9</b>	<b>425,7</b>	<b>324,0</b>	<b>76,1</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>4.912,2</b>	<b>4.445,9</b>	<b>90,5</b>	<b>858,0</b>	<b>466,3</b>	<b>1.324,3</b>	<b>865,1</b>	<b>65,3</b>

(a) La legge 26 maggio 1965 n. 590 riferisce in realtà 2 miliardi all'esercizio 1963-64, miliardi 12,5 al 2° semestre 1964, e 32 miliardi al 1965; essendo stata la legge stessa approvata ed emanata nel 1965 viene iscritto il totale di 45,7 miliardi nella competenza dell'anno.  
 (b) Somme effettivamente iscritte in bilancio correlativamente alle accettazioni di mutui e pertanto non coincidenti con le autorizzazioni di spesa.

21. - Ove ora si passi ad analizzare più particolarmente l'anno 1965, si rileva che gli impegni effettivi assunti sono stati pari nel totale a 865 miliardi, contro stanziamenti di competenza per 858 miliardi e residui per 466 miliardi; sono stati impegnati quindi fondi per un ammontare superiore alla competenza e pari al 65 % rispetto alle disponibilità complessive.

In cifra assoluta, l'ammontare risulta dell'8 % superiore agli impegni assunti nell'esercizio 1963-64. La maggiore spesa riguarda tanto i Piani in gestione a Enti quanto quelli in gestione diretta dello Stato o di Aziende autonome.

Nel corso dell'anno non si sono registrate variazioni di rilievo nel comportamento dei vari settori anche se nell'ultimo quadrimestre gli impegni assunti sono stati proporzionalmente più elevati che nei mesi precedenti; incide però l'inizio di attuazione della spesa relativa al programma per lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Considerando più in particolare i vari settori di intervento, la situazione può essere meglio valutata con qualche elemento informativo.

I Piani riguardanti gli interventi a favore delle zone sottosviluppate hanno registrato complessivamente, nel 1965, 308 miliardi di impegni; comprendono le assegnazioni alla Cassa per il Mezzogiorno anche per il Piano per la Calabria, che sono state regolarmente messe a disposizione a semestre anticipato, ed alle quali di massima corrisponde un volume di effettivi utilizzi da parte della Cassa per il Mezzogiorno, e le assegnazioni per il Piano della Sardegna che però sono state limitate alle quote di competenza del 1964 non essendo stati presentati al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno per il 1965 i programmi esecutivi che la legge richiede per l'impegno dei fondi. Per quanto riguarda le aree depresse del Centro-Nord, i fondi disponibili per il 1965, pari a 50 miliardi (22 di competenza dell'anno e 28 di residui dagli esercizi precedenti), sono stati impegnati per circa il 50 per cento.

Nei settori dell'edilizia continua a mantenere un ritmo regolare di attuazione il Piano per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli; la situazione non soddisfacente degli impegni (40 miliardi su 80 di autorizzazione di spesa nel 1965 tra competenza e residui) non riflette un ritmo ridotto dei lavori e degli appalti ma soltanto il ritardato ricorso al mercato finanziario per l'approvvigionamento dei fondi.

Il Piano per l'edilizia scolastica, nonostante le integrazioni di fondi e le norme di acceleramento delle procedure in materia di revisione di progetti e di revisione di prezzi, non registra ancora alcuna ripresa dopo il rallentamento del 1963-64; gli impegni assunti nel corso del 1965 sono stati limitati ad appena l'11 % dei fondi disponibili tra competenza e residui.

Per il Piano decennale per la costruzione di alloggi per i lavoratori i dati contenuti nella tabella in esame si riferiscono, come per gli anni precedenti, al solo contributo dello Stato che rappresenta mediamente non più del 10 % delle disponibilità annue. Il contributo non risulta per il 1965 impegnato in quanto la GES.CA.L. — avendo come è noto dato avvio al programma soltanto nella primavera del 1965 — ha potuto far fronte agli impegni largamente con le disponibilità derivategli dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro direttamente percepiti.

Sensibilmente migliorato risulta nel 1965 il ritmo di utilizzazione dei fondi destinati ai programmi di costruzioni autostradali, avendo nel 1965 — accanto ai lavori affidati a società concessionarie del gruppo I.R.I. e dell'A.N.A.S. — incominciato ad avere inizio quelli delle altre società; nel corso dell'anno, gli impegni effettivi assunti sui fondi statali, che come è noto rappresentano contributi proporzionali alla spesa che viene sostenuta dalle società concessionarie, sono stati pertanto superiori alle autorizzazioni di competenza dell'anno stesso, permettendo un assorbimento apprezzabile dei residui dagli esercizi precedenti.

Per il programma delle strade statali, il volume di impegni del 1965 registra praticamente l'assorbimento delle disponibilità di competenza e dei residui; è da ricordare in proposito che la legge permette all'A.N.A.S. di assumere impegni effettivi anche a carico delle dotazioni di esercizi futuri, e ciò ha permesso finora di mantenere un ritmo di attuazione assolutamente regolare nel limite addirittura delle erogazioni effettive previste dagli stanziamenti per ciascun esercizio; quindi, a differenza di tutti gli altri settori dei lavori pubblici, praticamente senza formazione di residui.

Gli impegni riguardanti il programma delle strade provinciali hanno anch'essi registrato, dopo il sensibile rallentamento del secondo semestre del 1964, una apprezzabile ripresa tanto che, pur permanendo ancora i residui degli esercizi precedenti, le dotazioni di competenza del 1965 sono state impegnate per circa il 90 %. È da tener presente che si tratta di contributi — sia pure mediamente del 70 % — concessi dallo Stato alle Provincie che debbono, quindi, integrare la spesa.

Per il Piano di sistemazione dei fiumi, la situazione degli impegni continua ad indicare un andamento regolare, con utilizzo delle dotazioni di competenza dell'anno ma senza assorbimento di residui, che peraltro non sono cospicui.

Nel settore agricolo il Piano verde — che scadeva come è noto col 30 giugno 1965 — è stato integrato come detto prima con nuovi stanziamenti per un totale di 88 miliardi per il secondo semestre dell'anno. Gli impegni effettivamente assunti sono stati peraltro dello stesso ordine di quelli dell'esercizio precedente, cioè pari a 86,5 miliardi che rappresentano appena 1/3 della disponibilità di 252 miliardi derivanti per 131 miliardi dalla competenza del 1965 e per il resto da residui; alla remora dell'utilizzo hanno contribuito come per il passato i ritardi nell'approvvigionamento dei fondi sul mercato finanziario.

Per la nuova legge sullo sviluppo della proprietà coltivatrice gli impegni registrano la prima assegnazione di fondi — per 36 miliardi su 45,7 relativi alla competenza fino a tutto il 31 dicembre 1965 — al Fondo di rotazione, per le anticipazioni agli istituti di credito.

I programmi delle Ferrovie dello Stato registrano nel 1965 il regolare impegno degli stanziamenti a chiusura del Piano quinquennale e delle quote di competenza per il Piano decennale. Si tratta peraltro qui di una situazione contabile che registra ammontari inferiori all'effettivo stato di avanzamento del Piano, per il quale le Ferrovie hanno praticamente assunto impegni di poco inferiori all'intero ammontare.

Infine per il Piano di potenziamento dei servizi telefonici di Stato, dopo il rallentamento del secondo semestre del 1964, il 1965 ha registrato una ripresa regolare degli impegni che ha portato gli stessi alla percentuale di circa l'80 % dei fondi disponibili.

## C) GLI IMPIEGHI SOCIALI.

22. — Gli impieghi sociali rappresentano — è noto — quella parte dell'utilizzo delle risorse, siano esse destinate a consumi, siano indirizzate ad investimenti, che sono più propriamente utilizzate al fine del soddisfacimento delle esigenze collettive; esigenze che vanno dalla sicurezza pubblica, istruzione, viabilità, fino a tutto quel complesso di infrastrutture indispensabile al regolare svolgimento della vita sociale e dell'attività produttiva, per giungere — in una visione più vasta — alle abitazioni.

Ne consegue che tali impieghi si articolano da un lato nell'insieme dei consumi pubblici, cioè nelle risorse utilizzate dalla Pubblica Amministrazione per fornire alla collettività quell'insieme di servizi che istituzionalmente rientrano nei suoi compiti (istruzione, difesa, giustizia, servizi sociali in genere); dall'altra negli investimenti sociali, cioè in quella

parte degli investimenti fissi, effettuati o no dalla Pubblica Amministrazione, ma destinati a creare quelle infrastrutture in senso lato — strade, porti, scuole, ospedali, opere igieniche, telecomunicazioni, ed anche case — senza le quali sarebbe impensabile un ordinato svolgimento della vita del paese.

23. — Nel 1965, gli impieghi sociali hanno assorbito risorse per 8.516 miliardi di lire (8.055 nel 1964) su 34.275 miliardi di risorse complessivamente disponibili per usi interni. La loro incidenza sul totale degli utilizzi è pertanto salita al 24,8 %, contro il 24,5 %

TABELLA N. 49. — Investimenti sociali per settori

(in miliardi di lire)

SETTORI	Cifre assolute					Variazioni percentuali			
	A prezzi correnti			A prezzi 1963		A prezzi correnti		A prezzi 1963	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964 su 1963	1965 su 1964	1964 su 1963	1965 su 1964
Istruzione .....	64	71	85	65	73	+ 10,9	+ 19,7	+ 1,6	+ 12,3
Abitazioni .....	2.162	2.547	2.402	2.292	2.154	+ 17,8	- 5,7	+ 6,0	- 6,0
Sanità .....	9	15	12	13	11	+ 66,7	- 20,0	+ 44,4	- 15,4
Trasporti .....	337	475	462	440	402	+ 40,9	- 2,7	+ 30,6	- 8,6
Ferrovie .....	98	150	125	143	113	+ 53,1	- 16,7	+ 45,9	- 21,0
Viabilità .....	223	303	312	276	266	+ 35,9	+ 3,0	+ 23,8	- 3,6
Porti .....	7	9	13	9	12	+ 28,6	+ 44,4	+ 28,6	+ 33,3
Trasporti urbani e in concess...	9	13	12	12	11	+ 44,4	- 7,7	+ 33,3	- 8,3
Telecomunicazioni e Rai-TV ....	107	127	169	122	161	+ 18,7	+ 33,1	+ 14,0	+ 32,0
Poste e telegrafi .....	5	19	23	17	19	+280,0	+ 21,1	+240,0	+ 11,8
Telefoni .....	91	97	135	94	131	+ 6,6	+ 39,2	+ 3,3	+ 39,4
Rai-TV .....	11	11	11	11	11	—	—	—	—
Opere Pubbliche .....	122	161	188	147	161	+ 32,0	+ 16,8	+ 20,5	+ 9,5
Idrauliche .....	19	30	32	27	27	+ 57,9	+ 6,7	+ 42,1	—
Igienico-sanitarie .....	28	38	51	35	44	+ 35,7	+ 34,2	+ 25,0	+ 25,7
Edilizia pubblica .....	55	76	78	69	67	+ 38,2	+ 2,6	+ 25,5	- 2,9
Altre .....	20	17	27	16	23	- 15,0	+ 58,8	- 20,0	+ 43,8
TOTALE...	2.801	3.396	3.318	3.079	2.962	+ 21,2	- 2,3	+ 9,9	- 3,8

nel 1964, e il 22,4 % nel 1963; ciò che equivale a dire che è proseguito il fenomeno dello spostamento — nella struttura degli impieghi — verso quelli sociali in senso lato.

Il complesso degli impieghi sociali, a sua volta, si è ripartito in consumi pubblici per 5.198 miliardi (61 %); e in investimenti sociali per 3.318 miliardi.

L'esame dei consumi pubblici, già è stato tuttavia effettuato nell'apposito paragrafo dedicato ai consumi. A completare il quadro e in questa sede, sembra di conseguenza sufficiente aggiungere solo pochi cenni sugli investimenti sociali, per quella parte che non ha trovato adeguata illustrazione nella precedente analisi sugli investimenti.

24. — Gli investimenti sociali, pari come già si è rilevato a 3.318 miliardi — 3.396 nel 1964 — hanno rappresentato nel 1965 il 49,4 % degli investimenti fissi totali, contro il 47,2 % nel precedente anno. Nonostante tale accresciuta incidenza, essi hanno però risentito — al pari, anche se in assai minor misura, degli investimenti complessivi — della contrazione che ha caratterizzato questa componente degli impieghi nel 1965, risultando inferiori, sia in valore (— 2,3 %), sia in volume (— 3,8 %) a quelli del 1964.

A determinare tale flessione, hanno in ispecie contribuito i già ricordati, minori investimenti in abitazioni (che rappresentano da soli oltre i sette decimi degli investimenti sociali) nonché — pur se con minore ampiezza — i più contenuti investimenti nelle ferrovie e nei trasporti urbani in concessione, e in opere di viabilità e di edilizia pubblica.

Maggiori che nel precedente anno, sono viceversa risultati gli investimenti nel settore dell'istruzione, delle opere igienico-sanitarie, delle poste, telegrafi e telefoni, dei porti, ecc.

Quanto agli importi assoluti, è ancora da rilevare che — dopo le abitazioni — la quota più rilevante di investimenti sociali è stata rappresentata da quelli nel settore dei trasporti (462 miliardi di lire), seguiti dalle opere pubbliche in senso stretto (188 miliardi) e dalle telecomunicazioni e radiotelevisione (169 miliardi).

Gli investimenti nel settore dell'istruzione hanno assorbito 85 miliardi (71 nel 1964); quelli nel settore della sanità 12 miliardi.

CAPITOLO IV

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

1. - Nei capitoli precedenti sono state esposte tutte le analisi sulla formazione del reddito, sulle relazioni con l'estero e sull'utilizzo del reddito e delle risorse disponibili.

La sintesi di tali analisi trova il suo collocamento nelle tabelle n. 50 e 51, nelle quali sono considerate, ai prezzi correnti ed ai prezzi del 1963, tutte le principali poste che hanno interessato il bilancio economico del Paese. (1)

2. - Il primo rilievo che può farsi nei riguardi di tali tabelle è che il complesso delle risorse, dato dal reddito nazionale e dalle importazioni di merci e servizi si chiude nel 1965 con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 6,4 % in termini monetari e del 3,1 % in termini reali.

Nel 1964 le risorse erano aumentate in misura superiore in termini monetari (7,8 %), ma in misura inferiore in termini reali (1,5 %); comprova questa ancora una volta della minore variazione intervenuta nel 1965 nel sistema generale dei prezzi.

TABELLA N. 50. - **Formazione e impiego delle risorse per l'interno**

RISORSE	1963	1964	1965	IMPIEGHI	1963	1964	1965
<i>Miliardi di lire correnti</i>							
Reddito nazionale lordo ..	30.193	33.112	35.460	Investimenti direttamente produttivi.....	4.695	4.023	3.672
Importazioni nette .....	685	—	—	Impieghi sociali .....	6.902	8.055	8.516
				- consumi pubblici ....	4.101	4.659	5.198
				- investimenti sociali ..	2.801	3.396	3.318
				Consumi privati .....	19.281	20.841	22.087
				Esportazioni nette .....	—	193	1.185
<b>TOTALE RISORSE ...</b>	<b>30.878</b>	<b>33.112</b>	<b>35.460</b>	<b>TOTALE IMPIEGHI ...</b>	<b>30.878</b>	<b>33.112</b>	<b>35.460</b>
<i>Miliardi di lire prezzi del 1963</i>							
Reddito nazionale lordo ..	30.193	31.015	32.084	Investimenti direttamente produttivi.....	4.695	3.804	3.413
Importazioni nette .....	685	—	—	Impieghi sociali .....	6.902	7.346	7.386
				- consumi pubblici ....	4.101	4.267	4.424
				- investimenti sociali ..	2.801	3.079	2.962
				Consumi privati .....	19.281	19.721	20.135
				Esportazioni nette .....	—	144	1.150
<b>TOTALE RISORSE ...</b>	<b>30.878</b>	<b>31.015</b>	<b>32.084</b>	<b>TOTALE IMPIEGHI ...</b>	<b>30.878</b>	<b>31.015</b>	<b>32.084</b>

(1) Per le serie storiche dal 1951 al 1965 si confrontino gli allegati statistici nn. 10 e 11.

TABELLA N. 51. - Bilancio economico nazionale  
(in miliardi di lire)

I M P I E G H I E R I S O R S E	A prezzi correnti			A prezzi del 1963		Indici a prezzi correnti (anno precedente = 100)		Indici a prezzi del 1963 (anno precedente = 100)	
	1963	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965
1. Consumi .....	23.382	25.500	27.285	23.988	24.559	109,1	107,0	102,6	102,4
Consumi privati .....	19.281	20.841	22.087	19.721	20.135	108,1	106,0	102,3	102,1
Consumi pubblici .....	4.101	4.659	5.198	4.267	4.424	113,6	111,1	104,0	103,7
2. Investimenti lordi .....	7.496	7.419	6.990	6.883	6.375	99,0	94,2	91,8	92,6
Investimenti netti .....	4.925	4.571	3.928	4.151	3.464	92,8	85,9	84,3	83,4
Ammortamenti .....	2.571	2.848	3.062	2.732	2.911	110,8	107,5	106,3	106,6
3. Impieghi interni (1 + 2) .....	30.878	32.919	34.275	30.871	30.934	106,6	104,1	99,9	100,2
Impieghi sociali .....	6.902	8.055	8.516	7.346	7.386	116,7	105,7	106,4	100,5
di cui: consumi pubblici .....	4.101	4.659	5.198	4.267	4.424	113,6	111,1	104,0	103,7
investimenti sociali .....	2.801	3.396	3.318	3.079	2.962	121,2	97,6	109,9	96,2
Altri impieghi: .....	23.976	24.864	25.759	23.525	23.548	103,7	103,6	98,1	100,1
di cui: consumi privati .....	19.281	20.841	22.087	19.721	20.135	108,1	106,0	102,3	102,1
investimenti produttivi .....	4.349	3.806	3.396	3.604	3.173	87,5	89,2	82,9	88,0
variazione delle scorte .....	346	217	276	200	240	—	—	—	—
4. Esportazioni di merci e servizi .....	4.753	5.486	6.591	5.306	6.360	115,4	120,1	111,6	119,9
5. Totale risorse (3 + 4) .....	35.631	38.405	40.866	36.177	37.294	107,8	106,4	101,5	103,1
6. Importazioni di merci e servizi .....	5.438	5.293	5.406	5.162	5.210	97,3	102,1	94,9	100,9
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (5 - 6) .....	30.193	33.112	35.460	31.015	32.084	109,7	107,1	102,7	103,4
8. Importazioni nette (6 - 4 = 3 - 7) .....	685	—	—	—	—	—	—	—	—
9. Esportazioni nette (4 - 6 = 7 - 3) .....	—	193	1.185	144	1.150	—	—	—	—



TABELLA N. 52. - **Composizione percentuale degli impieghi e delle risorse**

RISORSE	1963	1964	1965	IMPIEGHI	1963	1964	1965
	<i>Calcolate sui valori a prezzi correnti</i>					<i>Calcolati sui valori a prezzi correnti</i>	
Reddito nazionale lordo	84,7	86,2	86,8	Impieghi interni .....	86,7	85,7	83,9
Importazioni .....	15,3	13,8	13,2	Esportazioni .....	13,3	14,3	16,1
<i>Calcolate sui valori a prezzi 1963</i>				<i>Calcolati sui valori a prezzi 1963</i>			
Reddito nazionale lordo	84,7	85,7	86,0	Impieghi interni .....	86,7	85,3	82,9
Importazioni .....	15,3	14,3	14,0	Esportazioni .....	13,3	14,7	17,1

Dal lato degli impieghi, il bilancio economico nazionale si chiude con un aumento degli impieghi interni fra il 1964 ed il 1965 del 4,2 % in termini monetari e dello 0,2 % in termini reali e con un aumento delle esportazioni del 20,1 % in termini monetari e del 19,9 % in termini reali.

3. - In relazione a tale andamento (tabella n. 52) è ulteriormente diminuito il contributo portato dalle importazioni alla formazione delle risorse.

Le importazioni, che nel 1964 avevano contribuito al complesso delle risorse per il 13,8 % in termini monetari e per il 14,3 % in termini reali, sono risultate nel 1965 pari al 13,2 % di esse in termini monetari ed al 14,0 % in termini reali.

Per contro è di molto aumentato il contributo delle esportazioni all'utilizzo delle risorse stesse.

Fra il 1964 ed il 1965 la quota percentuale sugli impieghi totali delle esportazioni è difatti di molto aumentata: 14,3 % in termini monetari e 14,7 % in termini reali nel 1964; 16,1 % in termini monetari e 17,1 % in termini reali nel 1965.

Di conseguenza (tabella n. 52) l'interscambio complessivo si pone, nel 1965, come pari al 33,8 % del reddito, in termini monetari, ed al 36,1 % in termini reali, mentre nel 1964 esso ne era pari al 32,2 % a prezzi correnti e 33,7 % ai prezzi del 1963.

4. - Gli impieghi interni, in termini reali sono rimasti sostanzialmente sullo stesso livello del 1964, così come in tale anno erano rimasti sullo stesso livello del 1963.

L'incremento delle risorse totali determinato dalla produzione interna, essendo le importazioni rimaste nel 1965 sostanzialmente sul livello del 1964, è stato pertanto destinato all'esterno del sistema, sicchè il quadro contabile degli impieghi si chiude nel 1965 (tabella n. 50 già citata) con una esportazione netta di 1.185 miliardi ai prezzi correnti (e di 1.150 miliardi ai prezzi costanti) contro i 193 miliardi di lire correnti (144 a prezzi costanti 1963) dell'anno precedente.

5. - Ove si consideri l'andamento della domanda interna, è facile rilevare che mentre è continuata ad aumentare la domanda di beni di consumo, sia da parte dei privati (6,0 % d'aumento in termini monetari e 2,1 % d'aumento in termini reali rispetto al 1964) sia

TABELLA N. 53. - Percentuale del commercio internazionale sul reddito nazionale lordo

	1963	1964	1965
<i>Sui valori a prezzi correnti:</i>			
Importazioni .....	18,01	15,99	15,25
Esportazioni .....	15,74	16,56	18,58
Interscambio nel complesso .....	33,75	32,55	33,83
<i>Sui valori a prezzi 1963:</i>			
Importazioni .....	18,01	16,64	16,24
Esportazioni .....	15,74	17,11	19,82
Interscambio nel complesso .....	33,75	33,75	36,06

della Pubblica Amministrazione (rispettivamente 11 % e 3,7 % d'aumento), è proseguita invece la diminuzione dell'altra componente della domanda, e cioè quella di beni d'investimento (6,8 % in termini monetari e 8,2 % in termini reali rispetto al 1964).

Considerati rispetto alle loro finalità, gli impieghi sono aumentati fra il 1964 ed il 1965, per quanto riguarda quelli sociali, del 5,7 % in termini monetari e dello 0,5 % in termini reali. Gli altri impieghi sono invece variati del 3,6 % in termini monetari e dello 0,1 % in termini reali.

La variazione in termini reali risulta pertanto per gli impieghi di scarsa entità, mentre il livello dei prezzi risulta più elevato per gli impieghi sociali, in relazione al peso dei consumi pubblici.

È da sottolineare che al contrario di quanto avvenuto fra il 1963 ed il 1964, gli investimenti sociali hanno registrato, fra il 1964 ed il 1965, una contrazione pari al 3,8 % in termini reali. La contrazione registrata fra gli stessi anni dagli investimenti produttivi, che fa seguito ad analoga contrazione fra il 1963 ed il 1964, risulta superiore e pari, sempre in termini reali, al 12 per cento.

6. - Il confronto fra i valori in termini reali e quelli in termini monetari pone in evidenza come la variazione generale dei prezzi (tabella n. 54), benchè ancora di rilievo, sia stata contenuta e di gran lunga inferiore a quella registrata fra il 1963 ed il 1964.

Il complesso dei prezzi risulta, infatti, variato fra il 1964 ed il 1965 del 3,5 %, mentre fra il 1963 ed il 1964 la variazione fu quasi doppia e cioè del 6,8 per cento.

Particolarmente attenuata risulta la variazione dei prezzi dei beni di investimento: 1,7 % d'aumento fra il 1964 ed il 1965, contro il 7,8 % d'aumento fra il 1963 ed il 1964.

Ugualmente più contenuta rispetto allo scorso anno, ma ancora relativamente elevata, risulta la variazione dei prezzi dei consumi privati: 3,8 % fra il 1964 ed il 1965, contro il 5,7 % fra il 1963 ed il 1964.

Elevata e vicina a quella dello scorso anno risulta, infine, la variazione dei prezzi dei consumi pubblici, per effetto soprattutto dell'aumento delle competenze ai dipendenti e pensionati.

7. - Il conto del reddito (tabella n. 55), costruito com'è noto per l'intero sistema, in mancanza di un conto intestato alle famiglie, indica altresì come sui 32.641 miliardi di red-

TABELLA N. 54. - **Variazioni percentuali dei prezzi impliciti nella contabilità nazionale rispetto all'anno precedente**

V O C I	1964	1965
Consumi privati (nazionali) .....	+ 5,7	+ 3,8
Generi alimentari e bevande .....	+ 5,6	+ 5,3
Vestiaro e calzature .....	+ 6,5	+ 2,2
Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	+ 7,0	+ 5,0
Abitazione e combustibili .....	+ 4,5	- 0,1
Trasporti .....	+ 6,2	- 0,2
Altri consumi .....	+ 5,7	+ 5,1
Consumi pubblici .....	+ 9,2	+ 7,6
Investimenti lordi totali .....	+ 7,8	+ 1,7
Abitazioni .....	+ 11,1	+ 0,4
Opere pubbliche .....	+ 9,9	+ 6,3
Altri investimenti (a) .....	+ 5,3	+ 1,1
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato .....	+ 6,8	+ 3,5

(a) Al netto della variazione scorte.

dito monetario distribuito ai fattori della produzione, 27.285 miliardi sono stati dalle Famiglie utilizzati per l'acquisto di beni di consumo.

La propensione media al consumo è risultata perciò pari all'83,59 %, contro l'83,69 % nel 1964 e l'83,94 % del 1963. Si è rafforzata, pertanto, la propensione del sistema ad un maggior risparmio; difatti, contro un aumento rispetto al 1964 del 7 % della spesa per consumi, sta un incremento del 7,7 % nella formazione di risparmio netto.

TABELLA N. 55. - **Conto del Reddito**  
(in miliardi di lire correnti)

USCITE	1963	1964	1965	ENTRATE	1963	1964	1965
Consumi .....	23.382	25.500	27.285	Reddito nazionale netto	27.622	30.264	32.398
Risparmio netto .....	4.475	4.975	5.356	Trasferimenti netti correnti dall'estero .....	235	211	243
TOTALE ...	27.857	30.475	32.641	TOTALE ...	27.857	30.475	32.641

In valore, i consumi sono passati da 23.382 miliardi nel 1963, a 25.500 miliardi nel 1964 ed a 27.285 miliardi nel 1965 mentre, rispettivamente negli stessi anni, il risparmio è stato di 4.475, 4.975 e 5.356 miliardi.

In termini aggiuntivi, e cioè in termini di propensione marginale, il reddito aggiuntivo formatosi fra il 1964 ed il 1965 è andato tuttavia in misura maggiore a consumi di quanto non sia andato il reddito aggiuntivo formatosi fra il 1963 ed il 1964: 82,41 % nel primo caso contro l'80,90 % nel secondo.

8. - Il risparmio formatosi nel 1965, come già quello formatosi nel 1964, non ha trovato impiego all'interno del sistema, sicchè una notevole parte di esso si è tramutato in un accredito all'estero (tabella n. 56).

TABELLA N. 56. — Conto della formazione del capitale  
(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	1963	1964	1965	A G G R E G A T I	1963	1964	1965
Investimenti netti.....	4.925	4.571	3.928	Risparmio netto.....	4.475	4.975	5.356
Eccedenza corrente con l'estero .....	—	404	1.428	Disavanzo corrente con l'estero .....	450	—	—
Ammortamenti .....	2.571	2.848	3.062	Ammortamenti .....	2.571	2.848	3.062
TOTALE ...	7.496	7.823	8.418	TOTALE ...	7.496	7.823	8.418

Tale fenomeno, verificatosi già nel 1964, ha assunto nel 1965 proporzioni ben più evidenti. Nel 1964, infatti, solo l'8,1 % del risparmio interno (e cioè 404 miliardi su 4.975 di risparmio netto) era stato accreditato all'estero; nel 1965 la percentuale è salita al 26,7 % essendo stati accreditati all'estero 1.428 miliardi sui 5.356 di risparmio netto formatosi nell'anno.

Tali dati non sono che conseguenze delle specifiche evoluzioni della domanda interna ed estera, già messe in evidenza nei paragrafi precedenti; essi tuttavia pongono maggiormente in luce la debolezza della domanda d'investimento interna, a fronte di un risparmio monetario aumentato nel 1965, rispetto al 1964, in misura notevole.

9. — I dati che si sono ricordati mettono in evidenza come per il secondo anno consecutivo la produzione interna sia stata sostenuta dal Resto del mondo, essendo rimasta sostanzialmente stabile la domanda interna.

Essi pongono altresì in evidenza come per il nostro sistema economico, sistema com'è noto, sensibilmente aperto verso il Resto del mondo, l'influenza dell'interscambio sia andata aumentando, in conseguenza della aumentata quantità di merci e servizi esportati.

D'altro canto la persistente stabilità degli impieghi interni mostra una debolezza della domanda — da imputare come s'è visto alla domanda di investimenti — tanto più dannosa, in quanto suscettibile di influenzare il reddito futuro. L'accREDITAMENTO all'estero di 1.428 miliardi sul risparmio netto formatosi nell'anno è una indicazione certa di tale debolezza.

V'è da rilevare che i risultati annui riportati in questo capitolo risultano esasperati dal gioco delle medie e da andamenti contrastanti nel corso del triennio, che le medie annue nascondono. V'è altresì da rilevare che nel corso del 1965 la evoluzione congiunturale ha teso ad un migliore equilibrio, come si vedrà nel capitolo seguente.

Non v'è dubbio tuttavia che i risultati dei conti nazionali pongono ancora una volta in evidenza la necessità di una pronta attuazione del programma di sviluppo, ai fini soprattutto di una intensificazione, attraverso l'azione dello Stato e le sollecitazioni da questo provocate, dell'attività di investimento, e in ispecie dell'investimento produttivo.

## CAPITOLO V

### L'EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA NEL 1965

1. — Le cifre dei conti nazionali esposte nei capitoli precedenti, atte a porre in evidenza le variazioni intervenute da un anno all'altro, non servono ad illustrare, trattandosi di dati medi od aggregati riferiti all'intero anno, l'evoluzione congiunturale dei fenomeni considerati all'interno dell'anno.

Una sia pur breve analisi di quanto accaduto nel 1965 sembra pertanto necessaria, come lo fu per il 1964, per vedere se le considerazioni svolte in precedenza in base ai dati annuali trovino conferma nell'esame all'interno dell'anno e per porre di conseguenza in risalto quali problemi e quali eventuali residui squilibri risultino presenti alla fine del 1965.

Una tale analisi servirà anche a confermare o meno quanto si era avuto occasione di affermare nella Relazione precedente.

2. — Non v'è dubbio, a tale riguardo, che quanto fu osservato nella Relazione precedente circa l'evoluzione della produzione industriale ha trovato piena conferma nel 1965.

L'indice della produzione industriale (tabella n. 57) dopo le variazioni negative — rispetto al mese precedente — registrate nei primi otto mesi del 1964, ha di seguito (tranne che nei mesi di marzo e di agosto 1965) sempre accusato variazioni positive, indicando così che l'inizio della nuova fase espansiva, particolarmente sottolineata nella Relazione generale dello scorso anno, si è andata man mano consolidando.

Rispetto al minimo dell'agosto del 1964, l'indice della produzione industriale mostra, al dicembre del 1965, un aumento del 12,0 %. Si è usciti, quindi, anche dalla fase di attività contenuta, poichè l'indice di dicembre si è posto al di sopra del massimo pre-contrazione del 6,2 per cento.

Settorialmente la fase di ripresa si è maggiormente delineata a partire dal secondo trimestre. L'indice generale (tabella n. 58) accusa, infatti, progressi (rispetto al trimestre precedente) del 3,5 % nel secondo trimestre, del 2,0 % nel terzo e del 2,1 % nel quarto. La produzione di beni di consumo (escluse le autovetture), in diminuzione fino al 1° trimestre del 1965, mostra successivamente aumenti del 3,6 % nel secondo, del 3,4 % nel terzo e dell'1,5 % nel quarto; quella di beni d'investimento mostra incrementi, rispettivamente, del 3,9, del 2,8 e del 4,2 %; infine, quella di beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere, che si era mantenuta in aumento anche nel periodo di contrazione, mostra bensì una diminuzione nel secondo trimestre del 1965 (2,5 %), ma aumenti, ed alcuni sensibili, negli altri trimestri: 3,2 % nel primo; 1,4 % nel terzo e 6,6 % nel quarto.

Solo la produzione di autovetture mostra una evoluzione in contrasto con quella degli altri settori. In diminuzione per tutto il 1964, accenna ad una ripresa nel primo trimestre del 1965 (1,4 %), per sviluppare tale ripresa in misura assai elevata nel secondo trimestre: 37,6 %. Diminuisce nel terzo (4,9 %) ed, in misura più consistente nel quarto (24,4 %). Le notizie per i primi mesi del nuovo anno mostrano che il settore è in ripresa; il che potrebbe anche indicare che attese di nuovi modelli e di ribassi di prezzo hanno influenzato il mercato nella seconda parte del 1965.

TABELLA N. 57. - Numeri indici della produzione industriale

(base media mensile 1953 = 100)

Indici depurati dalla stagionalità ed accidentalità

M E S I	Indice generale		Beni di utilizzazione immediata per la produzione in genere		Beni di investimento (a)		Beni di consumo (a)		Autovetture	
	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)	Livello	Var. % (b)
1964 Gennaio .....	249,5	+ 0,3	323,3	- 0,1	233,7	+ 0,9	198,6	+ 0,5	731,4	- 1,4
Febbraio .....	248,4	- 0,4	320,7	- 0,8	232,2	- 0,6	199,9	+ 0,7	705,0	- 3,6
Marzo .....	248,3	..	330,2	+ 3,0	225,3	- 3,0	200,9	+ 0,5	683,4	- 3,1
Aprile .....	247,3	- 0,4	339,5	+ 2,8	218,4	- 3,1	199,8	- 0,5	671,0	- 1,8
Maggio .....	244,0	- 1,3	341,7	+ 0,6	214,2	- 1,9	194,9	- 2,5	658,4	- 1,9
Giugno .....	242,3	- 0,7	342,3	+ 0,2	212,0	- 1,0	192,6	- 1,2	653,6	- 0,7
Luglio .....	239,8	- 1,0	342,5	+ 0,1	207,8	- 2,0	191,8	- 0,4	613,1	- 6,2
Agosto .....	236,6	- 1,3	344,4	+ 0,6	205,0	- 1,3	188,5	- 1,7	557,6	- 9,1
Settembre .....	239,0	+ 1,0	346,9	+ 0,7	211,1	+ 3,0	188,0	- 0,3	564,0	+ 1,1
Ottobre .....	242,3	+ 1,4	350,8	+ 1,1	215,3	+ 2,0	188,6	+ 0,4	599,6	+ 6,3
Novembre .....	243,2	+ 0,4	355,7	+ 1,4	215,2	..	188,9	+ 0,1	589,8	- 1,6
Dicembre .....	243,8	+ 0,2	361,9	+ 1,7	217,2	+ 0,9	187,8	- 0,6	543,9	- 7,8
1965 Gennaio .....	244,2	+ 0,2	367,7	+ 1,6	219,6	+ 1,1	184,1	- 2,0	542,9	- 0,2
Febbraio .....	244,5	+ 0,1	366,7	- 0,3	221,1	+ 0,7	182,3	- 1,0	580,1	+ 6,9
Marzo .....	244,3	- 0,1	358,6	- 2,2	221,3	+ 0,1	182,7	+ 0,2	640,6	+ 10,4
Aprile .....	247,3	+ 1,2	354,9	- 1,0	223,9	+ 1,2	184,5	+ 1,0	736,5	+ 15,0
Maggio .....	252,9	+ 2,3	359,5	+ 3,3	228,0	+ 1,8	188,5	+ 2,2	805,7	+ 9,4
Giugno .....	256,8	+ 1,5	363,2	+ 1,0	230,4	+ 1,1	193,4	+ 2,6	815,5	+ 1,2
Luglio .....	257,6	+ 0,3	363,3	..	231,5	+ 0,5	195,1	+ 0,9	799,1	- 2,0
Agosto .....	257,1	- 0,2	361,5	- 0,5	233,9	+ 1,0	194,5	- 0,3	767,4	- 4,0
Settembre .....	258,1	+ 0,4	365,9	+ 1,2	239,2	+ 2,3	195,4	+ 0,5	679,2	- 11,5
Ottobre .....	261,1	+ 1,2	378,0	+ 3,3	243,5	+ 1,8	197,1	+ 0,9	599,7	- 11,7
Novembre .....	263,9	+ 1,1	386,4	+ 2,2	244,5	+ 0,4	198,9	+ 0,9	592,2	- 1,3
Dicembre .....	265,0	+ 0,4	392,1	+ 1,5	243,6	- 0,4	199,9	+ 0,5	581,3	- 1,8

(a) Escluse autovetture.  
(b) Sul dato precedente.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

All'interno del 1965 — e cioè dal dicembre del 1964 al dicembre del 1965 — si sono avuti incrementi dell'8,7 % per la produzione industriale nel suo complesso; dell'8,3 % per quella di beni di utilizzazione immediata per la produzione; del 12,2 % per i beni di investimento e del 6,4 % per i beni di consumo. Per la produzione di autovetture, nonostante la diminuzione della seconda parte dell'anno, l'indice mostra un aumento del 6,9 per cento.

3. - Ugualmente confermato risulta quanto si ebbe ad osservare nella Relazione generale dello scorso anno, in merito al mutamento intervenuto nell'approvvigionamento di merci dall'estero.

TABELLA N. 58. - **Indici medi trimestrali della produzione industriale depurati della stagionalità**  
(base 1953 = 100)

	Indice generale		Beni di consumo (a)		Beni di investimento (a)		Beni di utilizzazione immediata		Autovetture	
	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.	Livello	Var. % sul prec.
1964 1° trimestre ....	249,6	+ 0,5	200,0	+ 0,5	231,5	- 0,8	325,4	+ 3,1	705,9	- 4,9
2° trimestre ....	243,9	- 2,3	195,1	- 2,5	213,8	- 7,6	340,7	+ 4,4	663,6	- 6,0
3° trimestre ....	238,9	- 2,1	190,4	- 2,4	208,3	- 2,6	344,5	+ 1,1	576,1	- 13,2
4° trimestre ....	243,1	+ 1,8	188,9	- 0,8	216,3	+ 3,8	355,3	+ 3,1	573,3	- 0,5
1965 1° trimestre ....	243,9	+ 0,3	182,2	- 3,5	219,6	+ 1,5	366,5	+ 3,2	581,3	+ 1,4
2° trimestre ....	252,5	+ 3,5	188,8	+ 3,6	228,1	+ 3,9	357,5	- 2,5	799,8	+ 37,6
3° trimestre ....	257,6	+ 2,0	195,3	+ 3,4	234,5	+ 2,8	362,4	+ 1,4	760,6	- 4,9
4° trimestre ....	263,1	+ 2,1	198,3	+ 1,5	244,4	+ 4,2	385,2	+ 6,6	574,7	- 24,4

(a) Escluse autovetture.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

Le importazioni di merci (tabella n. 59) sono infatti aumentate in termini di quantità — rispetto al trimestre precedente — del 3,5, dell'1,6, del 3,8 e del 5,5 % nei quattro trimestri del 1965. Va sottolineato che l'incremento delle importazioni di prodotti non alimentari ha seguito un andamento crescente: 2,6 % nel primo trimestre, 2,8 % nel secondo; 3,5 % nel terzo e 5,1 % nel quarto.

Fra i prodotti non alimentari va segnalato in specie che hanno ripreso le importazioni di beni finali di consumo (aumentate dello 0,4 % nel terzo trimestre e del 12,8 % nel quarto)

TABELLA N. 59. - **Importazioni - Indici di quantità depurati dalla stagionalità ed accidentalità**  
Variazioni percentuali sul periodo precedente

	1964				1965			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV (a)
Importazioni in totale .....	- 3,5	- 9,7	- 10,4	+ 0,1	+ 3,5	+ 1,6	+ 3,8	+ 5,5
di cui:								
prodotti alimentari .....	- 3,9	- 15,5	- 10,2	+ 19,8	+ 6,7	- 2,3	+ 4,8	+ 6,8
prodotti non alimentari .....	- 3,5	- 8,3	- 10,5	- 4,3	+ 2,6	+ 2,8	+ 3,5	+ 5,1
Analisi dei prodotti non alimentari								
Fonti energetiche .....	+ 5,7	+ 4,2	- 2,7	+ 2,7	+ 9,6	+ 6,0	+ 2,9	+ 4,0
Materie prime .....	- 2,4	- 4,4	- 9,8	- 6,8	+ 6,4	+ 13,0	+ 7,8	+ 1,9
Prodotti intermedi .....	- 4,0	- 11,3	- 12,4	- 5,8	+ 1,7	- 0,5	+ 3,2	+ 9,9
Beni finali di consumo .....	- 2,4	- 11,0	- 15,9	- 4,1	+ 0,3	- 1,4	+ 0,4	+ 12,8
Beni finali di investimento .....	- 11,6	- 17,3	- 13,1	- 9,3	- 11,4	- 8,0	+ 3,0	+ 3,7

(a) Dati provvisori.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica - Elaborazioni ISCO.

TABELLA N. 60. - Prodotto lordo interno al costo

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1961				1962			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>Indici trimestrali depurati</i>								
V. A. Agricoltura foreste e pesca.....	105,6	108,5	109,2	109,0	107,1	106,8	106,1	105,6
V. A. Industria.....	105,0	107,1	110,0	112,8	115,9	117,7	119,8	121,2
- escluse costruzioni.....	104,8	107,2	110,9	114,8	118,6	119,3	120,6	121,9
V. A. Costruzioni.....	105,9	106,6	106,6	105,1	105,7	111,8	117,0	118,4
V. A. Terziarie.....	102,7	104,0	105,9	108,1	110,4	112,1	113,9	115,5
V. A. Settore privato.....	104,2	106,2	108,3	110,3	112,2	113,6	115,1	116,2
Prodotto lordo interno al costo dei fattori in termini reali.....	104,0	105,8	107,8	109,6	111,3	112,7	114,0	115,1
<i>Variazioni percentuali</i>								
V. A. Agricoltura foreste e pesca.....	+ 4,3	+ 2,7	+ 0,6	- 0,2	- 1,7	- 0,3	- 0,7	- 0,5
V. A. Industria.....	+ 3,1	+ 2,0	+ 2,7	+ 2,5	+ 2,7	+ 1,6	+ 1,8	+ 1,2
- escluse costruzioni.....	+ 2,9	+ 2,3	+ 3,5	+ 3,5	+ 3,3	+ 0,6	+ 1,1	+ 1,1
V. A. Costruzioni.....	+ 3,9	+ 0,7	-	- 1,4	+ 0,6	+ 5,8	+ 4,7	+ 1,2
V. A. Terziarie.....	+ 1,9	+ 1,3	+ 1,8	+ 2,1	+ 2,1	+ 1,5	+ 1,6	+ 1,4
V. A. Settore privato.....	+ 2,9	+ 1,9	+ 2,0	+ 1,8	+ 1,7	+ 1,2	+ 1,3	+ 1,0
Prodotto lordo interno al costo dei fattori in termini reali.....	+ 2,7	+ 1,7	+ 1,9	+ 1,7	+ 1,6	+ 1,3	+ 1,2	+ 1,0

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazioni ISCO.



dei fattori in termini reali ai prezzi del 1963 <sup>(a)</sup>

1963				1964				1965			
I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
<i>dalla stagionalità - base: 1960=100</i>											
106,1	107,3	108,3	108,9	110,1	111,0	111,2	111,8	113,2	114,5	115,7	116,5
120,2	127,7	128,8	130,4	131,4	129,0	126,9	128,7	128,8	132,3	134,3	136,7
121,4	130,5	131,5	132,9	134,0	131,4	129,1	131,9	132,3	136,8	139,5	142,6
115,7	117,3	118,4	120,9	121,6	120,0	118,6	116,5	115,5	115,0	114,6	114,3
116,1	118,4	120,1	121,6	122,4	122,1	122,5	124,0	124,6	126,5	127,9	129,2
116,1	120,5	121,8	123,2	124,2	123,2	122,4	123,9	124,3	126,8	128,6	130,4
115,2	119,2	120,5	121,8	122,8	122,0	121,5	122,9	123,5	125,8	127,3	129,0
<i>di ciascun trimestre sul precedente</i>											
+ 0,5	+ 1,1	+ 0,9	+ 0,6	+ 1,1	+ 0,8	+ 0,2	+ 0,5	+ 1,3	+ 1,1	+ 1,0	+ 0,7
- 0,8	+ 6,2	+ 0,9	+ 1,2	+ 0,8	- 1,8	- 1,6	+ 1,4	+ 0,1	+ 2,7	+ 1,5	+ 1,9
- 0,4	+ 7,5	+ 0,8	+ 1,1	+ 0,8	- 1,9	- 1,8	+ 2,2	+ 0,3	+ 3,4	+ 2,0	+ 2,2
- 2,3	+ 1,4	+ 0,9	+ 2,1	+ 0,6	- 1,3	- 1,2	- 1,8	- 0,9	- 0,4	- 0,9	- 0,3
+ 0,5	+ 2,0	+ 1,4	+ 1,2	+ 0,7	- 0,2	+ 0,3	+ 1,2	+ 0,5	+ 1,5	+ 1,1	+ 1,0
- 0,1	+ 3,8	+ 1,1	+ 1,1	+ 0,8	- 0,8	- 0,7	+ 1,2	+ 0,4	+ 2,0	+ 1,3	+ 1,3
+ 0,1	+ 3,5	+ 1,1	+ 1,1	+ 0,8	- 0,7	- 0,4	+ 1,2	+ 0,5	+ 1,9	+ 1,2	+ 1,3

e di beni finali d'investimento (3 % d'aumento nel terzo trimestre e 3,7 % nel quarto). Si è interrotta così una fase di contrazione, che si protraeva dall'agosto del 1963 per le importazioni di beni finali di consumo e dal dicembre dello stesso anno per quelle di beni finali d'investimento.

4. - La valutazione in termini trimestrali del prodotto lordo interno ai prezzi del 1963 (tabella n. 60) indica come nel 1965 abbiano contribuito all'incremento del prodotto interno, oltre al settore industriale, tutte le altre attività, al di fuori delle costruzioni.

Benchè quest'ultimo settore abbia visto contrarsi la sua attività durante tutto l'anno, nel 1965 il prodotto lordo interno al costo dei fattori è risultato aumentato (rispetto al trimestre precedente) dello 0,5 % nel primo trimestre; dell'1,9 % nel secondo; dell'1,2 % nel terzo e dell'1,3 % nel quarto.

Il valore aggiunto del settore privato, in ispecie, risulta aumentato dello 0,4 % nel primo trimestre; del 2 % nel secondo e dell'1,3 % nel terzo e nel quarto.

5. - Grazie all'aumento proporzionalmente superiore a quello del reddito nazionale verificatosi per le importazioni di merci e servizi, le risorse totali utilizzabili sono aumentate nel corso del 1965 (tabella n. 61) in misura maggiore del reddito.

TABELLA N. 61. - **Formazione delle risorse totali utilizzabili in termini reali ai prezzi del 1963** <sup>(a)</sup>

*Indici trimestrali depurati dalla stagionalità*  
(Indici base: 1960 = 100)

PERIODO	Reddito nazionale lordo		Importazioni		Risorse totali utilizzabili	
	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente
1961						
I trimestre .....	104,8	+ 3,6	109,3	+ 5,3	105,3	+ 3,7
II trimestre .....	106,5	+ 1,6	113,0	+ 3,4	107,3	+ 1,9
III trimestre .....	108,7	+ 2,1	117,7	+ 4,2	109,7	+ 2,2
IV trimestre .....	111,3	+ 2,4	118,6	+ 0,8	112,1	+ 2,2
1962						
I trimestre .....	112,7	+ 1,3	126,5	+ 6,7	114,3	+ 2,0
II trimestre .....	113,6	+ 0,8	128,9	+ 1,9	115,4	+ 1,0
III trimestre .....	115,4	+ 1,6	134,2	+ 4,1	117,6	+ 1,9
IV trimestre .....	116,3	+ 0,8	144,1	+ 7,4	119,6	+ 1,7
1963						
I trimestre .....	116,9	+ 0,5	146,7	+ 1,8	120,4	+ 0,7
II trimestre .....	120,8	+ 3,3	162,6	+ 10,8	125,7	+ 4,4
III trimestre .....	122,3	+ 1,2	169,4	+ 4,2	127,8	+ 1,7
IV trimestre .....	123,2	+ 0,7	174,5	+ 3,0	129,3	+ 1,2
1964						
I trimestre .....	124,6	+ 1,1	168,5	- 3,4	129,8	+ 0,4
II trimestre .....	123,6	- 0,8	157,4	- 6,6	127,6	- 1,7
III trimestre .....	123,1	- 0,4	149,7	- 4,9	126,2	- 1,1
IV trimestre .....	125,1	+ 1,6	144,5	- 3,5	127,4	+ 1,0
1965						
I trimestre .....	125,3	+ 0,2	147,6	+ 2,1	127,9	+ 0,4
II trimestre .....	127,9	+ 2,1	153,8	+ 4,2	130,9	+ 2,3
III trimestre .....	129,4	+ 1,2	155,9	+ 1,4	132,5	+ 1,2
IV trimestre .....	130,9	+ 1,2	168,5	+ 8,1	135,4	+ 2,2

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazioni ISCO.

Contro un aumento del reddito nazionale, nei quattro trimestri del 1965 rispetto al trimestre precedente, dello 0,2, del 2,1, dell'1,2 e dell'1,2 % stanno difatti incrementi delle risorse totali utilizzabili dello 0,4, 2,3, 1,2 e 2,2 per cento.

Risultano così per altro lato confermati non solo la ripresa delle importazioni di merci, ma anche il proseguimento nell'aumento della importazione di servizi.

6. - Dall'esame dell'andamento congiunturale delle poste della contabilità nazionale si possono cogliere due evoluzioni, che contrastano con quanto posto in evidenza dai conti nazionali e consentono di modificare le conclusioni, che da quei risultati sembravano potersi derivare.

La prima riguarda le risorse utilizzate all'interno del Paese. Come si è posto in evidenza nel capitolo precedente, fra il 1964 ed il 1965 il complesso delle risorse utilizzate all'interno del Paese è rimasto stazionario, così come lo era stato fra il 1963 ed il 1964. Si era già avvertito nel capitolo precedente che il gioco delle medie annue nascondeva, in realtà, evoluzioni assai diversificate fra i due anni.

Le valutazioni esposte nella tabella 62 mettono in evidenza tale andamento. Nel 1964 le risorse utilizzabili (l'espressione sottintende utilizzi apparenti e cioè comprensivi del

TABELLA N. 62. - **Formazione delle risorse utilizzabili per l'interno ai prezzi del 1963** <sup>(a)</sup>  
(indici trimestrali depurati dalla stagionalità)  
(indici base: 1960 = 100)

TRIMESTRI	Risorse totali utilizzabili	Esportazioni di beni e servizi		Risorse utilizzabili per l'interno	
		Indici	Variazioni % sul trimestre precedente	Indici	Variazioni % sul trimestre precedente
1961					
I trimestre .....	105,3	106,0	+ 5,6	105,2	+ 3,4
II trimestre .....	107,3	111,5	+ 5,2	106,7	+ 1,4
III trimestre .....	109,7	119,3	+ 7,0	108,4	+ 1,6
IV trimestre .....	112,1	128,2	+ 7,5	109,9	+ 1,4
1962					
I trimestre .....	114,3	128,6	+ 0,3	112,3	+ 2,2
II trimestre .....	115,4	128,0	- 0,5	113,7	+ 1,2
III trimestre .....	117,6	132,0	+ 3,1	115,7	+ 1,8
IV trimestre .....	119,6	133,8	+ 1,4	117,6	+ 1,6
1963					
I trimestre .....	120,4	137,9	+ 3,1	118,0	+ 0,3
II trimestre .....	125,7	138,2	+ 0,2	124,0	+ 5,1
III trimestre .....	127,8	142,3	+ 3,0	125,8	+ 1,5
IV trimestre .....	129,3	140,1	- 1,5	127,8	+ 1,6
1964					
I trimestre .....	129,8	146,1	+ 4,3	127,5	- 0,2
II trimestre .....	127,6	156,0	+ 6,8	123,7	- 3,0
III trimestre .....	126,2	157,5	+ 1,0	122,0	- 1,4
IV trimestre .....	127,4	163,9	+ 4,1	122,4	+ 0,3
1965					
I trimestre .....	127,9	177,2	+ 8,1	121,1	- 1,1
II trimestre .....	130,9	187,0	+ 5,5	123,2	+ 1,7
III trimestre .....	132,5	190,0	+ 1,6	124,7	+ 1,2
IV trimestre .....	135,4	193,2	+ 1,7	126,9	+ 1,8

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazione ISCO.

movimento delle scorte) sono state nel corso dell'intero anno in diminuzione; nel 1965, invece, dopo un'ulteriore contrazione nel primo trimestre, le risorse stesse sono aumentate dall'1,7 % nel secondo, dell'1,2 % nel terzo e dell'1,8 % nel quarto.

Anche se su tali valutazioni può aver avuto effetto la variazione delle scorte — peraltro, di scarsa entità per il sistema nel suo complesso — le variazioni citate mostrano un incremento della domanda interna nel corso dell'anno: incremento che non risulta, sempre perchè riferiti a dati annuali, nei conti nazionali.

7. — Una seconda constatazione può trarsi, dalle valutazioni trimestrali, nei confronti degli investimenti. Come risulta dalla tabella 63, l'indice delle disponibilità di attrezzature e mezzi di trasporto industriali indica un punto di svolta inferiore nel primo trimestre dell'anno e, di conseguenza, l'inizio di una fase di ripresa nel secondo trimestre, consolidatasi poi nei trimestri successivi.

TABELLA N. 63. — **Disponibilità utilizzabili all'interno ai prezzi del 1963** <sup>(a)</sup>

*Indici trimestrali depurati dalla stagionalità*

(Indici base: 1960 = 100)

TRIMESTRI	Investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto		Investimenti in costruzioni		Investimenti fissi lordi		Disponibilità per consumi	
	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente	Indici	Var. % sul trimestre precedente
1961								
I trimestre .....	112,0	+ 5,4	106,7	+ 2,2	108,9	+ 3,5	104,1	+ 3,5
II trimestre .....	113,1	+ 1,0	108,4	+ 1,6	110,4	+ 1,4	105,6	+ 1,4
III trimestre .....	117,9	+ 4,2	109,5	+ 1,0	113,1	+ 2,4	107,2	+ 1,5
IV trimestre .....	120,0	+ 1,8	108,5	- 0,9	113,4	+ 0,3	109,1	+ 1,8
1962								
I trimestre .....	122,8	+ 2,3	112,2	+ 3,4	116,7	+ 2,9	111,4	+ 2,1
II trimestre .....	124,0	+ 1,0	119,0	+ 6,1	121,1	+ 3,8	111,9	+ 0,4
III trimestre .....	125,7	+ 1,4	124,6	+ 4,7	125,1	+ 3,3	113,5	+ 1,4
IV trimestre .....	130,0	+ 3,4	126,8	+ 1,8	128,2	+ 2,5	115,3	+ 1,6
1963								
I trimestre .....	134,3	+ 3,3	126,5	- 0,2	129,8	+ 1,2	115,4	+ 0,1
II trimestre .....	140,1	+ 4,3	128,1	+ 1,3	133,2	+ 2,6	122,2	+ 5,9
III trimestre .....	140,6	+ 0,4	129,7	+ 1,2	134,3	+ 0,8	124,3	+ 1,7
IV trimestre .....	140,6	—	132,1	+ 1,9	135,7	+ 1,0	127,3	+ 2,4
1964								
I trimestre .....	134,6	- 4,3	132,8	+ 0,5	133,6	- 1,5	127,6	+ 0,2
II trimestre .....	115,1	- 14,5	132,5	- 0,2	125,1	- 6,4	125,1	- 2,0
III trimestre .....	105,5	- 8,3	131,6	- 0,7	120,5	- 3,7	124,1	- 0,8
IV trimestre .....	102,7	- 2,7	130,9	- 0,5	118,9	- 1,3	125,1	+ 0,8
1965								
I trimestre .....	94,4	- 8,1	127,6	- 2,5	113,4	- 4,6	125,0	- 0,1
II trimestre .....	94,8	+ 0,4	126,1	- 1,2	112,9	- 0,5	127,8	+ 2,2
III trimestre .....	101,6	+ 7,2	125,5	- 0,5	115,4	+ 2,2	128,8	+ 0,8
IV trimestre .....	103,8	+ 2,2	124,2	- 1,0	115,6	+ 0,2	132,3	+ 2,7

(a) Valutazioni provvisorie.

Fonte: Elaborazioni ISCO.

Nel quarto trimestre del 1965 l'indice risultava superiore, rispetto al primo trimestre, del 10 %. È ancora un guadagno modesto rispetto alla severa contrazione che ha colpito questo settore (l'indice perde il 33 % fra il quarto trimestre del 1963 ed il primo trimestre del 1965), ma è tuttavia tale da ridurre la contrazione, rispetto al massimo pre-contrazione, dal 33 al 26 per cento.

La tabella n. 63, mentre conferma ovviamente il progressivo indebolimento dell'attività edilizia, mostra altresì come anche le disponibilità per consumi si siano nel corso dell'anno apprezzabilmente allargate.

**8.** — L'esame che si è condotto sulla evoluzione congiunturale dell'anno consente di meglio qualificare alcune conclusioni che potevano trarsi dai dati dei conti nazionali.

In primo luogo risulta da tale esame che si è delineata nel sistema economico una evoluzione tale, che ha portato gradatamente ad aumentare l'utilizzo interno delle risorse, sia per un progressivo allargamento dei consumi — risultato questo messo in luce anche dai conti nazionali — sia per una prima ripresa nel settore degli investimenti in attrezzature e mezzi di trasporto industriali.

Quest'ultimo risultato è tanto più di rilievo in quanto i conti nazionali, per le conseguenze connesse ai confronti fra dati annui, indicano ancora una diminuzione degli investimenti in tale settore.

In secondo luogo sembra potersi desumere, dalla evoluzione descritta, una sensibile tendenza alla riduzione dell'eccezionale ammontare dell'accreditamento all'estero registrato nel 1965, in relazione, soprattutto, al progressivo, continuo allargamento delle importazioni. È anche questa una constatazione di rilievo, dato che i conti nazionali avevano messo in luce una sostanziale stabilità delle importazioni fra il 1964 ed il 1965.

In definitiva l'evoluzione congiunturale mette in evidenza un progressivo aumento nel corso dell'anno della domanda interna, mentre i conti nazionali mostrano una stabilizzazione di tale domanda sui livelli del 1964.

**9.** — Nonostante queste constatazioni, tutte di grande rilievo e particolarmente favorevoli, il 1965 lascia ugualmente problemi ancora insoluti all'anno da poco iniziato.

In primo luogo, il problema di una ripresa della occupazione, in specie dipendente, per la quale non è dato ancora riscontrare miglioramenti sostanziali. Si è già visto, nel corso del capitolo II, come l'aumento della produzione sia stato ottenuto attraverso un sensibile aumento della produttività — al quale ha corrisposto un aumento, forse ancor più sensibile, dei salari dei già occupati — e non già con un aumento della occupazione. Il problema dell'equilibrio fra produttività, occupazione e salari è ancora attuale ed esso si presenta tanto più delicato, in quanto nel 1966 sono in rinnovo importanti contratti di lavoro.

In secondo luogo il problema dell'edilizia, settore che mostra ancora di proseguire, all'inizio del 1966, nella fase discendente. Sono in corso di attuazione i provvedimenti adottati dallo Stato al riguardo e v'è quindi da sperare che entro breve tempo si possa dare al settore un certo sostegno. La situazione appare peraltro ancora delicata per gli effetti che da un proseguimento di tale fase potrebbero derivare sia sulla attività produttiva sia sul settore della occupazione, con conseguenze economiche e sociali di grande rilievo.

Infine, l'appesantimento dei conti pubblici, ed in specie la situazione deficitaria della stessa parte corrente della finanza locale.

**10.** — Nonostante gli aspetti delicati non v'è tuttavia dubbio che l'evoluzione congiunturale del 1965 fa sì che per il 1966 si aprano prospettive migliori di quelle che si presenta-

vano all'inizio del 1965, così come all'inizio di tale anno si presentavano prospettive migliori – e la precedente Relazione generale non mancò di accennarvi – di quelle dell'inizio del 1964.

Ne è prova, del resto, il più alto livello di reddito conseguito rispetto alle previsioni fatte nell'ottobre del 1965. Nella Relazione previsionale programmatica, presentata al Parlamento in quel periodo, le previsioni possibili sulla base dei dati allora conosciuti e riferiti, in genere, alla prima metà dell'anno portarono, difatti, a stimare un incremento del reddito del 3 per cento.

Nel consuntivo finale, l'incremento è salito, come s'è visto, al 3,4 %. Esso è compreso cioè in quell'intervallo (3-4 %), che costituì la base delle previsioni fatte nell'ottobre del 1964.

Ciò sta a dimostrare che mentre l'evoluzione della prima parte dell'anno è stata meno favorevole delle previsioni, quella della seconda metà è stata ad essa conforme e forse anche migliore di quanto previsto.

La fase di ripresa, cominciata nel gennaio del 1965, si è andata, quindi, consolidando nel corso dell'anno e mostra, sul finire di esso, la tendenza ad un proseguimento e ad una intensificazione della espansione. Un maggiore volume d'investimenti consentirebbe, pertanto, di raggiungere nel 1966 un tasso d'aumento del reddito sul livello previsto dal Programma di sviluppo e di porre così le premesse per un più ordinato e regolare sviluppo del sistema.

ALLEGATO

PAGINA BIANCA



I CONTI NAZIONALI DELL'ITALIA PER GLI ANNI 1951-1965<sup>(1)</sup>

## A) PREMESSA.

1. - L'Istituto Centrale di Statistica, come a suo tempo preannunciato, <sup>(2)</sup> è venuto nella determinazione di rivedere le basi statistiche e i metodi di valutazione finora adottati per la compilazione dei conti economici nazionali.

Tale revisione è stata determinata dalla esigenza di tener conto dello sviluppo e del perfezionamento delle rilevazioni statistiche e delle metodologie conseguite negli anni più recenti, nonché di rendere conformi, per quanto possibile, i conti dell'Italia agli schemi raccomandati dai competenti organismi internazionali. <sup>(3)</sup>

La nuova serie dei conti nazionali è stata quindi costruita secondo lo schema internazionale predisposto dall'Ufficio Statistico delle Nazioni Unite. <sup>(4)</sup>

Si ritiene opportuno illustrare qui appresso molto brevemente le caratteristiche strutturali della nuova serie dei conti, nonché le fonti statistiche ed i metodi di calcolo seguiti per la determinazione dei vari aggregati.

## B) CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA NUOVA SERIE.

2. - Le innovazioni apportate alla serie dei conti nazionali finora pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica sono di due ordini: alcune riguardano la struttura, cioè il numero e la natura delle poste dei conti, altre la valutazione delle medesime, cioè le fonti statistiche utilizzate ed i criteri e i metodi di calcolo seguiti.

La principale nuova caratteristica strutturale che differenzia lo schema internazionale da quello tradizionale italiano riguarda i servizi prestati dalla Pubblica Amministrazione, i quali sono considerati totalmente finali nel primo schema e, invece, in parte finali e in parte intermedi nel secondo schema.

La conseguenza di maggiore rilievo che deriva dall'adozione per la Pubblica Amministrazione dello schema internazionale è la scomparsa del cosiddetto « duplicato della Pubblica Amministrazione » concernente i servizi intermedi, i quali erano detratti nello schema italiano dal valore aggiunto del settore privato per eliminare il duplicato che altrimenti si sarebbe verificato sommando al valore aggiunto del settore privato quello del settore pubblico.

(1) Nota metodologica predisposta dall'Istituto Centrale di Statistica. Per i dati statistici cfr. Allegati n. 10 e 11.

(2) ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Primi studi sulle interdipendenze settoriali dell'economia italiana*, Note e Relazioni n. 27, gennaio 1965.

(3) Revisioni analoghe sono state effettuate, specialmente dopo la costruzione di Tavole input-output, anche in altri paesi, come, ad esempio, recentemente negli Stati Uniti d'America.

(4) ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, *Système de comptabilité nationale et tableaux connexes*, Etudes méthodologiques, Serie F, n. 2, Nuova York, 1960.

Tra le innovazioni di carattere strutturale può essere compresa la eliminazione del duplicato relativo ai servizi del credito e delle assicurazioni, i quali erano trattati finora allo stesso modo dei servizi intermedi della Pubblica Amministrazione, nel senso che erano detratti anch'essi globalmente dal valore aggiunto del settore privato. Nella nuova serie essi sono stati ripartiti con appropriati criteri tra i vari rami di attività e detratti come costi dal valore aggiunto dei medesimi.

3. - Un'altra innovazione riguarda l'eliminazione del duplicato relativo ai consumi, duplicato dovuto al fatto che nel computo dei consumi privati della vecchia serie erano inclusi alcuni beni e servizi i quali risultavano computati anche nei consumi pubblici. Ad evitare che sommando i consumi privati con i consumi pubblici si commettesse un errore di duplicazione, il valore dei predetti beni e servizi era detratto globalmente dai consumi privati. Nella nuova serie i consumi pubblici sono stati computati escludendo gli anzidetti beni e servizi i quali sono stati invece attribuiti alle rispettive categorie dei consumi privati.

A proposito dei consumi, conviene rilevare che sono state introdotte nella nuova serie due poste che non apparivano invece nei conti della vecchia serie e precisamente i consumi all'estero dei residenti in Italia ed i consumi in Italia dei residenti all'estero.

4. - Tra le innovazioni di carattere strutturale possono essere infine comprese quelle che si riferiscono alla classificazione sia delle attività produttive, sia dei consumi, sia degli investimenti fissi.

Le modificazioni apportate alla classificazione delle attività produttive sono state numerose e spesso notevoli. Si ricordano qui appresso le principali.

Le attività di trasformazione dei prodotti agricoli rispettivamente dell'uva, delle olive e del latte, che erano prima incluse in parte nell'agricoltura e in parte nell'industria, sono state nella nuova classificazione totalmente attribuite all'agricoltura quelle della trasformazione dell'uva e delle olive, e all'industria quella della trasformazione del latte.

Le rivendite di pane con annesso forno, classificate prima tra le industrie alimentari, sono state trasferite al ramo del commercio; a questo stesso ramo è stata trasferita l'attività commerciale relativa ai derivati del petrolio che era prima inclusa nella classe delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone.

Gli ospedali pubblici, che erano prima classificati nel settore della Pubblica Amministrazione, sono stati ora inclusi nel ramo dei servizi del settore privato.

Di minore importanza ma non del tutto trascurabili sono state altre modificazioni effettuate per riportare la vecchia classificazione, che risentiva ancora di quella adottata dall'Istituto per i primi studi del reddito nazionale, alla classificazione usata per il censimento economico del 1961.

Infine, la classificazione dei consumi secondo l'oggetto e quella degli investimenti secondo il settore utilizzatore sono state perfezionate tenendo soprattutto conto dei suggerimenti contenuti in materia nei documenti statistici internazionali.

## C) METODI DI CALCOLO E FONTI STATISTICHE.

### a) *Due indagini-base.*

5. - Passando a considerare la revisione che si riferisce al calcolo dei vari aggregati, conviene in primo luogo ricordare due indagini di base: quella sul valore aggiunto relativa agli anni 1963 e 1964 e quella sull'occupazione.

L'indagine sul valore aggiunto riguarda le attività industriali ed alcuni rami delle attività terziarie (commercio, trasporti e comunicazioni, ecc.) ed è stata effettuata nel 1965 con riferimento all'universo delle imprese risultante dal Censimento economico del 1961. Essa è stata totale per le grandi imprese e campionaria per le medie e piccole imprese. Nella rilevazione di queste ultime sono stati adottati particolari accorgimenti tecnici che hanno assicurato all'Istituto un materiale statistico che, a differenza di quanto avvenne per l'analoga indagine effettuata nel 1955, ha potuto essere quasi totalmente utilizzato.

Il valore aggiunto risultante dall'indagine per l'anno 1963 con riferimento all'universo del 1961, è stato riportato all'universo 1963 tenendo conto della variazione nel numero degli occupati intervenuta tra i due anni distintamente nelle grandi e nelle medie e piccole imprese.

6. – L'indagine sull'occupazione è stata eseguita con riferimento agli anni del periodo 1951–65 utilizzando i dati dei Censimenti 1951 e 1961, i dati sulle forze di lavoro rilevati dall'Istituto, quelli sul numero degli occupati rilevati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed altri dati di enti pubblici o di associazioni di categoria. L'indagine ha distinto gli occupati in dipendenti e indipendenti e in « permanenti » e « marginali ».

Sono stati considerati come permanenti gli occupati che svolgono nell'anno un'attività lavorativa media superiore alle 32 ore settimanali (rilevati come occupati a tempo pieno nelle indagini sulle forze di lavoro), nonché quelli che per contratto sono tenuti a prestazioni di durata inferiore ma con rapporto continuativo (per esempio, gli insegnanti). Sono stati invece considerati come marginali gli occupati che svolgono nell'anno un'attività lavorativa saltuaria o comunque mediamente inferiore alle 32 ore settimanali.

I risultati delle elaborazioni eseguite per la determinazione degli occupati sono stati utilizzati sia per il calcolo del valore aggiunto sia per la determinazione dei redditi da lavoro dipendente.

Si passa ora a fornire alcuni brevi cenni sulla revisione concernente il calcolo dei vari aggregati relativi alla formazione del reddito, all'impiego del reddito e alla bilancia dei pagamenti.

#### b) *La formazione del reddito.*

7. – In merito alla formazione del reddito, conviene subito avvertire che il valore aggiunto dei vari rami e classi considerati è stato sempre determinato eseguendo la differenza tra il valore della produzione e il valore dei beni e servizi impiegati per ottenere tale produzione. Il computo distinto dei due elementi dai quali risulta il valore aggiunto è stato fatto soprattutto allo scopo di poter calcolare il valore aggiunto a prezzi costanti adottando il procedimento cosiddetto della doppia deflazione che consiste nel determinare separatamente a prezzi costanti la produzione (output) e i costi intermedi (input).

8. – Le nuove fonti statistiche utilizzate e le modifiche apportate ai metodi di calcolo sono esposte qui appresso distintamente per grandi settori di attività economica: agricoltura, industria, altre attività.

Per l'agricoltura l'innovazione più interessante riguarda il computo dei prezzi di alcuni prodotti (frumento, agrumi, olio, ecc.) applicati alle quantità per determinare il valore della produzione. I prezzi di tali prodotti venivano nel passato determinati eseguendo una media

aritmetica dei prezzi mensili relativi alla campagna di vendita o di consumo la quale può o meno coincidere con l'anno solare cui si riferisce il calcolo del reddito. Poichè, d'altra parte, all'epoca in cui veniva effettuato il calcolo della produzione agricola per i conti nazionali, non erano ancora noti, o almeno disponibili, i prezzi relativi a tutti i mesi a cui si estende la campagna di vendita o di consumo, si era costretti ad introdurre nel computo dati stimati.

Nella nuova serie, per ragioni di omogeneità con i criteri seguiti per gli altri settori di attività, si è ritenuto opportuno adottare anche per gli anzidetti prodotti agricoli, i prezzi relativi all'anno solare cui si riferisce il calcolo del reddito.

9. - Il valore aggiunto delle attività industriali (industrie estrattive, industrie manifatturiere, industrie elettriche, gas ed acqua e industria delle costruzioni e dell'installazione di impianti) è stato desunto per l'anno 1963 dall'indagine sul valore aggiunto soprariocordata.

Il valore aggiunto relativo agli anni 1951-62 e 1964-65, è stato determinato, fatta eccezione per quello dell'industria delle costruzioni, aggiornando quello del 1963 distintamente per le grandi imprese e per le medie e piccole imprese.

Il valore aggiunto delle grandi imprese, è stato ottenuto, a sua volta, applicando al valore della produzione e a quello dei costi intermedi del 1963 la variazione nel numero degli occupati e quella rispettivamente della produzione e dei costi per occupato risultanti dall'indagine sul valore aggiunto delle grandi imprese eseguita annualmente dall'Istituto.

Analogo procedimento è stato seguito per le medie e piccole imprese e cioè il valore della produzione e il valore dei costi sono stati rispettivamente calcolati partendo da quelli del 1963 e tenendo conto della variazione nel numero degli occupati e nel valore della produzione e rispettivamente dei costi per occupato. Non essendo d'altra parte disponibili per le medie e piccole imprese le variazioni della produzione e dei costi, sono state adottate quelle stesse delle grandi imprese.

10. - Il valore aggiunto dell'industria delle costruzioni è stato calcolato seguendo il metodo tradizionale che consiste nel determinare il valore della produzione e i costi intermedi separatamente per: a) vani di abitazione; b) locali non residenziali; c) opere pubbliche.

Per questo settore la revisione riguarda soprattutto le integrazioni apportate a ciascuna delle anzidette categorie per tener conto delle costruzioni sfuggite alle rilevazioni correnti. Così, ad esempio, il numero dei vani di abitazione della vecchia serie è stato integrato della eccedenza del numero dei vani risultante come differenza tra le consistenze rilevate ai Censimenti 1951 e 1961 e il numero dei vani costruiti durante il periodo 1951-61 risultante dalle rilevazioni correnti. Tale eccedenza è stata distribuita tra i singoli anni del periodo 1951-61 con appropriati criteri.

La seconda categoria di costruzioni, «locali non residenziali», è stata integrata per le stesse ragioni della prima categoria, e la terza categoria è stata integrata per tener conto di alcune opere, come ad esempio, le opere di trasformazione fondiaria, gli impianti idroelettrici, ecc., che non erano state considerate nelle rilevazioni correnti.

Tutte e tre poi le categorie di costruzioni sono state integrate del valore dei lavori di manutenzione e riparazione che sono stati stimati sulla base di vari elementi di diversa natura ed attendibilità.

Per passare dal valore della produzione di ciascuna categoria di costruzioni al valore aggiunto, la percentuale dei costi sul valore della produzione risultante per l'anno 1959 dalla Tavola intersettoriale economica è stata aggiornata sulla base dei dati di quantità e di prezzo.

11. — Passando a considerare il valore aggiunto delle diverse attività terziarie, si può dire che per i rami considerati nella indagine speciale per l'anno 1963 è stato assunto in linea di massima il valore aggiunto risultante dalla stessa indagine. Per gli altri anni del periodo considerato esso è stato ottenuto aggiornando separatamente il valore della produzione e quello dei costi intermedi sulla base delle corrispondenti variazioni risultanti dall'indagine sul valore aggiunto delle grandi imprese oppure di appropriati indici di prezzi e di quantità.

In particolare, si può aggiungere che per il commercio il valore della produzione è stato aggiornato sulla base di un indice ponderato delle vendite ai settori intermedi e ai settori finali. La percentuale dei costi sul valore della produzione è stata invece aggiornata sulla base delle variazioni desunte dall'indagine sul valore aggiunto per le grandi imprese.

12. — Per il settore dei trasporti e delle comunicazioni, il valore aggiunto è stato calcolato con il metodo tradizionale per tutti gli anni del periodo considerato per i trasporti per ferrovia e in concessione e per le comunicazioni. Per i trasporti per via ordinaria e per i trasporti marittimi ed aerei e per le attività ausiliarie dei trasporti è stato invece assunto per l'anno 1963 il valore aggiunto risultante dall'indagine speciale e quello relativo agli altri anni del periodo considerato è stato calcolato aggiornando separatamente il valore della produzione e quello dei costi sulla base di indici di quantità e di prezzi per i trasporti su strada ordinaria, marittimi e aerei, e sulla base delle variazioni del valore aggiunto per occupato (risultante dalla rilevazione delle grandi imprese) e del numero degli occupati per le attività ausiliarie dei trasporti.

Per il credito e le assicurazioni, è stata eseguita con la collaborazione della Banca d'Italia un'indagine particolare sul valore aggiunto del credito, mentre per il settore delle assicurazioni il valore aggiunto è stato calcolato utilizzando i risultati della rilevazione corrente ulteriormente perfezionata.

In merito ai servizi vari, conviene ricordare che essi nella nuova serie comprendono gli ospedali pubblici che nella vecchia serie figuravano nella Pubblica Amministrazione.

Infine, per i redditi da fabbricati ad uso di abitazione, il calcolo del valore aggiunto è stato riveduto per tener conto sia dei risultati del censimento delle abitazioni del 1961, già ricordati, sia dei risultati di due indagini speciali eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica rispettivamente nel 1960 e nel 1962 dalle quali è stata desunta la distinzione delle abitazioni secondo il titolo di godimento e secondo il regime di affitto (bloccato, sbloccato, concordato, libero).

13. — Passando a considerare la Pubblica Amministrazione, conviene in primo luogo rilevare che essa è stata integrata con l'aggiunta di alcuni enti pubblici minori che, sfuggiti alla rilevazione corrente, non risultavano compresi nella vecchia serie.

Alcune modificazioni apportate ai conti della Pubblica Amministrazione sono state volte ad assicurare un'esatta corrispondenza delle poste che appaiono nel conto delle entrate e delle spese correnti ed in conto capitale con quelle analoghe che appaiono nei corrispondenti conti del settore privato.

Sono state, poi, meglio definite le poste relative alle spese per acquisto di beni e servizi correnti, alle imposte dirette e alle imposte indirette assicurandone l'esatta corrispondenza con le analoghe poste che appaiono nei conti del settore privato.

Infine, il conto delle entrate e delle spese correnti della Pubblica Amministrazione è stato integrato degli ammortamenti anche sui fabbricati di proprietà della Pubblica Amministrazione e impiegati dalla medesima, delle rendite figurative sui predetti fabbricati, non-

chè del costo imputato per i servizi bancari. Quest'ultimo è stato indicato tra le entrate e le spese per non alterare il risparmio della Pubblica Amministrazione che risulta dalle rilevazioni ufficiali.

14. – Infine sono stati riveduti altresì i dati sugli ammortamenti e in particolare quelli relativi ad alcuni settori che nella vecchia serie erano calcolati partendo dagli ammortamenti determinati per l'anno 1938 o 1947 e aggiornati sulla base di indici di prezzi e di produzione.

Gli ammortamenti della nuova serie sono stati invece calcolati per tutti i settori con lo stesso metodo e precisamente applicando appropriati tassi di ammortamento al valore lordo corrente dei capitali impiegati nei diversi settori di attività economica. Il valore lordo corrente dei capitali è stato a sua volta calcolato utilizzando i dati sugli investimenti lordi rilevati o calcolati dall'Istituto, mentre i tassi di ammortamento sono stati determinati sulla base della vita media dei vari beni stimata tenendo conto delle informazioni desumibili dalle pubblicazioni del Ministero delle Finanze o di altri Enti.

#### c) *Gli impieghi del reddito.*

15. – Nel computo dei consumi privati è stata perfezionata in primo luogo la classificazione secondo l'oggetto pubblicata negli anni precedenti, nel senso che le spese relative ad alcuni oggetti sono state trasferite da una categoria ad un'altra. Così, ad esempio, le spese per alcuni oggetti personali, che erano prima classificate nella categoria « Vestiario » sono ora comprese nella categoria « Altri beni e servizi » e le spese per l'acquisto di apparecchi radio e televisori che erano prima comprese nella categoria « Articoli durevoli e non durevoli di uso domestico e servizi di manutenzione, domestici e vari » sono state trasferite alla categoria « Beni e servizi di carattere ricreativo e culturale ».

Numerose categorie di spese sono state poi ricalcolate alla luce dei risultati provvisori dell'indagine sui bilanci di famiglia per il periodo 1963-64 e dei risultati sull'indagine del valore aggiunto 1963.

16. – Anche la revisione concernente gli investimenti riguarda sia la classificazione che la valutazione. La nuova classificazione degli investimenti differisce dalla precedente in quanto al posto della categoria « Opere Pubbliche » figura quella della « Pubblica Amministrazione » e al posto della categoria « Varie » figura la categoria « Commercio, credito, assicurazioni e servizi ». Inoltre gli autoveicoli per trasporto in proprio che erano prima classificati nella categoria « Trasporti e comunicazioni », sono stati attribuiti ai settori nei quali essi sono effettivamente impiegati, cosicchè la categoria « Trasporti e comunicazioni » si riferisce solo agli investimenti concernenti i trasporti effettuati per conto terzi.

Il settore della « Pubblica Amministrazione » ha un contenuto molto diverso da quello delle « Opere pubbliche » che figurava nella vecchia classificazione in quanto esso comprende non soltanto le opere pubbliche per servizi di carattere generale ma anche gli impianti e le attrezzature nonchè i mezzi di trasporto impiegati dalla Pubblica Amministrazione. Sono quindi escluse le opere, quali ospedali, edifici di culto, acquedotti, ecc. che sono stati attribuiti ai rami di attività del settore privato nei quali sono classificati i corrispondenti servizi da essi resi. Così, ad esempio, gli ospedali, gli edifici di culto sono stati compresi tra i « servizi » e cioè nel settore che è stato denominato « Commercio, credito, assicurazioni e servizi » e gli acquedotti nel settore delle « Attività industriali ».

Le fonti statistiche e i metodi di calcolo degli investimenti sono rimasti sostanzialmente quelli adottati negli anni precedenti. I risultati dell'indagine sul valore aggiunto, limitatamente all'industria ed alle altre attività rilevate dalla predetta indagine, sono stati utilizzati soltanto a scopo di controllo.

Nel complesso, gli investimenti ottenuti con il metodo delle disponibilità e con l'indagine sul valore aggiunto risultano all'incirca uguali; mentre per settori l'indagine fornisce investimenti più elevati per l'industria e minori per il commercio. La differenza per l'industria potrebbe spiegarsi riflettendo che nell'indagine sul valore aggiunto, benchè le istruzioni siano al riguardo molto precise, gli investimenti comprendono molto probabilmente anche il « terreno » che dovrebbe essere invece escluso, mentre la differenza per il « Commercio » potrebbe essere dovuta al fatto che le attività terziarie utilizzano per lo più locali presi in affitto i quali sfuggono alla rilevazione del valore aggiunto che considera solo i locali acquistati o direttamente costruiti dalle imprese.

d) *Bilancia dei pagamenti.*

17. – Anche la bilancia dei pagamenti ha formato oggetto di revisione in dipendenza del fatto che alcune integrazioni introdotte specialmente negli ultimi anni non erano state estese agli anni precedenti. Così, ad esempio, tra le importazioni non erano stati sempre computati l'oro e l'energia elettrica.

È stato altresì riveduto il contenuto di alcune voci, come ad esempio quello della voce « Varie » dalla quale sono state escluse le donazioni, le eredità, le pensioni e i sussidi che sono stati trasferiti alla voce dei trasferimenti.

e) *Gli aggregati a prezzi costanti.*

18. – In merito al calcolo degli aggregati a prezzi costanti, conviene rilevare in primo luogo che la base 1954 è stata sostituita con quella 1963. Merita poi di essere sottolineato che il reddito nazionale lordo a prezzi costanti che nel passato era ottenuto come residuo, e cioè come differenza tra l'ammontare degli impieghi (consumi, investimenti ed esportazioni) e l'ammontare delle importazioni calcolate a prezzi costanti, è stato calcolato direttamente nella nuova serie procedendo alla deflazione del valore aggiunto dei vari rami di attività e dell'ammontare delle imposte indirette.

Il valore aggiunto a prezzi costanti dei vari rami di attività è stato a sua volta calcolato con il metodo della doppia deflazione (deflazione distinta della produzione e dei costi intermedi) metodo che nel passato era applicato soltanto per alcuni rami di attività.

PAGINA BIANCA